ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 - Numero 80

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5100, trim. 2750 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.300, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

STAMPA SERA

Martedì 4 - Mercol. 5 Aprile 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 45-241 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (fest. 400) - Finanz. Legali L. 800 (fest. 800) il mm - Necrologi L. 300 (fest. 300) per parola - Echi Cronaca L. 400 (fest. 1200) la linea - Econom.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero ed. lunedì (spediz. per i Paesi contrass. con asterisco): Argentina pes. 13; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,44; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 18; Jugoslavia din. 50; *Libano p. l. 30; *Libia pis 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Kennedy inizia dinamici contatti con i leaders della politica occidentale

Il viaggio in Europa alla fine di maggio

Andrà forse a Bonn oltre che a Parigi

Domani incontra nuovamente Macmillan per esaminare la risposta sovietica sul Laos e gli altri problemi internazionali - Un messaggio per il dodicesimo anniversario del Patto Atlantico e un rinnovato monito a Fidel Castro

John Kennedy al lavoro alla Casa Bianca. Alle spalle del Presidente degli Stati Uniti sono il segretario al Tesoro Douglas Dillon (a sinistra) e il senatore Alexander Wiley (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Washington, martedì sera.

John Fitzgerald Kennedy, terminato il periodo di assestamento alla Casa Bianca e di fronte all'urgenza dei problemi internazionali, è ormai entrato in una fase di intensi, dinamici contatti. Domani inizia a Washington i colloqui con Macmillan (che giunge oggi nella capitale americana), la settimana ventura riceverà il cancelliere Adenauer, alla metà di maggio andrà a Ottawa e alla fine dello stesso mese si recherà con la moglie a Parigi.

Intanto gli Stati Uniti hanno lanciato un severo monito a Cuba, invitandola a spezzare i legami che la uniscono al comunismo internazionale.

Il Laos e la risposta sovietica alla nota britannica costituiranno con ogni probabilità i punti focali dell'agenda dei colloqui.

Kennedy e Macmillan non parleranno solo del Laos: discuteranno praticamente ogni argomento d'importanza sulla scena mondiale.

Il premier britannico giunge proprio mentre si afferma che la nuova amministrazione americana stia studiando l'opportunità di ritirare l'offerta di armi nucleari fatta da Eisenhower ai paesi della Nato.

Quel che è certo è che John Kennedy e il suo governo sono decisi a potenziare l'unità occidentale. Oggi ricorre il dodicesimo anniversario della firma del patto atlantico, e Kennedy ha inviato al facente funzione di segretario generale, Alberico Casardi, un messaggio nel quale rammenta «gli obblighi per il futuro» e aggiunge: «Gli anni a venire chiederanno a tutti noi coraggio, sacrificio e la volontà di affermare ogni occasione per garantire la libertà umana e farla progredire la collaborazione reciproca, e con tutti coloro che nel mondo credono alla libertà dell'uomo, possiamo riuscire e riusciremo nel compito». (Un altro indizio di stretta solidarietà è riconoscibile nell'annuncio che Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia svolgeranno un programma comune di esperimenti di comunicazioni transatlantiche, a mezzo di satelliti americani.)

Macmillan arriverà a Washington in elicottero: è la prima volta che un primo ministro si serve di questo mezzo per giungere sulle rive del Potomac. Dalla base aerea Andrews, presso Washington, l'elicottero porterà stasera il premier all'osservatorio della Marina, presso l'ambasciata britannica.

Circa la visita del cancelliere Adenauer, si afferma nei circoli diplomatici che il leader tedesco inviterà Kennedy a recarsi in Germania Occidentale, per dimostrare che non solo la Francia, ma anche la Repubblica federale costituisce un pilastro dell'unità europea e del mondo libero. Kennedy, recandosi a Bonn, dimostrerebbe anche che il riaccostamento franco-tedesco è veramente il fatto più importante del dopoguerra in Europa. Si nota che anche Willy Brandt, borgomastro di Berlino Ovest, ha invitato il Presidente americano a recarsi nella sua città, e si rileva che probabilmente ognuno dei due dirigenti tedeschi confida di poter avere indirettamente l'appoggio di Kennedy nelle elezioni generali di quest'anno (Brandt è il candidato socialdemocratico alla carica di Cancelliere della Repubblica federale).

Si annuncia intanto che Adenauer, il cui arrivo è in programma per l'11 aprile, visiterà il vice-presidente Johnson nel suo ranch del Texas. Ciò sottolinea la parte di primo piano che Kennedy intende assegnare al suo luogotenente nel campo internazionale.

Le accuse americane a Cuba, e l'invito a Castro perchè tagli i suoi legami con il comunismo, sono contenuti in una documentazione di 36 pagine, che non è un vero e proprio libro bianco ma è scritta «per il pubblico americano». Dice il Dipartimento che il regime di Castro appoggia gli obbiettivi sovietici e mira a trasformare Cuba in un satellite dell'Urss.

Gli Stati Uniti ammettono di aver compiuto «errori e omissioni» negli affari cubani, ma si dicono risoluti ad assicurare collaborazione e appoggio a un governo democratico cubano, assieme alle altre nazioni dell'emisfero. Per questo si appellano a Castro (del quale riconoscono i meriti per la azione sociale ed economica svolta nei primi tempi del regime); se l'appello non sarà ascoltato, gli Stati Uniti confidano che il popolo cubano continui a lottare per una libera Cuba. Il documento afferma che dalla metà dell'anno scorso l'Urss ha fornito a Cuba armi per cinquanta milioni di dollari, e che l'isola è diventata base di attività rivoluzionaria nell'intero Continente.

u. p.

Kennedy verrà anche a Roma?

A Palazzo Chigi si esamina l'opportunità di un invito ufficiale dell'Italia al Presidente degli Stati Uniti

Roma, martedì sera.

Non si esclude che nel colloquio svoltosi ieri al Quirinale, tra Gronchi e Fanfani, si sia accennato anche al prossimo viaggio di Kennedy in Europa, e precisamente in Francia, dove sulla fine di maggio si dovrà incontrare con il presidente De Gaulle. L'eventualità di un invito a Kennedy di visitare anche Roma, nel suo viaggio in Europa, non viene esclusa stamane negli ambienti politici italiani.

E' quasi certo, infatti, che Kennedy accetti l'invito di Macmillan, che gli verrà recato stasera, per una visita in Inghilterra, dopo la sosta a Parigi, e non è affatto da escludere che Adenauer, il quale visiterà a Washington il Presidente americano alla metà di maggio, inviti Kennedy a Bonn.

Se questo proposito risulterà confermato — si assicura negli ambienti politici italiani — non vi è dubbio che l'Italia rivolgerà a Kennedy analogo invito. Con ogni probabilità non si attenderà neppure che Adenauer rivolga a Kennedy tale invito, per fare un passo ufficiale in tal senso.

Al Viminale si è fatto d'altra parte osservare che durante l'anno, secondo l'invito recatogli da Harriman, il presidente del Consiglio, on. Fanfani, deve recarsi in visita a Washington, per incontrarsi appunto con Kennedy. Comunque non si esclude, come abbiamo detto, che una prima presa di contatto potrebbe avvenire in Italia fra Kennedy e Fanfani, nell'occasione del viaggio del Presidente degli Stati Uniti in Europa. Ma il problema della venuta di Kennedy a Roma è complicato dal fatto che, essendo egli cattolico, non può non recarsi a rendere visita a Papa Giovanni XXIII. Perciò, si rileva nei predetti ambienti che, nella eventualità d'un invito a Kennedy di visitare l'Italia, l'incontro col Presidente americano potrebbe avvenire in una località diversa da Roma.

Pellecchia

De Gaulle insisterà per creare il triumvirato

Parigi, martedì sera.

La prossima visita, dal 31 maggio al 2 giugno, annunciata ieri del presidente Kennedy al generale De Gaulle, viene considerata a Parigi come un successo diplomatico del Capo dello Stato francese. Si osserva che gli imperativi del protocollo non permettevano al generale De Gaulle di varcare nuovamente l'Oceano per incontrarvi il collega americano, visto che lo fece già l'anno scorso per vedere Eisenhower.

Spetta ora effettivamente al presidente Kennedy di «scomodarsi», ma a Parigi si considera che la visita costituisce comunque un successo della diplomazia gaullista.

Sull'esito delle prossime conversazioni non si fanno tuttavia dei pronostici, almeno per ora. Si ritiene certo però che il generale De Gaulle insisterà di nuovo per avere soddisfazione circa il famoso memorandum del 1958, col quale egli chiedeva la creazione di un triumvirato franco-anglo-americano per dirigere l'Alleanza atlantica. Inoltre le divergenze franco-americane sono notevoli per quanto riguarda la situazione in Africa, specialmente nel Congo dopo l'intervento dell'Onu sostenuto da Washington, per le cui spese, come è noto, il governo francese ha rifiutato la sua partecipazione.

Del pari sono notevoli le divergenze sul problema della fine degli esperimenti nucleari, poichè la Francia accetterà di interromperli soltanto se verrà ammessa nel famoso «Club atomico».

l. m.

APPRONTATO UN NUOVO APPARTAMENTO AL PLAZA

I preparativi a Buenos Aires per accogliere Gronchi e il suo seguito

La capitale argentina non è dotata di alcun palazzo residenziale (quello di Perón venne raso al suolo quando fu abbattuta la dittatura) - Anche il presidente messicano ed il principe Bernardo d'Olanda dovettero risiedere all'hôtel in occasione delle loro recenti visite

L'elegante hôtel de Plaza, situato nella piazza San Martin, nella quale alloggerà il Presidente della Repubblica durante la sua visita a Buenos Aires (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, martedì sera.

Giovanni Gronchi alloggerà, durante la sua permanenza nella capitale argentina, in un appartamento confortevole, recentemente arredato, del lussuoso «Hotel Plaza». Il presidente italiano occuperà, per l'esattezza, l'appartamento indicato con il numero 144.

La camera da letto destinata a Gronchi si affaccia sulla Plaza San Martin, attorno alla quale si raggruppano alcuni dei più bei negozi della capitale argentina. In questa piazza (che porta il nome del libertador che al tempo della rivoluzione sudamericana cacciò le truppe spagnole dall'Argentina, dal Cile e dal Perù) sorgono pure gli edifici del ministero degli Affari esteri e del circolo degli ufficiali.

Gronchi non alloggerà quindi in una residenza ufficiale governativa in quanto non ve ne è nessuna, a Buenos Aires, adatta allo scopo. La vecchia residenza presidenziale che si trovava nella città ai tempi di Juan Perón fu rasa al suolo quando il dittatore venne rovesciato.

Lo stesso presidente argentino Arturo Frondizi risiede in una tenuta nel sobborgo di Olivos, a circa 30 minuti dal centro di Buenos Aires.

Tra le personalità che hanno recentemente preso alloggio nell'«Hôtel Plaza» si ricordano il presidente messicano Adolfo Lopez Mateos e il principe Bernardo d'Olanda. Sarà quindi nel suo appartamento del «Plaza» che Gronchi riceverà Frondizi la sera del 12 aprile. Si tratterà di un ricevimento mondano al quale parteciperanno un migliaio di persone.

L'appartamento di Gronchi è stato rifatto dall'arredatrice signora Lola Jiménez. In esso sono state collocate poltrone e divani rosso-corallo, alternati con sedie foderate di grigio. Tende bianche con disegni verdi pallido sono state collocate alle alte finestre. Il colore del tappeto è verde.

In un angolo del soggiorno è stato collocato un bellissimo piano a coda. La riproduzione di un'antica stampa argentina, che rappresenta Buenos Aires quasi un secolo fa, e altri elementi dell'arredamento ricordano l'Argentina del gaucho.

Al lato opposto del corridoio si trova l'appartamento numero 146, riservato alla signora Gronchi e alla figlia. Anche questo si affaccia sulla Plaza San Martin. I mobili del soggiorno sono in stile inglese, mentre i divani sono foderati di verde cupo e le poltrone sono coperte di un tessuto dorato. Un tavolo di mogano, antiche lampade a stelo, pareti verde chiaro con contorni in legno, sono altri elementi di questo secondo appartamento. Vi si trovano paesaggi «sanguinee», opera di Claude Saurrain.

Da entrambi gli appartamenti si vede, al di là della Plaza San Martin, la «Plaza Retiro» dove, nei tempi coloniali, gli spagnoli solevano compiere esercizi militari. Su Plaza Retiro domina la torre con «l'orologio degli inglesi», dono del governo britannico.

a. p.

Il programma definitivo delle visite in Sud America

ROMA, martedì sera.

Il Presidente della Repubblica, Gronchi, ha ricevuto ieri, come noto, al Quirinale, il Presidente del Consiglio.

Il colloquio è stato dedicato principalmente al prossimo viaggio del Capo dello Stato in alcuni Paesi della America Latina.

Ecco intanto il programma definitivo della visita. Il Capo dello Stato partirà giovedì sera, alle 23,40, dall'aeroporto di Fiumicino. Sarà accompagnato dal ministro degli Esteri, Segni, e da una delegazione di alti funzionari della Presidenza della Repubblica e del Ministero degli Esteri. Viaggeranno con lui anche la moglie e la figlia.

Il Presidente della Repubblica visiterà in forma ufficiale il Perù, l'Argentina e l'Uruguay, restituendo le visite di Stato che i Presidenti Frondizi, Prado e l'allora Presidente del Consiglio della Repubblica dell'Uruguay Nardone, effettuarono a Roma nel 1960. Il viaggio durerà due settimane. Il giorno 19, nel corso del suo ritorno in patria, Gronchi si incontrerà anche con il Presidente brasiliano, Quadros, durante una sosta di cinque ore a Rio de Janeiro (Gronchi è già stato in Brasile nel 1958). Queste visite avranno lo scopo di rinsaldare i vincoli di amicizia con i Paesi dell'America Latina dove vivono anche molti italiani; verranno firmati accordi culturali con il Perù e l'Argentina e accordi di previdenza e assistenza sociali per i nostri lavoratori.

Di particolare rilievo le richieste da parte peruviana di incrementare in misura notevole l'immigrazione italiana in quel Paese.

Tre francobolli aerei a celebrazione del viaggio

Il francobollo emesso per la visita in Argentina

Roma, martedì sera.

Per celebrare anche filatelicamente la visita che il Capo dello Stato effettuerà nel Perù, in Argentina e in Uruguay, l'Amministrazione delle Poste italiane ha emesso ieri tre nuovi francobolli, rispettivamente da lire 205, lire 170 e lire 185, per i «tagli» corrispondenti all'affrancatura del primo porto delle lettere aeree dirette nei Paesi sopra indicati.

La vignetta (identica per i tre valori e disposta senza linea di contorno sul lato lungo del disegno) presenta a destra il Vecchio continente e a sinistra quello Nuovo, collegati simbolicamente da un grande aereo in volo sull'Atlantico.

La dicitura «Visita del Presidente della Repubblica», seguita dal nome del Paese ove il Presidente stesso è diretto, e la data «Aprile 1961», sono nella parte alta della vignetta; la dicitura delle Poste italiane e l'indicazione del valore, nel lato inferiore.

In ognuno dei tre francobolli sono rappresentati, con segni più marcati, gli spazi territoriali delle Nazioni interessate: l'Italia e l'Argentina, nel valore da lire 170; l'Italia e l'Uruguay, nel valore da lire 185; e l'Italia ed il Perù, nel 205 lire.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

Valori di Stato	31	4
Rendita 3½ %	81 10	81 10
»	81 —	81 —
[illegible]	79 —	79 —
[illegible] 5 %	108 25	108 25
»	108 15	108 15
[illegible] 3½	99 10	99 10
»	99 —	99 —
[illegible] 5 %	102 90	102 90
»	102 80	102 80
Ricostruz. 3½	88 —	88 —
»	87 90	87 90
Ricostruz. 5 %	100 65	100 45
»	100 55	100 55
Rif. fond. 5 %	99 30	99 30
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	98 90	98 90
B.T. 5 % [illegible]	—	—
» » [illegible]	102 —	102 —
» » [illegible]	102 17	102 30
» » [illegible]	102 50	102 42
» » [illegible]	102 40	102 60
» » [illegible]	102 90	102 75
» » [illegible]	102 95	102 80
» » [illegible]	102 95	102 95
B.T. 5 % [illegible]	102 35	102 35

Obbligazioni	31	4
I.R.I. 5½ %	101 30	101 30
[illegible]	103 —	100 95
[illegible]	103 —	102 95
[illegible]	102 85	103 —
[illegible]	103 10	103 05
[illegible]	103 05	103 05
[illegible]	149 —	149 —
[illegible]	159 25	159 —
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	147 80	147 55
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	101 —	100 80
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	100 80	100 40
[illegible]	100 70	100 80
C.C.I.F. 6 %	103 35	103 45
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	98 30	98 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 45	98 45
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	94 225	94 225
[illegible]	—	—
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	102 95	102 95
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	103 50	102 50
I.M.I. [illegible]	—	—
[illegible]	103 40	[illegible]
[illegible]	102 95	[illegible]
[illegible]	103 25	[illegible]
[illegible]	103 20	[illegible]
[illegible]	103 30	[illegible]
[illegible]	98 75	[illegible]
[illegible]	98 —	[illegible]
[illegible]	99 20	[illegible]
[illegible]	102 80	[illegible]
[illegible]	103 50	[illegible]
[illegible]	103 57	[illegible]
[illegible]	103 65	[illegible]
[illegible]	102 —	[illegible]
[illegible]	105 —	[illegible]

Obbligazioni (segue)	31	4
[illegible]	109 —	109 25
[illegible]	110 50	110 75
[illegible]	110 10	110 50
[illegible]	113 75	114 —
[illegible]	110 50	110 50
[illegible]	101 75	101 80
[illegible]	98 275	98 40
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	109 50	109 50
[illegible]	109 60	109 50
[illegible] 7 %	104 —	104 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	105 75	105 75
[illegible]	105 05	105 05
[illegible]	105 20	105 20
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	104 70	104 70
[illegible]	105 60	105 40
[illegible]	106 40	106 20
[illegible]	103 20	103 30
[illegible]	103 35	103 40
[illegible]	100 65	100 65
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	103 —	103 75
[illegible]	130 —	130 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	103 30	103 50
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 50	102 50
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	102 95	102 80
[illegible]	103 40	103 45
[illegible]	100 55	100 55
[illegible]	103 —	103 75
[illegible]	101 45	101 40
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	97 80	97 70
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	117 95	117 95
[illegible]	99 20	99 15

Azioni per contanti — Tessili e manufatti	31	4
Fisac	970 —	970 —
Cotonificio [illegible]	1350	1350
[illegible]	18750	18750
[illegible]	7715	7705
» privileg.	7100	7100
[illegible]	7950	7900
[illegible]	15000	15000

Trasp., Assic., Finanz.	31	4
[illegible]	74 —	74 —
Assic. Generali	123100	123500
[illegible]	25430	25500
[illegible]	3450	3450
[illegible]	2485	[illegible]
[illegible]	6500	6500
[illegible]	3770	3740
[illegible]	5985	5990
[illegible]	1899	1899
[illegible]	19300	19100
[illegible]	5200	5200
[illegible]	106000	106250
[illegible]	18000	18000
[illegible]	—	—

Minerali-Estrattive	31	4
[illegible]	23500	23300
[illegible]	7200	7200
[illegible]	1360	1340

Metalmeccanici	31	4
[illegible]	460 —	460 —
[illegible]	1700	1705
[illegible]	849 —	845 —
[illegible]	741 —	743 —
[illegible]	1543	1556
[illegible]	6195	6180
[illegible]	3000	3000
[illegible]	3040	3100
[illegible]	1580	1580
[illegible]	1370	1359
[illegible]	—	—
[illegible]	1225	1225
[illegible]	1750	1750
[illegible]	2943	2942
[illegible]	2383	2383
[illegible]	2210	2250
[illegible]	14200	14230

Elettrici	31	4
[illegible]	—	—
[illegible]	3900	3900
[illegible]	1600	1629
[illegible]	1680	1684
[illegible]	[illegible]	3620
[illegible]	[illegible]	2570
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2130	[illegible]
[illegible]	6250	6250

Alimentari	31	4
[illegible]	68 —	68 —
[illegible]	—	—
[illegible]	301 —	306 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	500 —	500 —

Diversi	31	4
[illegible]	25500	25500
[illegible]	7900	7900
[illegible]	5190	5190
[illegible]	35720	35720
[illegible]	1480	1465
[illegible]	—	—
[illegible]	1900	1800
[illegible]	1720	1732
[illegible]	2050	2050
[illegible]	[illegible]	900 —

Chimici	31	4
[illegible]	1300	1310
[illegible]	7000	7000
[illegible]	4475	4500
[illegible]	33500	33500
[illegible]	9050	9000
[illegible]	2083	2050
[illegible]	4098	4150
[illegible]	6400	6500
[illegible]	347 —	350 —
[illegible]	180 —	180 —
S.N.I.A. B.	2320	2340

Immobiliari	31	4
[illegible]	8800	8800
[illegible]	7750	7750
[illegible]	1365	1405
[illegible]	7800	7100
[illegible]	2900	2990

A TORINO — L'attività di Borsa è ripresa in clima svogliato ed è caratterizzata da una mancanza pressochè totale di affari. La chiusura dei conti decadali si effettua su basi nel complesso resistenti, anche se del tutto privo di vitalità.

Titoli di Stato e obbligazioni stazionari. Dopoborsa invariata.

Diritti Cornigliano 288.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,65; dollaro canadese 630; franco svizzero 144,40; corona danese 90,65; corona norvegese 87,26; corona svedese 120,40; fiorino olandese 175,50; franco belga 12,10; franco francese 126,70; sterlina G. B. 1748,65; marco germanico 157,10; scellino austriaco 23,95; escudo portoghese 21,80.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5850-6050; marengo svizzero 4750-4900; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 622-627; franco svizzero 144,75-145,75; franco francese 125-128; oro fino 708-718; argento 19,80-20.

A MILANO — La Borsa riprende l'attività con una seduta equilibrata e molto resistente. Discreto il volume degli affari, specie nei valori Finsider, assicurativi e sui titoli primari, scambiati sulle basi di venerdì scorso con moderate oscillazioni nei due sensi.

Nelle ultime battute è prevalsa leggermente l'offerta, provocando moderati arretramenti.

Ben tenute le Generali e le Olivetti.

Resistenti le Fiat, Montecatini ed Edison.

Titoli di Stato senza variazioni di rilievo; calmo il settore delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 107.400; Bastogi 3750; Finelettrica 1888; Finmare 480; Finsider 1555; Mittel 8650; Gim 11.300; Invest. 5370; La Centrale 19.050; Sviluppo 3860; Ass. Generali 123.520; Fond. Incend. 20.900; Assicur. Italiana 118.100; Ras 42.985.

Ferr. N. Ord. 3856.

Châtillon 15.060; Cantoni 35.150; Olcese 2755; Cucirini C. C. 12.250; De Angeli 8190; Cascami Seta 11.100; Gavardo 6550; Lanificio Rossi 6367; Lanif. e Canap. 1632; Rossari e Varzi 40.850; Rotondi 84.800; Tosi 1850; Snia Viscosa ord. 7680; Snia Viscosa privileg. 6950; Un. Manifatture 121.800; Fisac 980.

Dalmine 2704; Ilva 848; Metalli 7750; M. Amiata 7400; Montecatini 4400; Montepomi 1359; Siele 7900.

Bianchi 750; Fiat 2930; Fiat privileg. 2364; Falck 14.830; Cornigliano 2182; Trafilerie 8250; Olivetti privileg. 14.230; Westinghouse 1575; Nebiolo 1365.

Sade 3990; Cieli 6190; Dinamo 3530; Edison 6855; Edison Volta 3116; Bresciana 3970; Sarda 1870; Valdarno 3820; Emiliana 3965; Subalpina 3900; Magneti Marelli 2229; Ercole Marelli 1210; Orobia 3350; Romana Elettrica 3805; Sesso 3580; Sip 2580; Marideletrica 3455; Stet 4665; Tecnomasio 6015; Teti A 4800; Teti B 4813; Sit 1360; Terni 758; Unes 1704; Viscola 6290.

Dist. Italiane 5400; Eridania 4920; Romana Zuccheri 480; Motta 44.480.

Anic 4180; Italgas 2330; Liquigas 258; Mira Lanza 34.800; Pibigas 187; Rumianca 7850; Larderello 5180; Saffa 9985; Carlo Erba 21.300.

Aedes 7348; Beni Stabili 7590; Imobiliare 1348; Risanamento 3930; Silos Genova 7100.

Cartiera Burgo 35.200; Ciga 4400; Eternit 7490; Linoleum 3900; Italcementi 28.570; Cementir 3300; La Rinascente 89,50; Pirelli S.p.A. (ex) 5665; Pirelli e C. 9160; Condotte 1080.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,75; dollaro canadese 630; sterlina 1746; franco svizzero 144,50; franco francese 126,60; franco belga 12,06; fiorino olandese 172,125; marco germanico 157; scellino austriaco 23,94; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,73; corona danese 90,65; corona svedese 120,575; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,85, (taglio piccolo) 0,78; lira egiziana 1175.

Prezzi informativi: sterlina oro: vecchio 5900-6050, nuovo 5850-5950; marengo 4750-4950; sterlina unitaria 1750-1755; dollaro carta 623-628,50; franco sviz. 144,50-145,50; franco francese 126-129; oro fino 705-715; argento 19,80-20,00.

A GENOVA — All'apertura, in pieno ristagno, fa seguito una chiusura altrettanto amorfa. La Borsa si limita al compito, peraltro di evidente utilità, di tenere allineati i corsi sulle precedenti posizioni.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 19.230; Generali 123.900; Ras 49,900; Meridionali 3690; Nai 17.675; Viscosa ordinario 7710; Viscosa privileg. 6910; Finsider 1566; Catini 4398; Ilva 844; Fiat ordinario 2941; Fiat privilegiato 2375.

A FIRENZE — Affari pressochè nulli, fondo resistente.

Prezzi: Bastogi 3740; Centrale 19.100; Fondiaria Vita 32.150; Fondiaria Incendio 21.500; Viscosa ordin. 7710; Fiat ordinarie 2943; Montecatini 4405; Magona 1785; Valdarno 3850; Immobiliare 1353.

E' ufficialmente rinviata la conferenza franco-algerina

BERNA, martedì sera.

Un portavoce del Dipartimento federale degli Affari politici ha riferito che il «Governo provvisorio algerino» ha formalmente informato il Governo elvetico della propria decisione di rinviare la partenza della delegazione che il 7 aprile avrebbe dovuto iniziare ad Evian negoziati con una delegazione francese.

Aereo cileno disperso con otto calciatori a bordo

SANTIAGO, martedì sera.

Un aereo «DC-3» delle linee nazionali cilene avente a bordo 20 passeggeri e 4 membri d'equipaggio, che assicurava il servizio tra Ciudad Castro (a 1300 km. da Santiago) e Santiago, risulta disperso. L'ultimo contatto con l'apparecchio è stato stabilito quando esso si trovava a metà del suo percorso.

Tra i passeggeri vi sono otto giocatori, tre arbitri e un dirigente della squadra di calcio «Green Cross».

CRONACA CITTADINA

Bilancio del traffico di Pasquetta: nessun morto ma decine di feriti e di auto sfasciate

L'indisciplina al centro del caos stradale

E' necessario rispettare non solo le norme della circolazione ma anche quelle del buon senso e della reciproca cortesia

Il guidatore di questa «Dauphine» distrutta se l'è cavata con una lieve ferita

Un violentissimo scontro in corso Peschiera ha interrotto la gita di Pasquetta

Parecchie decine di feriti — una settantina se si contano anche le persone che hanno riportato sole contusioni — sono il bilancio delle gite di Pasquetta. Almeno a Torino e negli immediati dintorni non vi sono da lamentare morti, proprio perché le colonne di auto e moto erano talmente dense su tutte le strade da doversi procedere sovente a passo d'uomo. Anche una buona dose di fortuna ha assistito molti automobilisti.

Agenti della «Stradale» e Vigili urbani, mobilitati al completo, si sono prodigati in tutti i modi. Grazie al loro lavoro senza sosta, alle sere si è evitata la completa paralisi sulle strade di accesso alla città. Ma non potevano essere onnipresenti e non sono quindi mancati i casi di indisciplina: motociclisti che tentano sorpassi a destra o che vanno senza preavviso, ciclisti privi di fanalino rosso posteriore, automobilisti che iniziano pericolosi sorpassi in terza posizione.

Non si tratta, però, soltanto di rispetto della legge: quando il traffico è così caotico bisogna che non manchino il buon senso, la cortesia, la comprensione reciproca. Solo così si eviterà che la gita domenicale si trasformi in una gara di nervosismo, di ostilità, di insulti fra conducenti. Non basta ridurre la velocità; è anche necessario rendersi conto che procedere da «tartaruga», quando si va in colonna, è altrettanto pericoloso perché si costringe chi segue a rischiosi sorpassi.

Il diritto di precedenza agli incroci senza semaforo non può essere esercitato con cocciuto puntiglio: l'intelligenza sovente deve suggerire l'opportunità di cedere cortesemente il passo onde evitare un imbottigliamento generale.

Il Codice, la segnaletica, le multe, le pattuglie sono utili. Ma occorre anche che lo spirito dei guidatori sia diverso. Il giorno di vacanza non è fatto per battere i primati: il diritto di ciascuno a essere «padrone della strada» finisce dove comincia il diritto degli altri.

In val San Martino gli uomini menavano botte, le donne devastavano la trattoria

Tutti si picchiavano selvaggiamente anche quelli che non sapevano perché

I proprietari della trattoria devastata nella rissa

I proprietari si sono barricati in cucina ed hanno potuto uscire soltanto quando il locale era stato sfasciato da quella specie di tornado - Arrestato il titolare dell'esercizio e quattro dei maggiori responsabili della zuffa

Ancora non sono ben chiari i motivi che hanno dato origine alla gigantesca e selvaggia rissa nel corso della quale la trattoria «Muriscogo», in strada San Martino inferiore 56, è stata spaventosamente devastata come se l'avesse investita un «tornado» di inaudita violenza. E' evidente, comunque, che quali che siano state le cause, la reazione degli avventori che affollavano il locale è stata assolutamente sproporzionata e costituisce una manifestazione di inciviltà e di brutalità che ci si potrebbe attendere soltanto in paesi primitivi.

Le versioni del proprietario del locale — il cinquantenne Enrico Borgo — e di alcuni dei rissanti sono discordi. In attesa di stabilire la verità il magistrato, a cui la polizia ieri sera ha inviato un rapporto sull'episodio, ha ordinato l'arresto del Borgo e di quattro dei maggiori responsabili della zuffa e della devastazione del locale.

Il proprietario della trattoria ha detto che uno dei clienti si era avvicinato alla ghiacciaia e aveva preso un gelato. La confusione era molta, ma il Borgo non voleva che gli avventori si servissero da sé. Pregò il giovane, Giuseppe Carnazza, di 25 anni, abitante in via Mongrando 30, di lasciare il gelato. «Glielo avrei dato io appena servito un altro cliente — ha dichiarato — ma quello insistette e lo cacciai fuori».

Pochi istanti dopo il Carnazza rientrava seguito dal padre Giuseppe di 56 anni, dal fratello Carmelo di 21 e dal cognato Salvatore Forte, di 25, tutti oriundi di Catania. Sempre secondo la versione del trattore, i cinque gli si avventarono contro urlando e lo colpirono con una bottiglia in faccia, spaccandogli due denti. Il Borgo reagì e cominciò la zuffa.

A dargli man forte intervenne il figlio Alessandro, di 30 anni, alto e robusto. Ma entrambi dovettero arretrare di fronte alla furia degli assalitori e rifugiarsi in cucina con le rispettive moglie e madre.

A questo punto intervennero nella mischia tutti gli altri avventori, circa un centinaio, che senza motivo cominciarono a picchiarsi l'un l'altro ed a devastare la trattoria. Decine e decine di bottiglie, di piatti, di bicchieri volavano da una parte all'altra del locale e si infrangevano a terra e contro i muri. Venivano pure spaccati tavoli e sedie. Le donne partecipavano attivamente alla devastazione rovesciando la macchina per il caffè e gettando a terra le bottiglie allineate sugli scaffali.

Il giovane Carnazza ha ammesso di avere aperto la ghiacciaia per prendere un gelato ma di avere pronti, in una mano, i denari per pagarlo. «Il proprietario della trattoria — ha detto — mi venne incontro e senza fare parola mi colpì con una bottiglia. Colpì anche mio fratello che era accorso in mia difesa».

Dopo un quarto d'ora di quella furia devastatrice tutti gli avventori si allontanarono di corsa: qualcuno aveva sparso la voce (che risultò fondata) che era stata chiamata la polizia. Giunsero due auto della «Volante» ma dei fuggiaschi non v'era più traccia. I Carnazza ed il Forte furono però rintracciati poco dopo in corso Gabetti. Vennero portati con il Borgo all'ospedale Gradenigo perché feriti, quindi al commissariato Borgo Po ed infine alle «Nuove».

Tre furti in alloggi vuoti per la Pasquetta

Tre alloggi sono stati svaligiati ieri dai ladri con tre diverse tecniche di scasso. In via Cristoforo Colombo 24, approfittando dell'assenza dell'inquilino, signor Sergio Fornari, i ladri hanno forzato la finestra del bagno che dà sulla scala, impadronendosi di preziosi e denaro per un valore di mezzo milione.

In corso Francia 220, gli sconosciuti hanno seguito una strada più pericolosa. Inerpicatisi sugli steccati di una casa in costruzione, hanno raggiunto, passando dal balcone, l'appartamento del signor Francesco Sorimaglia. Hanno rubato un apparecchio radio e denaro; il danno è di 190 mila lire.

Il terzo furto (310 mila lire in contanti) è stato compiuto in via Madonna della Rosa 48, nell'alloggio del signor Giuseppe Masia. Per entrare i ladri hanno aperto la porta con una chiave falsa.

A Chivasso, è stato svaligiato il negozio di generi alimentari della signora Bianca Andreis, in viale Vittorio Veneto 6. I ladri si sono allontanati con sacchi di salumi e caffè per un valore di 290 mila lire.

Un rodesiano in treno ucciso da una sincope

Il treno Parigi-Roma, in arrivo a Porta Nuova alle 5,55, ha subito stamane 21 minuti di ritardo a causa di un drammatico fatto accaduto fra Modane e Bardonecchia; un viaggiatore è morto nel suo scompartimento.

Lo sventurato è il cinquantenne John Gilbreading, abitante in Rhodesia. Sembra che fosse diretto a Rapallo. A Bardonecchia il personale delle Ferrovie, avvertito, ha fatto fermare il treno ed ha chiamato un medico, il quale ha constatato la morte del viaggiatore: la causa del decesso è stata probabilmente una paralisi cardiaca. La vettura su cui si trovava è stata staccata. I viaggiatori sono stati fatti salire sulle altre.

L'episodio di teppismo nei pressi di Superga

Il Questore ordina una severa indagine

Ha riacquistato stamane conoscenza il gitante aggredito per essere intervenuto in difesa di tre ragazze - Ha descritto i connotati di due dei cinque giovinastri

Salvatore Polisi ha riportato gravi contusioni craniche

Le indagini sul grave episodio di teppismo accaduto ieri pomeriggio nei pressi di Superga sono state affidate alla Squadra Mobile. Il questore stesso, dott. Caputo, ha dato disposizioni perché sia fatto tutto il possibile per assicurare alla giustizia gli autori della brutale aggressione al giovane muratore Salvatore Polisi. Ma le ricerche sono tutt'altro che facili in quanto mancano testimonianze; nessuna delle persone che vi hanno assistito, e che potrebbero fornire i connotati dei giovinastri o altri elementi per la loro identificazione, è stata finora rintracciata.

Qualcosa di nuovo, ma di poco aiuto alla polizia, l'ha detto invece lo stesso Polisi, il quale stamane, dopo lo «choc» traumatico conseguente alla feroce battitura subita, ha riacquistato conoscenza. Egli ha pure descritto due degli assalitori: si spera che i connotati da lui forniti siano esatti; sarebbero questi i primi ed i soli elementi atti a dare un indirizzo alle indagini.

Il giovane ha raccontato di essere andato, nel primo pomeriggio di ieri, a Superga insieme con l'amico Benito Pullo di 16 anni. Verso le cinque scendeva per tornare a casa. A circa 700 metri dal colle vedeva una scena che lo indignava: una decina di giovinastri, fra i 18 ed i 22 anni, molestavano tre ragazze che, a suo avviso, erano sui 15-16 anni. Non soltanto rivolgevano loro frasi grossolane, ma ad un certo punto tentavano anche di abbracciarle.

Il Polisi si avvicinava alle ragazze e si offriva di accompagnarle. Cinque degli sconosciuti, infuriati, lo assalivano. Il muratore per alcuni istanti teneva testa agli aggressori. Ma poi soccombeva sotto la furia selvaggia degli sconosciuti, che lo colpivano con pugni e calci alla faccia, al petto ed al ventre.

Parecchie persone, come s'è detto, assistevano all'episodio, ma nessuna osava intervenire anche perché i compagni dei 5 energumeni volgevano minacciosi sguardi ai presenti e parevano pronti ad intervenire, qualora qualcuno avesse osato prendere le difese del malcapitato.

Il Polisi venne abbandonato, pesto e sanguinante, privo di conoscenza, nel fosso a lato della strada. La banda dei giovinastri si allontanò e soltanto allora qualcuno lo soccorse e lo fece portare, con un'auto di passaggio, al Maria Adelaide. Qui è ricoverato in osservazione.

Il ferito ha aggiunto, dopo il racconto, che sarebbe in grado di riconoscere due degli aggressori. Sono entrambi meridionali — ha detto — ed uno è alto circa un metro e 75 centimetri, ha la faccia lunga, olivastra, è stempiato, con capelli neri e corti; l'altro è di un paio di centimetri più basso.

Schermaglie dei presunti tredicisti

Girandola di nonni attorno ai 17 milioni

Caccia ai "Pinot" nella zona di via Nizza - È un ferroviere in pensione? - Più difficile individuare l'altro fortunato

I torinesi che domenica hanno fatto «tredici» al Totocalcio non sono ancora stati individuati. Com'è noto le schedine a pieno punteggio compilate nella nostra città sono due: una è stata giocata al caffè Montiglio di via Nizza 5, l'altra al caffè Margherita di corso Regina 24. La prima reca la dicitura: «Nonno Pinot e Tilde - Antonella e Donatella»; sulla seconda è scritto: «Uovo senza sorpresa». A ciascuna tocca un premio di 17 milioni e 169 mila lire.

Il titolare del caffè Montiglio, Francesco Giraudi, ha ripreso stamattina le ricerche, interrogando decine di clienti, nella vana caccia al misterioso neomilionario. Quasi nessuno degli innumerevoli «Pinot» che risiedono nella zona è stato lasciato in pace. Si cercava una coppia di coniugi che rispondessero rispettivamente ai nomi di Giuseppe e Tilde, con due nipotine chiamate Antonella e Donatella. Ciò ha limitato un poco il campo delle congetture. Tilde può essere abbreviazione tanto di «Matilde» che di «Clotilde» ma le donne con questo nome non sono numerose.

Ad un certo punto si credeva di essere sulla pista buona. Un «Pinot» piuttosto anziano era sparito da casa, partendo con la moglie per ignota destinazione. Ma l'ipotesi è presto caduta. I due sono rientrati in città e sera: erano semplicemente andati a trascorrere la Pasquetta in campagna. La donna poi si chiama Ermenegarda.

Stamattina il signor Giraudi ha seguito una nuova traccia. Uno dei suoi clienti abituali, un uomo sulla settantina, non è venuto come ogni giorno a prendere un «caffè con grappa». Costui si chiama Giuseppe. E' vedovo, ma ha una discendenza assai numerosa. Ora si cercherà di rintracciare nella parentela le altre figure indicate nella schedina vincente. E' un pensionato delle ferrovie.

Ancor più difficile si presenta l'identificazione dell'altro vincitore, quello di corso Regina. La scritta «Uovo senza sorpresa» nello spazio riservato alla firma è così generica da non offrire alcun appiglio.

Il decesso del dott. Cortese consigliere di Corte d'Appello

Nella sua abitazione in via Boucheron 7 è mancato questa notte il dott. Giuseppe Cortese, consigliere di Corte d'appello. Già sofferente di ulcera gastrica, è stato colto da un improvviso collasso cardiaco che ne ha provocato la fine.

Il dott. Cortese era nato a Sezzadio in provincia di Alessandria, il 13 agosto 1896. Entrato in magistratura nel 1925 aveva retto le Preture di Alessandria, Gorizia, Ivrea e Milano, Giudice del Tribunale a Brescia e promosso al grado superiore era stato trasferito nel 1953 a Torino ed assegnato alla terza sezione civile della nostra Corte d'appello. Il dott. Cortese lascia la figlia Piera e il figlio ing. Alessandro che fa parte del gruppo dirigente della Olivetti di Ivrea. Stamane, al Palazzo di Giustizia, è stata esposta la bandiera abbrunata in segno di lutto.

La «pantera di Ferrara» si è arredata un alloggio alla Crocetta

Dopo il taglio delle tonsille Milva incide di nuovo dischi

Si riparla del suo fidanzamento con un regista della televisione (che lo smentisce) - Per intanto la trionfatrice di Sanremo avanza a grandi passi sulla strada della cultura generale

Milva nel suo nuovo alloggio alla Crocetta

Milva è tornata a Torino, dopo l'operazione alle tonsille avvenuta recentemente in una clinica di Bologna. Per la giovane rivelazione del festival di Sanremo, si aprono ora nuovi orizzonti. Si temeva che il bisturi potesse modificare la voce. Invece tutto si è risolto per il meglio. Milva ha acquistato nelle tonalità basse sfumature più delicate e un timbro più stabile. Ugola nuova, vita nuova.

La «pantera di Ferrara» non è più ospite della zia. Ora ha arredato un elegante alloggetto alla Crocetta. A che cosa servirà il nido? Non bastano la sistemazione messa a disposizione dalla zia in via Alfieri? Il mutamento ha ridestato la curiosità degli appassionati: si riparla del fidanzamento di Milva con un regista della tv, giunto all'età dei ripensamenti, ma l'idillio è stato nuovamente smentito dagli interessati.

La cantante continua ad essere, almeno per il momento, un buon partito. Le sue quotazioni, nonostante il periodo di riposo per esigenze chirurgiche, sono alte: Milva percepisce non meno di 300 mila lire per sera. I medici tuttavia le hanno proibito di cantare e Milva li ascolta a metà. Non partecipa alle serate, ma ha ripreso ad incidere dischi. Sta registrando le prime canzoni dopo la tonsillectomia nell'auditorium di Torino.

La casa discografica le ha affidato il compito di lanciare Exodus. Per chi lo ignorasse, questo è il motivo che sta elettrizzando il pubblico americano. Gli Stati Uniti sono stati invasi da un tornado di quattro milioni di microsolchi. In Francia in vece che sta rendendo popolare Exodus è quella di Edith Piaf. In Italia il successo non mancherà ad opera di Milva. Tutto dev'essere pronto per l'epoca in cui il film omonimo americano verrà distribuito anche da noi. La canzone è il motivo conduttore della trama cinematografica.

Sull'altra facciata, la cantante ha inciso un motivo di William Galassini: La ballata del fiume. E i versi di chi sono? Di Maurizio Corgnati, il regista degli studi tv di Torino, al quale abbiamo accennato come smentito fidanzato di Milva. La canzone dice: «Sull'altra sponda - aspetta il mio amor - primo sospiro mio - primo sorriso mio - ma un triste giorno tutto è finito - insieme al fiume che l'ha rapito» e così via. Non c'è male, giudicano gli esperti.

I rotocalchi specializzati vogliono far credere che, senza l'incontro con Corgnati, la cultura di Milva non andrebbe al di là del Mare nel cassetto. Oggi invece — sempre secondo i rotocalchi — la giovane cantante sa chi è Bellini; distingue la Gioconda da un quadro di Picasso; sa che Rimbaud non è più di moda e che Chopin non è parente, neppure lontano, di Schopenhauer. «Ma sì, ma sì — canta ... Milva — d'accordo, può dar... ora lo conosco tutte quelle ... ma ciò non vuol dire ch'io sia fidanzata con Corgnati. Anche lui lo ha smentito recentemente».

Pare che il regista abbia scritturato la cantante per uno dei suoi prossimi film televisivi. La ballata del fiume dovrebbe essere molti lati in comune. Intanto Milva pensa al futuro. Il suo procuratore ha accumulato un mucchio di scritture per la stagione balneare di prossima inaugurazione. Molti sono propensi a credere che Milva diverrà una cantante di portata internazionale. I mezzi li possiede e la cultura, come s'è visto, comincia a non farle difetto.

Sono in molti a giurare che il suo nome verrà presto ad affiancarsi a quelli della Piaf, di Dalida e delle maggiori ugole del momento. Se con il suo carattere indomabile la cantante non farà le bizze, è probabile che le previsioni siano molto vicine alla realtà.

Erano evasi sabato da Collegno

Non volevano passare Pasqua in manicomio

I tre giovani rintracciati a Novara ieri sera

I tre giovani ricoverati evasi nella notte di sabato dall'ospedale psichiatrico di Collegno sono stati rintracciati ieri sera a Novara. Un carabiniere li ha notati fermi davanti ad una pasticceria e il loro aspetto strano lo ha insospettito. Ha segnalato la cosa ai suoi superiori e pochi minuti dopo il gruppetto è stato accompagnato al più vicino Comando. I tre evasi, che hanno rispettivamente quattordici, sedici e diciannove anni — non ne pubblichiamo i nomi perché sono minorenni —, erano arrivati fino a Novara facendo parte del percorso a piedi, parte in «autostop». Non avevano alcuna meta precisa.

Hanno dichiarato di essere fuggiti da Collegno perché non volevano trascorrere la Pasqua all'ospedale psichiatrico. Volevano solennizzare in qualche modo la festa. Sarebbero tornati, spontaneamente, se i carabinieri non li avessero fermati. L'evasione era avvenuta verso le nove di sera, poco prima dell'appello. I tre erano riusciti a dileguarsi scavalcando il muro di cinta.

Stamattina i carabinieri li hanno riportati a Collegno, affidandoli al comandante della stazione locale, il quale ha provveduto a riportarli in manicomio. Nei due giorni di vagabondaggio i fuggiaschi, che non avevano in tasca neppure una lira, non avevano mangiato quasi nulla.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 14,9
MINIMA	+ 8,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): + 8,5; ore 8: + 9,1; press. 741,2; umid. 78%. Cielo nuvoloso. — Previsioni: tempo molto instabile. Temper. max. Temperatura a Casale: mass. + 16,8; min. + 9,1; ore 8: + 9,5

Incontro in Municipio per la Centrale del Latte

I dipendenti della Centrale del latte minacciano un altro sciopero a sorpresa per uno dei prossimi giorni. Tra il personale circola infatti la voce di una nuova, improvvisa sospensione di attività che comprometterebbe il normale rifornimento della cittadinanza. I sindacalisti della Cisl hanno chiesto di poter discutere con il Sindaco i termini della vertenza che trae origine dal mancato rinnovo del contratto di lavoro ed ha carattere nazionale. Un incontro è fissato per domattina alle 11 in Municipio.

✱ Alla Viberti, continua stamane lo sciopero per la nota vertenza aziendale. Presso l'Ufficio regionale del Lavoro si svolgono altri contatti per favorire la ripresa delle trattative.

✱ Proseguono gli scioperi in corso ormai da alcune settimane alla Mazzonis. Nello stabilimento di Torre Pellice, a partire da domani, il lavoro sarà sospeso per 3 ore al giorno; a Luserna invece la sospensione sarà domani e dopodomani di 2 ore, venerdì e sabato di 4 ore.

Il taccuino del lettore

Il Comune commemora i Martiri del Martinetto

I Martiri del Martinetto saranno commemorati domani, alle 11,30, dalla Civica Amministrazione. Una corona d'alloro verrà deposta al cippo che ricorda l'eroico sacrificio. Parlerà il prof. Alessandro Passerin d'Entrèves.

◆ L'Associazione nazionale genieri e trasmettitori, seguendo l'iniziativa di un gruppo di ufficiali del Genio Ferrovieri, celebra il 17° anniversario dell'eroico sacrificio della Medaglia d'Oro gen. Giuseppe Perotti.

Una Messa funebre verrà celebrata domani, alle 8,00, nella chiesa di San Carlo. Il generale Perotti fu il primo comandante del «Cmrp» e del C.L.N.

◆ Domani, in Municipio, alle ore 18, avrà luogo una riunione per concordare il programma delle manifestazioni a celebrazione del prossimo anniversario della Liberazione.

◆ L'Istituto Organizzazione Industriale, presso il Politecnico, ha in programma per giovedì, alle 18, una conferenza dell'ing. Daniele De Rossi sul tema: «Fotografia e cinematografia al servizio della scienza applicata e dell'industria».

TROCADERO
Via A. Doria 8 - Telef. 553-771
Ore 21-2:
Continua il successo de
I CASTELLANI

◆ Asta pubblica F. S., da oggi, al Deposito compartimentale di via Chisone ang. corso Sommeiller 5. Sono in vendita merci abbandonate o smarrite in treno.

◆ Al Movimento Federalista, via Bligny 5, stasera, alle 21,15, parla l'on. Carlo Donat-Cattin su: «I Sindacati e l'Europa».

◆ Pullman Torino-Gassino: la «Sati» ha istituito una nuova corsa in partenza da Gassino per Torino nei giorni feriali alle ore 6. La corsa in partenza da San Raffaele (Piana) per Torino alle 5,05 è stata spostata alle 5,30.

◆ All'Istituto Arti Grafiche, via Sant'Ottavio 7, sabato, alle ore 17, il dr. ing. Federico Capelli, tiene la conferenza: «Gli elementi base nel progetto della macchina offset o pluricolore».

◆ Il Convegno Nazionale di Logica è in programma domani, il 6 e 7 aprile. I lavori hanno inizio alle ore 17 nella sede del Centro Studi Metodologici, presso il Politecnico.

◆ La «Famija Albeisa» inaugura domani sera, alle 21, la nuova sede in Alba, via Vittorio Emanuele 16. Il prof. M. A. Doglioni parla su: «Il Piemonte per l'Italia '61».

◆ «Il fortunato dell'anno» è il titolo di un concorso bandito dall'Azienda di soggiorno di Camogli. Tutti possono segnalare la persona ritenuta più fortunata nel periodo 1° maggio 1960 - 1° maggio 1961 e l'episodio relativo. Una giuria proclamerà il vincitore il 14 maggio consegnandogli una riproduzione in oro di San Fortunato del peso di cento grammi.

◆ Oggi, martedì 4 aprile, è il 94° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 5,36 e tramonta alle 18,22. E' la festa di Sant'Isidoro.

OGGI al CRISTALLO
La «GLOBE FILMS INTERNATIONAL» presenta
IL PIU' SENSAZIONALE EPISODIO DI CRUDELTA' DELL'ULTIMA GUERRA
Dagli atti del processo Eichmann e dalle sue stesse memorie risulta che il tristemente famoso Ghetto della cittadella di Terezin, a 60 miglia da Praga, era stato «fondato» da Eichmann e faceva parte di quello che egli chiamava «un sistema di ghetti» in cui venivano rinchiusi tutti gli ebrei che si riusciva a rastrellare: questi «ghetti» divennero, praticamente, paurosi serbatoi di vittime da avviare poi a campi di annientamento.
Il tragico quadro di quella che fu l'odissea del Quartiere TEREZIN è stato integralmente riportato da ALFRED RADOK in:
alles KAPUTT!

all'AUGUSTUS
Da oggi a prezzi normali il film che ha divertito perfino i critici!!!
PIU' AGGHIACCIANTE DI PSYCO
PIU' DIVERTENTE DI QUALSIASI FILM DELL'ANNO
PSYCOSISSIMO
VEDETELO DAL INIZIO E RIDERETE FINO ALLA FINE
Distribuzione: VARIETY

Pomeriggio di pioggia

XXX, 3 marzo.

Cara Lina,

mi avevi promesso che saresti venuta a trovarmi, uno di questi giorni, invece non ti sei fatta vedere. Come mai? Sei afflitta anche tu dagli acciacchi? Io ne ho molti: la sciatica, prima di tutto. Oggi piove e sento il cattivo tempo in tutto il corpo; di tanto in tanto la gamba destra mi dà delle fitte lancinanti. Ma non è di queste cose che voglio parlarti. Devo dirti degli ultimi e purtroppo vani tentativi fatti da Martini per rimettere in piedi la nostra compagnia. Sembrava proprio che fossimo in porto: Martini aveva trovato un industriale il quale era disposto a finanziarci per i primi mesi con la speranza, naturalmente di ricavare un utile in seguito. Il repertorio sarebbe stato il nostro solito: D'Annunzio, Giacosa, Pirandello. Pareva che da un momento all'altro dovessimo incominciare le prove, poi, d'improvviso, la triste notizia: non se ne fa più niente.

Cara Lina, io credo proprio che la nostra carriera sia finita la scorsa stagione con «La figlia di Iorio». Che tristezza! Abbiamo passato da poco i cinquantacinque anni e ci sentiamo già alla fine. Mi sembra ieri quando, a sedici anni, le trecce lunghe, il cuore gonfio di speranza, incominciavo a frequentare la scuola di recitazione. Ti ricordi, quanti sogni? Adesso, se m'accosto ai vetri, vedo di fronte a me una villetta bassa, con una torretta d'una sola stanza. Alla finestra di quella torretta s'avvicina di tanto in tanto una giovane. Appiccica il naso ai vetri e la pioggia riga l'immagine del suo volto. E' una ragazza di 15-16 anni, con le trecce, una rarità di questi tempi. Mi pare d'essere io tanti anni fa. Speravo nella gloria, allora, vedevo con gli occhi della immaginazione grandi manifesti che portavano a caratteri cubitali il mio nome: Rita Camolli. Mi sembrava che quei manifesti, una volta affissi per le strade della città, avrebbero segnato anche per gli altri una tappa importantissima, una mèta.

Pensavo anche alle gioie della famiglia, ai figli. I giorni sono fuggiti via e coi giorni gli anni. Sì, il mio nome è stato scritto anche in grande su qualche manifesto, ma non facevo in tempo a ripassare davanti al cartellone delle affissioni per ammirare quei caratteri cubitali, che subito il manifesto era scomparso, sopra ce n'era un altro, magari quello di un lucido da scarpe, con caratteri più grandi. Ho avuto anche una famiglia, sono stata felice, per un poco; poi tu sai come finì con Antonio, che se ne andò per la sua strada perché avrebbe voluto che lasciassi il teatro. Mi rimase mio figlio, Alberto, e mi pareva di avere un grande tesoro, un bene inestimabile e inestinguibile. Adesso Alberto ha 33 anni, fa l'avvocato, è sposato e mi viene a trovare sì e no una volta ogni quindici giorni. Forse lui verrebbe anche più spesso, ma sua moglie lo tiene sotto la sua ala, non gli lascia fare un passo da solo, ha paura che si discosti troppo.

A voltarsi indietro, nel tempo, tutto mi sembra breve, ma soprattutto ogni cosa mi sembra bruciata. E', la vita che è bruciata: brucia la gloria, brucia i cartelloni con il nome grande, brucia la gioia per i figli. Uno si avvia per la partenza e crede di andare chissà dove, di fare cose strabilianti, di lasciare dietro di sé un'impronta. E invece niente, proprio niente.

Non volevo parlarti dei miei acciacchi fisici ed ho finito per affliggerteне altri. Scusami. Sarà forse questo grigio pomeriggio di pioggia che mi rattrista. Resta comunque un fatto preciso e doloroso: che le trattative per ricomporre la compagnia sono fallite ed è questo che ti dovevo comunicare. Chissà mai se riusciremo, un giorno, a tornare su un palcoscenico!

Perché non vieni a trovarmi, qualche volta? Ci sono soltanto venti minuti di treno. Vieni, mi raccomando. Ti abbraccio con tanto affetto la tua *Rita*

* *

XXX, 3 marzo.

Mio tesorone,

Non potevamo essere più [illegible]. Proprio oggi che ci dovevamo incontrare al teatro è venuto a piovere. E che pioggia! Un grigiore da inverno pieno. Ho cercato di trovare una scusa, per uscire lo stesso, ma mia madre non l'ha bevuta, mi ha mandato su, in torretta, a studiare matematica. Con mia madre, purtroppo, non c'è da scherzare: quando s'intestardisce su una cosa non la si può cambiare; come per le trecce: insiste a farmele tenere, non conta dirle che sono antiestetiche e antipratiche, le vuole a tutti i costi. Ma io un giorno o l'altro me le taglio lo stesso, mi faccio una testolina gonfia come piace a te, tesorone bello.

E' venuta da me Eddy, ieri sera. Ci siamo appartate qui nella mia stanza e abbiamo provato una scena della commedia di Dado. Sai che è una cannonata? Un linguaggio duro, ma vero, che farà rimanere lo spettatore col fiato sospeso. E' una cosa veramente grossa, questa commedia, che farà epoca. Non vedo l'ora che possiamo costituire questa benedetta compagnia. Il più, credi, è poter dare il primo spettacolo, poi di finanziatori ne troviamo fin che vogliamo. C'è tanta sostanza nel nostro lavoro e tanta capacità in noi da rivoluzionare il mondo. E chi se ne frega della scuola e della matematica? Abbiamo il teatro in mano, abbiamo la gloria che ci aspetta.

Ieri sera, dopo la breve prova, Eddy ed io abbiamo risentito col registratore le nostre voci. Scusa l'immodestia: stupende. Questa è recitazione nuova, efficace; questa è arte, non quella dei vecchi tromboni che declamano con belati della voce e larghi gesti delle braccia. Uno di questi tromboni sta qui, di fronte a me. E' una certa Rita Camolli, mai sentita nominare. E' stata la mia donna di servizio a raccontarmi che è una attrice di prosa. Basta che io vada vicino ai vetri, per vederla. Ogni tanto s'accosta anche lei a guardare la pioggia. Ci sono dei giorni in cui recita da sola, nella sua camera. E' una cosa davvero buffa: si vedono le sue braccia allargarsi, alzarsi, vibrare in aria; chissà le parole che dice, e chissà la voce, sembrerà il lamento di una pecora.

Caro il mio tesorone, ti voglio un gran bene, però non ho ancora dimenticato quel dispettuccio che mi hai fatto l'altro giorno. Hai detto che quando diventerai regista vorrai fare di me una grande attrice. Non ti viene il sospetto che io possa diventarlo anche da sola? Io credo proprio di sì. Ad ogni modo ti voglio molto bene; continua a volermene anche tu. Abbiamo tutta la vita davanti, faremo grandi cose, noi due.

Molti baci dalla tua *Loretta*

Remo Lugli

Ai tempi in cui la "crinolina" crebbe di voga e di volume

Nei salotti torinesi di 100 anni fa

Le signore andavano pazze per l'ondeggiante ed enorme indumento che consentiva alla fantasia di sbizzarrirsi in fatto di ornamenti e di tessuti - Tra le poche ribelli, forse l'unica, c'era Maria Letizia Solms, moglie di Urbano Rattazzi e discendente dei Bonaparte - Fu costei una specie di spogliarellista della sua epoca: smaniosa di mostrare le sue forme (anziché nasconderle come imponeva la moda della "crinolina") spinse il suo esibizionismo al punto di presentarsi quasi nuda ad un celebre ballo

Edmondo De Amicis che giovanissimo arrivava dalla provincia per studiare alla Accademia Militare, ne rimase stordito. «Arrivai di sera. Ma che Londra! Mi parve ben altra cosa Torino, allora, che non la capitale inglese dieci anni dopo: le case enormi, le piazze immense, le vie interminabili... E nel centro della città pulsava forte la vita: l'aspetto della cittadinanza, tra cui si vedevano visi di tutte le provincie d'Italia, era vario, fitto e [illegible] animato; affollati i caffè, dove si parlava alto e si discuteva con calore, e poi un visibilio d'ufficiali, una moltitudine di giovani emigrati, una celebrità politica ogni venti passi, frotte d'impiegati all'uscita dei ministeri, guardie nazionali da ogni parte... Ma sopra ogni cosa mi abbagliò il lusso delle signore e l'eleganza dei giovani e mi diede al capo l'odor sottile di città raffinata, di voluttà mondana, di opulenza aristocratica che sentivo nell'aria».

Proprio così! Torino capitale, città raffinata, opulenta e aristocratica... In quel fervore di vita i salotti delle nobili famiglie erano tutti spalancati e gremiti di visitatori ed amici giubilanti e orgogliosi. Uno di quei salotti però, quello che era stato il più fervido di amor patrio, era velato dal lutto: i due giovani Savio, Alfredo ed Emilio, erano caduti combattendo, uno a Gaeta, l'altro sul Volturno. E anche il grande salotto così importante un tempo, della marchesa Barolo, si era assai ridotto; la marchesa, avanzata in età, dopo la morte di Silvio Pellico, aveva rinunciato a ogni mondanità, anche la più modesta, e si dedicava tutta alle preghiere e alle opere di beneficenza. Rimanevano le altre dame, le giovanissime, le giovani e le attempate ancora resistenti alle fatiche salottiere. C'è da domandarsi come facessero gli uomini, data la folla di visitatori, a destreggiarsi in quei salotti così dispoticamente occupati dalle signore in crinolina.

Le dame di Torino capitale seguivano rigorosamente la moda di Parigi. E la crinolina, comparsa timidamente nel 1846, era man mano cresciuta d'importanza e di volume. Ora aveva raggiunto il massimo splendore. La sua voga era immensa. Le signore andavano pazze per quell'ondeggiante ed enorme indumento sul cui gusto di ricami e ornamenti e ricchezza di tessuti potevano sbizzarrirsi in tutti i modi. C'era stata, nel recente passato, a Torino, una rivolta contro la moda parigina; la capeggiava la marchesa Costanza d'Azeglio, spirito virile e animo coraggioso, che con amiche intime ed artisti aveva combinato un figurino nazionale, di cui era stata propugnatrice infaticabile. Abito di raso bianco, tunica di velluto nero, cappello piumato. Un'illusione. La prima a capirlo era stata la baronessa Savio.

— Quello è un costume da lettiga, da palafreno, da carrozzone dorato — aveva detto —. Ma i nostri sono i tempi della strada ferrata, delle navi a vapore delle carrozze prese a nolo...

E poi c'era l'alleanza con la Francia, e bisognava tenersi buona l'imperatrice Eugenia, che portava così bene e con tanto gusto la crinolina... Una dama d'oro, però, che non doveva portarla molto volentieri. In fondo la crinolina era un abbigliamento casto, all'infuori della scollatura in alto, spalle e braccia; per il resto non scopriva nulla. Ma questa dama voleva invece scoprire molto; anelava a mostrare pelle e forme, era una specie di spogliarellista del tempo e amareggiò non poco i ricevimenti delle più elette dame torinesi durante il periodo di Torino capitale. E non si poteva evitare, nè respingere, dato che era nientemeno che la moglie di un ministro. Proprio così. Era la moglie di Urbano Rattazzi... Discendeva nientemeno che dai Bonaparte.

Suo nonno era Luciano Bonaparte, il più intelligente fratello di Napoleone. E anche il più devoto, si ricordi come aiutò il futuro imperatore nel colpo di Stato del 18 brumaio. Ma poi, [illegible], Luciano diventò ribelle. Aveva vent'anni quando sposò Caterina Boyer, sorella dell'albergatore presso il quale abitava. Il matrimonio durò sei anni. Nel 1800 la giovane moglie morì, e Napoleone, allora Primo Console, prese viva parte al dolore del fratello; un dolore che sembrava dover essere eterno. Ma poi Luciano s'innamorò pazzamente di una certa Alessandrina de Bleschamps, divorziata dall'agente di cambio Jouberthon e dopo esserne diventato l'amante la volle sposare, nonostante l'opposizione furiosa di Napoleone. Da questa seconda moglie Luciano ebbe nove figli, fra maschi e femmine. Una di esse, Letizia, sposò il diplomatico irlandese T. Wyse.

Maria Letizia, nata da quest'unione, pare fosse bellissima, intelligente, bizzarra, e sposò il tedesco conte De Solms, il quale ben presto la lasciò e andò a stabilirsi negli Stati Uniti. Lei piombò a Parigi. Bella, giovane, ricca e parente dell'Imperatore, poteva avere una posizione unica a Parigi e grandi distinzioni a Corte. Ma lei era una frondeuse, una ribelle, una cattiva lingua e una cattiva penna, poiché era anche scrittrice e i suoi scritti intessuti di malignità seminavano scandali a ogni pagina. La stessa principessa Matilde, per ostile come si sa all'imperatrice Eugenia, ne ebbe abbastanza delle sue furenti maldicenze e la esiliò dal suo salotto, mentre pure dopo l'imperatore esiliava la bella cugina addirittura dalla Francia. La Solms scese in Italia, dove il ministro Urbano Rattazzi, che aveva cinquantacinque anni (lei ne toccava appena trenta), si innamorò perdutamente di lei e potè, dopo poco, sposarla, dato che il conte De Solms ebbe la bontà di andarsene proprio allora all'altro mondo.

Già a Milano, nelle grandi feste che si facevano esultando per la liberazione, la Rattazzi era comparsa a un veglione sontuoso vestita o meglio svestita in tal modo che i portieri del teatro si guardarono in viso dubbiosi se lasciarla entrare o no. Ma fu a Torino che i suoi esibizionismi non ebbero freno. Capace (almeno tale si diceva) di cantare, danzare e recitare, si misurava con i migliori artisti, pur di impressionare i suoi ammiratori, di civettare con chiunque, di primeggiare ovunque, di sbilanciare tutte le altre. Le dame di lei dicevano: — Ogni tre parole dice almeno due bugie e veste scollata da far chiudere gli occhi! — Quando andava al Regio, in palco, metteva tre cuscini sul suo sgabello, perché tutti potessero ammirarla comodamente e, per attirare l'attenzione, ogni tanto lasciava cadere qualcosa in platea, ora un fiore, ora il ventaglio.

Povero ministro Rattazzi! Gli amici, tutti uomini eminenti, seri, leali, dabbene, avevano cercato di trattenerlo dal commettere la follia di sposare quella donna; ma era come dire al muro; l'uomo maturo era così innamorato da non intendere ragione. L'unica cosa che lo amareggiava e lo faceva un po' saltare eran certe chiacchiere che gli eran giunte all'orecchio su un supposto flirt fra Maria Letizia e il re Vittorio. Per levarsi dai tormenti del dubbio aveva perfino avuto il coraggio più unico che raro di chiedere al sovrano stesso quanto ci fosse di vero in quelle chiacchiere. Il re, da buon gentiluomo, aveva avuto l'aria di cader dalle nuvole, mentre rispondeva serio serio: — In verità non mi ricordo di una cosa simile.

Dopo di che il buon Rattazzi, con l'animo in pace, avendo sposato la sua Maria Letizia, ben risoluto a godersela e ad essere un marito perfetto. E in realtà lo fu. Nessuna stranezza della moglie potè mai staccarlo da lei. E anche quando la capitale fu trasportata da Torino a Firenze, il ministro sopportò di buon grado, ma si forse se ne divertì, tutti i guai che la moglie con la sua lingua e con la sua penna suscitò nella società fiorentina. Basti dire che a un ballo dato dalla famosa signora Emilia Peruzzi, al quale Maria Letizia intervenne, si può dire nuda, con una pelle di leopardo sulle spalle, la testa coronata di pampini e un'aurea coppa in mano, lui le trotterellò dietro baldanzoso e fiero, travestito da fauno. Alla sua età! Lo scandalo fu grosso, allora. La signora Emilia Peruzzi, una eletta donna, colta, intelligente, pietosa, benefica, piena di virtù, viveva con una semplicità monacale. I suoi detrattori dicevano che si vestiva da serva (forma di allora, diciamo noi). Comunque la signora Peruzzi aveva più dell'educatrice che della mondana e stimava pochissimo le donne capaci di travestirsi da baccanti...

Il povero Rattazzi, pieno di entusiasmo giovanile, difese ed esaltò la moglie fino alla fine e, visti i risultati, bisogna dire che in un certo senso aveva avuto ragione a sposarla. Morto il poveretto, lei se ne andò in Spagna, dove sposò in terze nozze un uomo politico spagnolo, Luis de Rute, e seguitò le sue stravaganze come comandava la sua natura. Ogni tanto qualche notizia di lei giungeva a Torino. Ora che non era più capitale molto fervore s'era spento, i salotti eran meno affollati, le nobili dame dell'aristocrazia torinese si rallegravano discretamente che la Rattazzi se ne fosse andata; molte di esse avevano temuto per il marito e per il figlio, poiché gli uomini che l'avvicinavano dicevano che «era bella come un angelo, ma con uno spirito diabolico...». In verità c'era stata proprio ragione di tremare.

Carola Prosperi

Dalla pittura allo schermo

La diciottenne Lucia Modigliani dopo aver frequentato, forse in omaggio al suo illustre nome, i corsi dell'Accademia di Belle Arti, ha intrapreso la carriera cinematografica. La bella diciottenne sarà forse l'interprete di un film di Germi (Tel.)

Coniugi in moto si feriscono per evitare un cane lupo

La donna in gravi condizioni

Voghera, martedì sera.

(g.) Ieri un grosso cane lupo ha provocato la rovinosa caduta di due coniugi che viaggiavano in motoretta. La donna ha riportato gravi lesioni e si trova all'ospedale di Voghera in pericolo di vita, mentre l'uomo se l'è cavata con lievi ferite ad un braccio.

Il ferroviere Luigi Ginocchio di 40 anni, abitante in frazione Oriolo, era partito da casa con la moglie Leonilde Torzoni, di 35 anni, diretto a Bagnaria per trascorrere la Pasquetta. Mentre percorrevano via don Minzoni, un grosso cane lupo, di proprietà del rappresentante Luigi Franchini, di 56 anni, abitante nei pressi, tagliava improvvisamente la strada alla motocicletta. Per evitare l'animale, il ferroviere sbandava e cadeva a terra con la moglie.

La donna picchiava il capo sull'asfalto e si fratturava il cranio. Trasportata all'ospedale cittadino, i sanitari riscontravano alla signora Ginocchio la commozione cerebrale e la ricoveravano con prognosi riservata.

PUNGENTE L'ALLUSIONE: «C'ERA UNA VOLTA...»

Soraya ha ottenuto il sequestro del disco microsolco a lei intitolato

Come il Tribunale della Senna ha risolto alcune controverse questioni connesse alla singolare vertenza

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

Con un titolo pungentemente allusivo: *Il était une fois...* (C'era una volta...), la casa Arteco, editrice dei dischi Odeon, aveva messo in commercio un disco microsolco (45 giri al minuto) contenente la riproduzione di quattro arie musicali eseguite da Ramon Mendizabal e dalla sua orchestra. La prima di queste arie traeva ispirazione dalla vicenda di Soraya ed era a lei dedicata, ma il nome e l'immagine di Soraya campeggiavano sui due lati della busta in cui il disco era racchiuso, dominando la riproduzione di una banale scenetta in cui una coppia figurava impegnata in una frenetica danza.

Il disco, col richiamo del titolo e dell'immagine di Soraya, ebbe successo e fu venduto anche fuori di Francia. Ma Soraya, perennemente in viaggio da un paese all'altro, non venne che tardivamente a conoscenza dell'iniziativa della casa Arteco. Quando le fu fatto vedere il disco che recava, sull'etichetta, col titolo malizioso *Il était une fois...* il suo nome, e sulla busta riproduceva, col suo nome, anche la sua immagine, ella non tardò ad insorgere contro la trovata pubblicitaria della casa editrice ed a rivolgersi ai giudici chiedendo non solo che il disco fosse tolto dalla circolazione, ma che fosse disposto il sequestro dell'originale della registrazione, nonché dei clichés riproducenti, sulla busta, il suo nome e la sua immagine, ecc.

L'azione fu intrapresa da Soraya presso il *Tribunal de grande instance de la Seine*, la magistratura competente per territorio e per materia. E i giudici han fatto largo alle sue ragioni. La decisione — che è stata ora pubblicata — ha un interesse che travalica il caso concreto e specifico, in quanto il tribunale ha risolto talune questioni che erano ancora dibattute e controverse, quali ad esempio quella che può discendere dall'utilizzazione del semplice prenome a fini commerciali.

Se è pacifico che, a cagione del rispetto dovuto alla personalità altrui, è tassativamente interdetta l'utilizzazione d'un nome patronimico allorché può derivarne danno a chi lo porta (l'indebita utilizzazione del nome essendo di natura tale da cagionare pregiudizio all'onore ed alla considerazione dell'interessato), fondati dubbi sussistevano circa la semplice utilizzazione del prenome per configurare l'ipotesi dell'illecito. Nomi celebri, ad una certa epoca, come Wallis e Mariane, han potuto essere impunemente utilizzati a fini commerciali. E i portatori di questi nomi non si sono adontati, i giudici non han dovuto intervenire.

Nel caso di Soraya, il *Tribunal de grande instance de la Seine*, confutando le argomentazioni della casa Arteco secondo cui «il prenome non dà alcun diritto a chi lo porta» per insorgere ed opporsi alla sua utilizzazione da parte di altri, ha detto che se la tutela del nome è riservata, in tesi generale, al nome patronimico (a chiunque, in effetto, può opporsi a che il suo nome sia sfruttato per la vendita di un prodotto, o usato come titolo di un'opera artistica, letteraria o musicale) eguale tutela ha da riservarsi al prenome in casi eccezionali, e, segnatamente, allorché la persona che lo porta è conosciuta dal pubblico principalmente col suo prenome e tale prenome «per la sua originalità e rarità» non può essere considerato di uso corrente.

Ebbene, ha aggiunto il tribunale, occorre considerare che il prenome di Soraya non è portato in Europa che da un *très petit* numero di persone, e che se non si può escludere, in linea assoluta, che alcuna altra persona che la ex-imperatrice lo porti, è «tuttavia certo che essa sola ha portato questo nome alla notorietà e che, dal pubblico, ella è conosciuta, unicamente, con il nome di Soraya, la stragrande maggioranza del pubblico ignorando il suo nome di famiglia, anche perché i giornali, che si sono occupati largamente di lei, l'han designata sempre col semplice prenome, come è d'uso quando si parla di appartenenti a famiglie regali». Di qui la decisione per quanto riguarda l'indebita utilizzazione del prenome.

Ma il tribunale si è schierato decisamente anche contro l'indebita utilizzazione della fotografia di Soraya, riaffermando che ogni persona è *maîtresse de son effigie et de l'usage qui en est fait*. In nessun caso, un commerciante può utilizzare la fotografia di una persona come marca di fabbrica o a fini pubblicitari, senza esplicita autorizzazione dell'interessato. La casa Arteco sosteneva di avere utilizzato la fotografia di Soraya dopo averne acquistato i diritti dalla Foto Max Wagner de Marron, di St. Moritz, dietro pagamento della somma di 20 fr. svizzeri. Ma il fotografo che aveva ritratto Soraya a St. Moritz non era stato autorizzato a disporre della fotografia che aveva eseguito.

Soraya non si è presentata dinanzi ai giudici. Poiché occorreva stabilire se la sua riproduzione sulla busta che conteneva il disco era [illegible], ella ha fatto avere al tribunale il suo passaporto diplomatico, con la fotografia di quand'era imperatrice. Nessun dubbio. E il tribunale ha dato incarico a M. Letièron, amministratore giudiziario, di mettersi alacremente in giro presso i rivenditori di dischi per sequestrare le copie del disco intitolato a Soraya col pungente ed allusivo motivo *Il était une fois...*

f. a.

Concorso per l'ampliamento del porto di Genova

Genova, martedì sera.

Il Consorzio autonomo del porto di Genova ha approvato un bando di concorso nazionale per un progetto di sviluppo e potenziamento della capacità ricettiva del porto stesso, progetto che dovrà essere basato sulla previsione che, alla fine di due successive fasi di attuazione del piano proposto, il movimento complessivo annuo di sbarco e imbarco delle merci raggiungerà complessivamente almeno 58 milioni di tonnellate. Come noto, il movimento complessivo nel 1960 ha toccato i 20 milioni di tonnellate.

Inoltre, lo stesso Consorzio ha approvato il finanziamento del progetto esecutivo (per l'aeroporto «Cristoforo Colombo») della pista di volo lunga 2285 metri, di quella di rollaggio e del piazzale di manovra degli aerei.

Travolto da un'auto ad Acqui un ignoto è in fin di vita

Acqui, martedì sera.

Un uomo dell'età apparente di 60 anni, finora non identificato, è moribondo all'ospedale civile di Acqui per un incidente stradale avvenuto nella notte alla periferia della città. In regione Madonnalta, lungo la statale numero 30, una «600» pilotata da Giovanni Ornati, di 49 anni da Nonio (Novara), che viaggiava con la moglie ed il figlio reduce dall'aver trascorso in Riviera le festività pasquali, ha urtato un ciclista che stava immettendosi sulla strada. Scaraventato ad alcuni metri di distanza, lo sventurato, rimasto a terra privo di sensi, veniva trasportato all'ospedale dallo stesso investitore. I sanitari lo hanno ricoverato in fin di vita.

Lungo la provinciale Acqui-Nizza Monferrato, invece, una motocicletta condotta da Antonio Colombara, di 40 anni, che portava sul sellino posteriore l'amico Settimio Levo, di 42 anni, entrambi di Alice Belcolle, è stato agganciato da una macchina in fase di sorpasso, alla cui guida era la signora Maggiorina Aiulli in Odasso, di 41 anni, da Nizza Monferrato. I due motociclisti hanno riportato ferite e fratture multiple.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, in quadrato a Plutone, sestile a Giove; Sole in quadrato a Marte. Due avversari irriducibili penseranno di fermarvi. Resistere e andare avanti. Viaggi utili. Rafforzate la volontà. Tipi: Sagittario, Gemelli e Ariete.

Sagittario - Lavoro: il lavoro promette bene. E' possibile una nuova presentazione. Si allarga l'orizzonte della fortuna. Incontro da sfruttare. Vita affettiva: [illegible] l'avventura [illegible] assumere in [illegible] mag[illegible] alimentare. Fate uso [illegible]

Gemelli - Lavoro: [illegible] il dare [illegible] Vita [illegible] accompa[illegible], che ha [illegible] vostra parole, generose e incoraggianti. Salute: la vostra [illegible] richiede riposo e rigenerazione immediata.

Ariete - Lavoro: incarichi importanti vi avvicineranno a persone dalle quali il trarre degli spunti, non sarà difficile. Vita affettiva: una passione bruciante sarà causa di assorbimento. Resterete impressionati da qualcuno. Cercate l'amicizia di gente saggia. Salute: risolverete i malesseri con una buona terapia. Le cure naturali sono le più adatte.

Per i nati del Toro: la pigrizia vi farà tardare l'avvicinamento di chi vi preme. Confusione e stanchezza da combattere. Cancro: ultimate i preparativi, curate di prendere della libertà e andare in montagna. Leone: siete troppo aderenti al dovere. La vita fugge, pensate di più a voi stessi. Allestite i vostri capolavori. Vergine: buona compagnia e scambio di vedute salutari. Bilancia: lasciate correre ogni cosa e pensate di più al vostro benessere personale. Le armi che vi necessitano siano ben affilate. Scorpione: la fiamma dell'affetto arderà per voi e vi darà la sicurezza del vostro avvenire. Capricorno: vivace scambio di vedute e sospetti infondati. Bisogna essere più positivi. Acquario: potrete finalmente farvi capire e ricevere quello che vi spetta. Pesci: salute instabile, amori sereni, spostamenti utili e sotto buona protezione.

T. Falsaldeschi

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
CORSO POLONIA [illegible] - TORINO
1-9 APRILE
stile '61
DELLA CARROZZERIA ITALIANA
SELEZIONE DI VENTI VETTURE ESPOSTE AL SALONE DI GINEVRA
ORARIO 9,30-12,30; 15-19,30

Mobilificio San Gaetano
Corso Regio Parco 161 - Via S. Agostino 5
ARMADIONI DI COSTRUZIONE SUPERIORE
MOBILI DI LUSSO E COMUNI - RATEAZIONI

una BUONA
una VERA CAMOMILLA
si ottiene solo
col FIORE INTERO
Se vi piace la camomilla chiedete ESPRESSO BONOMELLI [illegible]
Se non vi piace la camomilla assaggiate l'ESPRESSO BONOMELLI [illegible]
ATTENZIONE! [illegible]
Il Barman qualificato se chiedete per accontentarvi deve ... offrirvi IL MEGLIO

bevete Espresso BONOMELLI
Offerrete distensione con distinzione

Giovanni il Buono

Una lettera d'amore

III — Sposatosi nel 1332 con Bona di Lussemburgo, figlia del re di Boemia, il primogenito del re di Francia, Giovanni duca di Normandia, vive in perfetta armonia con la sua sposa per parecchi anni. Ma scoppia la guerra con gli inglesi: Giovanni deve recarsi a guerreggiare in Fiandra ed in Bretagna. Dopo la tregua firmata a Malestroit, il duca di Normandia ritorna a corte ed incomincia a trascurare Bona, che si lascia consolare dal bel Raoul, conte di Guines e d'Eu. Si riaprono le ostilità e Giovanni e Raoul vanno a combattere gli inglesi in Aquitania, mentre Edoardo III d'Inghilterra sbarca sulle coste della Manica con 32.000 uomini.

Attraverso l'Aquitania e la Guascogna il conte di Derby prosegue la sua cavalcata vittoriosa, «bruciando città e villaggi e devastando il paese». Giunto dinnanzi ad Aiguillon, «che è uno dei più muniti castelli del mondo, situato fra due grossi fiumi chiamati l'uno il Lot, l'altro la Garonne», il conte di Derby vede il castellano consegnargli la roccaforte senza combattere. Fissa subito una forte guarnigione in questo castello e va a conquistare altre cittadelle: Castelsagrat, Montpezat, Castelmoron, Miremont, Tonneins, Damazan. Poi «si ritira con il suo seguito a Bordeaux con grandi tesori, e sono diventati tutti tanto ricchi, piccoli e grandi, che non sanno neanche che cosa fare delle loro ricchezze!». Assistito dal duca di Borgogna Eudes IV, dal figlio di questi Filippo conte di Boulogne, da Pietro duca di Borbone, dal conte di Blois, dal siniscalco Giovanni vescovo di Beauvais, il duca di Normandia, alla testa di una possente armata, riconquista alcune delle città prese da lord Derby ed assedia Aiguillon. Ed è dinnanzi a questa roccaforte che Raoul, conte di Guines e d'Eu, connestabile di Francia, riceve un giorno l'ordine del re Filippo VI di recarsi senza indugio ad assumere il comando dell'armata che egli conta di opporre, in Normandia, al corpo di sbarco col quale Edoardo III ha preso terra nel Cotentin. Raoul di Guines lascia tanto più volentieri l'infruttuoso assedio di Aiguillon

in quanto il suo nuovo incarico lo avvicina a Parigi, e dunque alla sua amata, la duchessa Bona. Mentre si dirige verso la Normandia, Raoul scrive una lettera appassionata e la fa recapitare alla duchessa, al castello del Louvre, da un suo scudiero. Bona riceve con gioia la missiva e, dopo aver letto e riletto le dolci parole d'amore del galante connestabile a cui ha donato il suo cuore, la depone in un cassetto di cui è la sola a possedere la chiave. Intanto, sempre guidato

e consigliato dal traditore Geoffroy d'Harcourt, Edoardo III avanza rapidamente attraverso il Cotentin. Dopo aver preso Barfleur, Cherbourg, Mondebourg, Valognes, Carentan, il re d'Inghilterra giunge il 22 luglio 1346 dinnanzi a Saint-Lô. I soldati incaricati di difendere la cittadina fuggono. Gli inglesi, entrati nella città senza colpo ferire, non la bruciano, ma la saccheggiano a fondo. «Gran parte dei ricchi abitanti furono catturati ed inviati in Inghilterra per essere sottoposti a riscatto, e moltissime donne furono og-

getto di violenze, e questo suscitò grande pietà», scrive Giovanni il Bello. Il 26 Edoardo III è sotto le mura di Caen e riesce ad entrare nella città dopo una furibonda battaglia, nel corso della quale, mentre invano tentano di difendere una delle porte, il connestabile Raoul e molti altri cavalieri vengono fatti prigionieri da sir Thomas di Holland. L'innamorato di Bona si trova in mano agli inglesi!

SEGUE: La battaglia di Crécy

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12205 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 130 per parola

[illegible]

ARTIGIANATO L. 90 per parola

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 130 p.p.

[illegible]

COMPRA-VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 135 p.p.

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p.p.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

[illegible]

LEZ. TRADUZ. FREQU. L. 90 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 8)

Un sentimento di sicurezza...
ecco ciò che vi dà in più la Shell

Un sentimento di sicurezza:
— nei prodotti Shell, che migliaia di tecnici perfezionano pensando alla vostra automobile...
— nel servizio Shell, che vi dà appuntamento su tutte le strade.

Sì, noi della Shell ci sentiamo ogni giorno al vostro fianco perché voi possiate viaggiare sempre sicuri e sereni.

Vogliamo bene alla nostra macchina!
...e per proteggerla e farla rendere di più, usiamo prodotti sicuri... diamole il meglio... diamole Supershell con I.C.A.

la macchina va meglio con
SUPERSHELL con ICA

I.C.A. - Brevetto Ital. n. 417029

I coniugi Kennedy a Palm Beach

John Kennedy e la moglie Jacqueline all'uscita dalla Messa a Palm Beach. Tra la folla sono numerosi agenti del servizio segreto che hanno intensificato la loro sorveglianza in seguito alle voci di un complotto di elementi castristi contro la famiglia del Presidente degli Stati Uniti (Telefoto a « Stampa Sera »)

La villa dei Kennedy a Palm Beach è guardata a vista giorno e notte da agenti di polizia (Telefoto)

Cinque bimbi morti nel rogo

Cinque bambini, di età dai tre mesi ai nove anni, hanno trovato tragica morte nell'incendio della loro casa a Saginaw, nel Michigan. Nel riquadro in alto la madre, Dolores Johnson, di 31 anni, ricoverata all'ospedale per le ustioni riportate nel vano tentativo di salvare il più piccolo. Altre due figlie si sono salvate (Telef.)

La rete ordita dall'agente segreto Gordon Lonsdale

Una base di spionaggio russa nascosta sulle alture scozzesi

Il servizio britannico di radio-intercettazione ha captato messaggi provenienti da una trasmittente clandestina situata nella zona di Glasgow - Erano diretti verso il mare, dove in numero crescente stazionano "pescherecci" sovietici - Certamente le spie seguono i movimenti dei sommergibili americani lancia-missili della base di Holy Loch

Nostro servizio particolare

Glasgow, martedì sera.

Il controspionaggio britannico è sulla pista di una organizzazione di spionaggio sovietica, che avrebbe il compito di procurarsi informazioni sui sommergibili americani lanciamissili, e sulla loro attività, operando da una base situata tra le alture che attorniano Holy Loch.

L'Ammiragliato mantiene il più rigoroso silenzio sulla questione. Ma le informazioni ricevute da ottima fonte dicono che il « G-5 », il servizio di controspionaggio della Gran Bretagna, ha dato precedenza assoluta all'operazione, e che i suoi agenti hanno l'ordine di liquidare la banda di spie.

Si tratterebbe, in sostanza, dei resti della complessa organizzazione creata da Gordon Arnold Lonsdale, il misterioso individuo che secondo ogni indicazione è un russo, ma che era munito di passaporto canadese. Lonsdale si procurava — con la collaborazione di due impiegati dell'Ammiragliato, un uomo e una donna — dati relativi agli esperimenti anti-sommergibili compiuti nella base navale inglese di Portland, e li trasmetteva in Russia con la radio installata nel cottage di due insospettabili coniugi. Il processo si è recentemente concluso con la condanna dei colpevoli; Lonsdale dovrà scontare 25 anni in carcere.

Le ricerche degli altri complici (sulla cui esistenza non si avevano molti dubbi) sono state intensificate negli ultimi due o tre giorni. I monitors dell'Ammiragliato (cioè il servizio di intercettazione radio) hanno raccolto messaggi provenienti da una trasmittente clandestina situata nella zona di Glasgow, e indirizzati verso il mare con onde direzionali.

Sabato all'alba era partito dalla base di Holy Loch (letteralmente « Lago Sacro ») presso Glasgow il primo sommergibile americano Polaris, il Patrick Henry. Sembra di poter concludere che le spie si interessano non solo alle attività del centro di studi anti-sommergibili di Portland, ma anche ai sottomarini e ai loro movimenti. Il Patrick Henry ha il compito di svolgere una crociera nelle acque artiche.

Contemporaneamente si è saputo che gli agenti dell'« Intelligence » occidentale (britannici e anche americani) stanno indagando sui movimenti dei pescherecci sovietici che in numero crescente si avvicinano a gruppi alle coste della Scozia settentrionale e occidentale. Le acque di queste zone presentano effettivamente ottime possibilità di abbondante pesca; ma è altrettanto indiscutibile il fatto che i russi le trovano interessanti soprattutto da quando è stata istituita la base di Holy Loch per sommergibili lancia-missili.

« Sappiamo tutto », ha dichiarato un alto ufficiale della Royal Air Force, che ha compiti di protezione della base navale. « I pescherecci sovietici sono perfettamente in grado di studiare i nostri sistemi elettronici e di tenerli d'occhio ». Si suppone, negli ambienti del controspionaggio, che trasmettano informazioni dall'uno all'altro battello da pesca — scaglionati secondo una precisa disposizione tattica — i sovietici siano in grado di seguire per una certa distanza la rotta dei sottomarini.

La « nave deposito » Protetua (un'unità particolarmente attrezzata per servire da appoggio ai sommergibili lancia-missili a propulsione nucleare) aveva segnalato al principio del mese scorso di essere stata pedinata al largo delle coste irlandesi da un peschereccio sovietico. Si potè accertare che il battello era dotato di apparecchiature radio e radar certamente eccessive per la pesca delle aringhe (anche se gli strumenti elettronici vengono in effetti impiegati per la individuazione dei branchi).

Inoltre, quando poco tempo fa è stato annunciato che la Nato intendeva creare una « catena » di nuove basi in Scozia, due pescherecci russi sono comparsi come per incanto davanti a Stornoway, restandovi all'ancora vari giorni. Vedi caso, Stornoway è una delle località prescelte dalla Nato, e il comandante del porto ha dichiarato che mai navi da pesca sovietiche si erano trattenute tanto a lungo al largo della rada.

u. p.

Pescherecci russi fotografati al largo delle coste scozzesi (Tel. a « Stampa Sera »)

Si veste da legionario e molesta i passanti

Genova, martedì sera.

Carlo Cicoria, un torinese di 36 anni che per una decina di anni ha combattuto nella Legione Straniera in Indocina ed in Algeria, è stato fermato dalla polizia per ubriachezza molesta.

Il Cicoria, ieri ha voluto festeggiare una data che ricorda molto bene: la nomina a sergente sul campo per meriti di guerra, conferitagli dalle autorità militari francesi per aver partecipato alla famosa battaglia di Dien-Bien-Phu, insieme con alcune ambite decorazioni. Così, indossata la divisa di sergente della « Legion » fregiata di nastrini e con le medaglie appuntate sul petto, il Cicoria si è messo a girare la città, facendo frequenti tappe nei bar. A furia di ingurgitare liquori, s'è ritrovato, a notte inoltrata, completamente ubriaco nella zona di Albaro, a molestare insistentemente i passanti che beneficiava di epiteti.

Qualcuno avvertiva la questura. Alcuni agenti, portatisi sul posto, prelevavano di peso, e non senza fatica, il bollente legionario traducendolo in guardina a smaltire la sbornia.

Giovane signora rapinata in casa da un uomo mascherato

Milano, martedì sera.

Una donna è stata rapinata ieri sera nella propria abitazione da uno sconosciuto armato e mascherato.

L'episodio è avvenuto in vicolo Fiori 2, una delle tortuose stradette del quartiere di Porta Garibaldi. Alla signora Rita Caroppo in Bisanti, di 22 anni, assente il marito che si era recato presso una famiglia dello stesso stabile per assistere alla televisione, si è presentato un individuo col volto coperto da una sciarpa il quale, sotto la minaccia di una rivoltella, le ha imposto di consegnargli il denaro.

La donna, atterrita, si è recata nella camera da letto, prelevando 12 mila lire che ha consegnato al bandito. Appena costui si è allontanato, la Caroppo ha invocato aiuto.

Così si spiega il clamoroso scontro con i fotografi

La Callas è esasperata dal timore di perdere Onassis

L'armatore (che ha fatto più volte visita alla moglie) sembra stanco dei capricci della cantante, la quale sta facendo il vuoto intorno a lui - In poche settimane, oltre a molte persone del seguito, anche la sorella e la segretaria privata hanno finito per lasciare il miliardario

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

Qualcosa non va tra Onassis e la Callas. Il clamoroso incidente con i fotografi è uno degli episodi che dimostrano come l'idillio della cantante con l'armatore greco stia attraversando un periodo estremamente burrascoso, che potrebbe anche condurre a una rottura. E' per questo che la soprano è in uno stato di estrema tensione: altrimenti non si spiegherebbe la violenza della reazione verso i professionisti del *flash* che un tempo non le dispiacevano. Lanciando la sua potente macchina contro le auto dei fotografi per schiacciarle (cosa che le è riuscita solo in parte) la Callas rischia ora un procedimento giudiziario. La denuncia a suo carico assume aspetti di una certa gravità, quando si pensi che avrebbe potuto, con il suo gesto incontrollato, arrecare danni fisici a chi si trovava in quel momento vicino alle auto colpite dalla sua, lanciata a tutta velocità.

Tutto avvenne al termine di una serata che avrebbe dovuto segnare per la Callas una specie di rivincita. Il 14 febbraio scorso Onassis, insieme alla ex-moglie Tina ed ai due figli, si era recato da « *Maxim's* » prima di andare a cena, la sera, al « *Coq Hardi* », a Bougival, nei dintorni di Parigi. La cantante, quasi per una sfida a Tina Onassis, aveva voluto fare lo stesso itinerario con l'armatore. Erano andati da « *Maxim's* ». I fotografi che li seguivano avevano potuto ritrarli in tutta tranquillità. La Callas era raggiante. Il giorno seguente la Callas aveva voluto ripetere la scena al « *Coq Hardi* ». L'armatore aveva accettato. Questa volta, però, la serata non doveva essersi svolta nel modo che la cantante sperava. All'uscita dal locale, la cantante aveva avuto un moto di stizza per i fotografi. La sua inquietudine si trasformava poi in ira, allorchè si iniziò l'inseguimento, per le strade alla periferia di Parigi, conclusosi con una piccola ecatombe di utilitarie.

Secondo i giornalisti francesi, l'inquietudine della Callas nasce da un timore, tutt'altro che infondato: che Onassis stia lentamente sfuggendole di mano, per riavvicinarsi alla ex-moglie. Ne sono prova le dichiarazioni fatte nei giorni scorsi. « Sì, amo Onassis » aveva detto « ma non potrò mai essere sua moglie perchè il mio ex-marito, Meneghini, me lo impedisce ». Qualche ora dopo il comm. Meneghini, interpellato telefonicamente, aveva invece risposto: « Sono pronto ad accettare anche un divorzio. Non sono certo io ad impedire a Maria di risposarsi ».

Il vero dramma che la Callas non riesce a tener segreto è questo: Onassis continua a esitare sulla soglia del matrimonio. E per questo ci sono due ottime ragioni: il riavvicinamento dell'armatore a Tina e il rifiuto categorico dei suoi due figli di accettare Maria Callas come matrigna. Di qui la battaglia della soprano contro il ricordo di Tina, una battaglia difficilissima, che la vede praticamente sola contro tutti e anche contro lo stesso modo di vita dell'armatore.

Dopo il clamoroso incidente con i fotografi, Onassis l'ha lasciata sola. E' partito in aereo per la Guadalupa, nelle Antille, dove lo attende il *Christina*. Le preghiere della Callas non sono valse a nulla: Onassis è stato inflessibile: è partito senza di lei e la Callas ha dovuto chinare la testa. Essa sa che non può salire sullo stesso « yacht » dove si trovano i figli dell'armatore. E non ignora che il *Christina* le è ugualmente vietato quando a bordo c'è Churchill, grande amico di Tina.

La verità è che la Callas ha molti nemici che cercano di combattere la sua influenza. La settimana scorsa Arthémis Garofalides, sorella di Onassis, è partita da Orly. Arthémis è l'essere al mondo che l'armatore ama di più: e lei lo ha lasciato per sottolineare che disapprova la sua relazione con la Callas. Inoltre la signora Jeanine de Rocca-Serra, la segretaria privata dell'armatore, che da dieci anni è l'anima della sua casa, ha dato le dimissioni, e ha raggiunto i figli nell'America del Sud. Anche Eric, il radiotecnico del *Christina*, al servizio di Onassis dal 1951, ha lasciato lo « yacht ». E le defezioni a bordo non si contano dopo l'arrivo della Callas.

Così l'armatore, di giorno in giorno, vede farsi il vuoto intorno a sè a causa della donna che ama. Ma quanto durerà questo burrascoso amore? Ora che Tina, la ex-moglie, è ricoverata in una clinica di Oxford, dove sta trascorrendo la convalescenza dopo la brutta caduta in sci, Onassis ne ha approfittato per recarsi più volte a farle visita, e la scorsa settimana arrivò alla clinica con le braccia colme di fiori e di ghiottonerie.

b. l.

La morte della giovane moglie Derika

Pur affranto dal dolore ieri Ninchi ha recitato

Sulle scene per la matinée: « Non voglio danneggiare lo spettacolo per un fatto personale » - Soltanto ieri sera la rappresentazione è stata sospesa - Oggi i funerali

Milano, martedì sera.

Oggi pomeriggio alle 16 si svolgono a Monza i funerali della signora Derika Raffaldini, consorte del noto attore Carlo Ninchi, morta domenica sera stroncata da un male terribile all'età di 34 anni. La signora Raffaldini era stata ricoverata all'ospedale di Monza circa un mese fa, perchè sofferente di epatite. Negli ultimi giorni il suo stato s'era andato sempre più aggravando tanto che Carlo Ninchi, impegnato al Teatro Sant'Erasmo di Milano, nella commedia di Campanile « Povero Piero », faceva continuamente la spola, non appena aveva un istante libero, fra Milano e Monza.

La fine è sopravvenuta domenica sera alle 21,30. Carlo Ninchi era rimasto al capezzale della moglie fino a mezz'ora prima, poi aveva raggiunto il teatro dove lavora. Ma nessuno gli aveva subito comunicato la terribile notizia perchè lo stesso attore aveva dato disposizioni in proposito. « Non intendo compromettere le sorti dello spettacolo — aveva detto Carlo Ninchi — per un fatto personale ». L'attore ha così saputo della morte della moglie soltanto verso l'ora di notte, quando conclusa la recita è tornato a Monza senza nemmeno cenare.

Carlo Ninchi, rivelando una eccezionale forza d'animo, ha voluto recitare anche nello spettacolo di ieri pomeriggio, cercando di non mostrare alla platea, gremita, l'immenso dolore che lo straziava. Lo spettacolo di ieri sera è stato però sospeso in segno di lutto: Carlo Ninchi tuttavia ha espresso il desiderio di ritornare a calcare la scena questa sera stessa.

L'attrice Derika Ninchi

L'attore e Derika Raffaldini s'erano conosciuti nel '48, quando lei, da poco uscita dall'Accademia d'arte drammatica di Milano, debuttò con la compagnia « Ninchi-Maltagliati ». Tra i due attori nacque immediatamente una profonda simpatia: si fidanzarono e nel 1954 si sposarono. Dopo il matrimonio, la coppia andò a stabilirsi a Monza e Derika abbandonò ogni attività artistica per dedicarsi esclusivamente al marito.

SOC. ... - VIA ... n. 23 - TORINO - TELEFONO 70-344

ANNUNCI ECONOMICI

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 50 per parola

CORRISPONDENZA commerciale tedesco francese traduzioni, Mill pratica. Telefonare 262-443, mattino. A35815

ESPERTO contabile assumerebbe incarico amministrazione piccola azienda. Massima referenza. Telefonare 280-845, ore pasti. A34861

INGEGNERE impartisce accurate lezioni matematica, fisica, elettrotecnica, chimica. Telefonare 776-732. A35862

INGLESE, francese: corrispondenza, traduzioni tecniche, scientifiche. Consulenza esportazione. Telefonare 60-024, pomeriggio. A21181

INGLESE professore impartisce lezioni, conversazione perfetta, zona Vanchiglia. Fisso 654-714. A35875

STUDIO pittore, via Orme 56, telefono 682-079, esegue pitture su ordinazione. A35500

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

AFFITTANSI ammobiliate uso due letti. Corso Matteotti 32. Tel. 43-456.

AFFITTASI ammobiliata due letti con pensione familiare. Telefon. 86-134.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione, zona Valentino. Tel. 687-002.

DISTINTA signora offre pensione completa impiegata seria in camera due letti. Telefonare 634-212. A35614

PICCOLA ammobiliata ragazzo referenze puntuali piazza Vittorio Veneto. Telefonare 81-336.

PIED-A-TERRE centrale indipendente affittasi. Gaudenzio Ferrari 2, pomeriggio.

VICINANZE piazza Vittorio pensione con vitto, prezzi modesti. Tel. 81-568.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ABILE contabilità generale, partita doppia, corrispondenza, banche, referenziata impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1478 — Torino »

ANZIANO trentennale attività propria, meccanica, 600 patente C occuperebbesi. Telefonare pasti 814-062. A35551

CAPO cantiere [illegible] esperienza, capacità, referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CAPO produzione diplomato tecnico lunga esperienza organizzazione officina, ridisegni costi, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5141 — Torino ». A35864

CAUZIONANDO signorina trentacinquenne presenza referenziata abile centralinista occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 262-416. A35541

CAUZIONANDO, [illegible] ottima cultura, esaminerebbe anche proposte, impiego domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible]

PERITO elettrotecnico svizzero 30enne pratica aziendale in Svizzera perfetta conoscenza tedesco attualmente dirigente piccola industria cerca adeguata sistemazione, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2048 — Torino ».

QUARANTENNE [illegible] contabilità, segreteria, turismo, ottime referenze offresi adeguato impiego. Telefonare 389-158. A35557

ELETTROTECNICO 30enne militesente pratico ramo e contatto clientela, patente auto, libero subito offresi. Tel. 785-380.

RAGIONIERA dattilografa offresi mezza giornata o per lavori proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5156 — Torino ». A35509

RAGIONIERA segretaria direzione perfetto francese, presenza, disposta viaggiare offresi, scopo miglioramento. Cauzionata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5300 — Torino ». A35810

RAGIONIERE 35enne, esperienza quindicennale contabilità industriale, costi, movimento materiali et amministrazione personale, scopo trasferimento in Torino esaminerebbe vantaggiose offerte. Ottime referenze. Scrivete: « Pubblicità Stampa 5280 — Torino ». A34833

SEGRETARIA 27enne stenodattilo, impiegherebbesi. Scrivete: « Pubblicità Stampa 5416 — Torino ». A35672

SIGNORA colta presenza cerca impiego dama compagnia presso signora. Telefonare 272-859. A35726

TECNICO trentenne pratico acquisti e trattazione clientela nelle proprie offresi industria metalmeccanica scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2034 — Torino ». A35647

VENTENNE licenza commerciale, conoscenza francese, offresi cassiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1486 — Torino ».

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

A.A.A. SOCIETA' organizzando [illegible] assistenza domicilio e visite nuova clientela, assume personale femminile età 30-40 anni anche libero pomeriggio. Richiedesi buona cultura, preferibile se già pratica trattazione clientela, periodo addestramento retribuito, indicare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 31 — Torino ». [illegible]

A.A. IMPORTANTE Società a [illegible] trattamento come cassiere, produttive, assume personale, anche libero ore pomeridiane, predisposto contatti clientela, età 21-50 anni, trattamento stipendio provvigione. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano nobile. 349

A. IMPORTANTE Società, per riorganizzazione e sviluppo quadri assume tecnico breve periodo di istruzione, giovani da avviare seria, redditizia carriera impiegatizia, in possesso requisiti [illegible] militesenti, buona cultura, attivi, dinamici, bella presenza, lunga residenza Torino, liberi subito. Inutile scrivere se già occupati anche solo parzialmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 118 — Torino ». 1102

AD elementi maschili residenti Torino, attivi, volenterosi e di media cultura, offriamo possibilità carriera in campo [illegible]

[illegible]

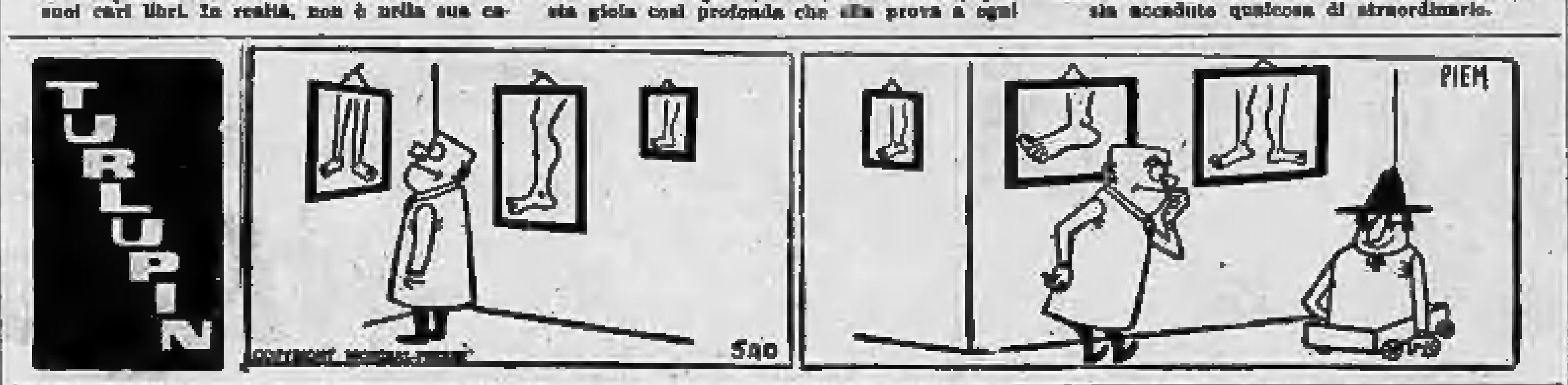
(Continua a pag. 11)

LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

CLXXXII. — Il cavaliere Sanfelice tornando a casa annuncia a sua moglie Luisa che la partenza per l'esilio dei sovrani di Napoli — e per conseguenza la loro — è fissata per la medesima sera. Luisa chiama la sua domestica, Nina.

« La partenza è fissata tra le dieci e mezzanotte » precisa il cavaliere Sanfelice. « Io sarò pronta — risponde con dolcezza Luisa. — Non preoccupatevi di me, amico mio ». E, dopo avere dato l'ordine che la cena sia servita come al solito, la giovane donna si ritira nella sua camera col pretesto di fare i preparativi per la sua partenza. Il cavaliere approva con un sorriso. Poi, a sua volta, se ne va nel suo studio per essere un'ultima volta accanto ai suoi cari libri. In realtà, non è nella sua camera che si è ritirata Luisa ma in quella di Salvato. Nella lotta tra il dovere e l'amore, il primo ha vinto. Ma, avendo sacrificato il suo amore al dovere, ella si sente in diritto di versare delle lagrime su questo amore. Dal giorno che ha detto a suo marito « Io partirò con voi », Luisa ha pianto molto. Non sapendo come far arrivare le sue lettere a Salvato, ella non gli ha scritto; ma ha ricevuto altre due lettere da lui. Questo amore così ardente, questa gioia così profonda che ella prova a ogni frase nelle lettere del giovane le spezzano il cuore quando pensa soprattutto all'amaro disappunto di Salvato quando non troverà Luisa al suo ritorno. Tuttavia, non si pente di ciò che ella gli ha promesso o piuttosto offerto. Anche se avesse avuto altra scelta, ora che è arrivata l'ora della partenza non agirebbe diversamente. Dominando il suo dolore, Luisa chiama Giovannina. La domestica accorre subito. Ha visto Michele in cucina e pensa che sia accaduto qualcosa di straordinario.



[illegible]

la fedeltà di una grande industria
al suo grande pubblico

acqua minerale
aranciata
aranciata amara
chinotto
limonata
rabarbaro
soda water

10.000.000 di chili di arance all'anno impiegati nella produzione della

aranciata

S.PELLEGRINO

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Un attimo di "suspense„ per il goal di Boniperti

Calcio di punizione contro la Roma. Sivori «tocca» lateralmente a Boniperti, il capitano «spara» e la palla passa tra una selva di gambe, sfiora Giuliano e si insacca in rete. Un attimo di «suspense» che si riflette sui volti dei protagonisti dell'azione: a sinistra, dall'alto in basso, Gharlse, Boniperti e Manfredini, poi Sivori, Pastrin, Schiaffino, Corsini, Fontana, Chiggia e, a destra, Giuliano e [illegible]. E' il goal che porterà i campioni d'Italia sul 2 a 0 (Foto Moisio)

Protestano allarmati i tifosi dell'Inter

Chiedono ad Herrera: "Che cosa succede?„

Si reclama a gran voce l'utilizzazione di Angelillo, mentre i giocatori vorrebbero interrompere la lunga catena dei ritiri collegiali - "Andante mosso„ al Milan

Dal nostro corrispondente

MILANO, martedì sera.

Il dramma sportivo dell'Inter, dopo la secca sconfitta di Marassi (la quarta consecutiva), è stato interpretato variamente dai sostenitori nerazzurri, passati dal più chiassoso entusiasmo al corrucciato stupore di chi si ritiene tradito.

Che sta mai succedendo, «señor» Herrera?

Si respira quasi un'aria di fallimento, dopo tanto sfoggio di euforia; ma le reazioni ambientali contano fino a un certo punto, mentre sarebbe interessante poter accertare quali siano attualmente gli umori della squadra caduta per direttissima dal primo al terzo posto in classifica e tuttora traballante sul piano inclinato della decadenza. Se l'incredulità e la sfiducia si sono fatte strada, la posizione di Helenio Herrera, già divenuto il facile bersaglio di tutte le ironie, diverrà certamente difficile; comunque ieri, seconda festa di Pasqua, nessuno si è fatto vivo, nè in sede nè al circolo, in attesa di riprendere oggi la preparazione.

Sembra tuttavia che i giocatori, scossi e turbati dal rapido declino, abbiano già espresso a chi di ragione i loro personali risentimenti: basta coi prolungati «ritiri» che condannano tutti ad una continua ed inutile clausura; basta con l'ostinato ostracismo ad Angelillo, la cui presenza viene considerata indispensabile, specialmente ora che l'offuscamento di Lindskog ha privato l'attacco della necessaria guida.

Qualcuno si è lamentato anche per le scarse istruzioni che pervengono durante il giuoco dalla panchina: con preciso riferimento all'incontro di Marassi, è stata stigmatizzata la mancanza di direttive nei riguardi sia del controllo dell'accoppiato Bergamaschi (rimasto completamente libero), sia delle misure tattiche da adottare dopo il conseguimento del secondo pareggio; in realtà, l'uragano che si è addensato sul cammino dell'Inter può avere fatto perdere la testa anche ad un tecnico ferrato ed avveduto come Herrera, che ormai non dovrebbe essere più in grado di aggrapparsi alle ingiustizie degli arbitri, all'accanirsi della sfortuna od alle altre attenuanti che possono servire, semmai, per giustificare una sconfitta e non per spiegare una serie allarmante ed inarrestabile di rovesci.

Domani allo stadio di San Siro tornerà di scena la Lazio, avversaria dei nerazzurri per i quarti di finale della Coppa Italia: ritocchi alla formazione-tipo erano già stati preannunciati ed ora che si è fatto buio, Herrera provvederà senz'altro a rispolverare Angelillo ed a lanciare qualche valido rincalzo, nell'intento di ritrovare al più presto un po' di luce. La Coppa Italia interessa fino a un certo punto; però le indicazioni del confronto di domani potranno riuscire preziose, in attesa del Bologna che domenica prossima sarà di turno allo stadio di San Siro.

Nemmeno al Milan si è completamente tranquilli, dopo l'incerta prova fornita contro il Napoli. L'esaurimento del giovanissimo Rivera ha destato qualche apprensione e difatti l'attaccante alessandrino trascorrerà qualche giorno di riposo tra le nevi di Cervinia, con la prospettiva di non scendere in campo domenica prossima contro i granata a Torino. Sembra invece probabile il recupero dell'anziano Liedholm.

E' comunque presto per prevedere quale sarà il prossimo schieramento rossonero perchè qualche infortunato dovrà essere messo alla prova lungo la settimana. In campo rossonero le condizioni di spirito sono tuttavia eccellenti, anche se contro il Napoli l'incubo del pareggio è svanito soltanto al fischio di chiusura. I rivali nerazzurri sono stati scavalcati in classifica, e la Juventus capolista può ancora essere raggiunta.

Per una compagine che aveva preso l'avvio senza eccessive pretese il bilancio si presenta fin d'ora più che favorevole. Però la «squadra dell'avvenire», quando non può contare sull'apporto del trentanovenne Liedholm, smarrisce un po' la bussola: appunto per questo Viani farà di tutto per poter riavere, domenica prossima a Torino, l'intramontabile «capitano».

Leo Cattini

Così dicono a Genova dopo il 4 a 2

La vendetta di Skoglund contro gli ex compagni

Genova, martedì sera.

Sinceramente l'Inter che è stata vinta all'opera domenica a Marassi non è sembrata la squadra più meritevole del massimo titolo. Evidentemente gli uomini di Herrera risentono dell'eccessivo «ritmo» tenuto fino ad un mese fa, ma va anche detto che troppi elementi nelle file nerazzurre mancano di adeguata classe, che Firmani non è più che l'ombra del bel condottiero che giocava anni fa nella Sampdoria. I soli Buffon, Corso e Lindskog sono uomini di grande valore e sono quindi troppo pochi per fare una squadra da primato.

La Sampdoria ha dimostrato che, quando sente la partita, può affrontare senza paura qualsiasi avversario. Ben dotati quanto a qualità tecniche, i blucerchiati hanno battuto l'Inter anche sul «ritmo». Specialmente nella ripresa la Samp si è scatenata e il bravissimo Buffon ha dovuto infine arrendersi: i suoi compagni apparivano letteralmente schiantati e incapaci a resistere agli assalti di Skoglund e soci. Lo svedese è stato addirittura implacabile verso i suoi ex-compagni. Monteglio lo aveva tenuto a freno per tutta la settimana e Skoglund s'è scatenato. Aveva assicurato alla vigilia dell'incontro che l'attacco blucerchiato avrebbe segnato due reti e invece ne ha marcate quattro.

Skoglund era felice dopo la partita e allorchè ha lasciato gli spogliatoi per andarsene in città s'è lasciato docilmente issare sulle spalle dei tifosi più accesi, i quali lo hanno portato in trionfo. In trionfo per una cinquantina di metri, fino ad una lussuosa macchina al volante della quale era un'avvenente ragazza...

La gioia dei blucerchiati faceva contrasto con l'amarezza dei nerazzurri, nessuno dei quali peraltro mendicava scuse. Soltanto Herrera affermava che il risultato era immeritato per l'Internazionale, ma si sa che per il tecnico spagnolo la sua squadra è sempre la migliore, anche quando prende quattro gol.

JUVENTUS

Castano e Colombo sono guariti: ai tecnici resta, per l'insidioso match di Vicenza, l'imbarazzo della scelta

Uno strappo alla regola non tanto per la vittoria sulla Roma ma in considerazione della festa di Pasqua: annullato il raduno della domenica sera, i bianconeri della Juventus sono stati lasciati in libertà subito dopo la partita con l'impegno di ripresentarsi al campo nel primo pomeriggio di oggi. Una eccezione alla norma, a cui si tornerà però immediatamente già dopo il «match» di Vicenza. Trasferta difficile per i campioni capi-classifica, difficile per molteplici ragioni a cominciare dal «clima» che quasi sempre si trova sul campo vicentino.

Owen e Parola naturalmente si considerano anche loro... in vacanza e non intendono parlare di calcio. «Vedremo a fine settimana» dicono all'unisono. Si tratta naturalmente della formazione che avrà il solito attacco, mentre in difesa c'è ormai esuberanza di uomini: Castano è guarito, si è allenato intensamente, è stato visitato dai medici, ed il referto non ha lasciato dubbi; è pronto a rientrare. E c'è anche Colombo a disposizione. Logico che i tecnici non intendano pronunciarsi in anticipo, ma vogliano decidere all'ultimo momento in base alle condizioni fisiche dei vari atleti.

Del resto alla Juventus in questo momento c'è lavoro per tutti: il torneo presenta un calendario importante: a Vicenza, in casa con l'Inter e poi in trasferta a Genova per incontrare la Samp. A proposito di trasferta a Marassi: i bianconeri dovranno andare due volte di fila sul campo genovese per il torneo e per la Coppa Italia, ed entrambe le gare, per disposizione della Lega, sono in programma entro il 30 aprile. Ma non è troppo?

TORINO

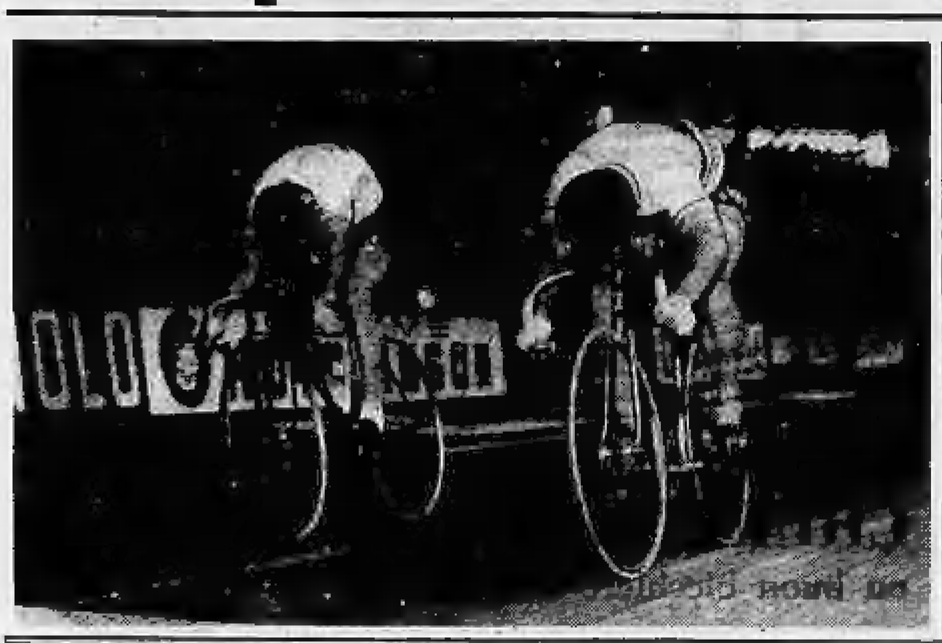
I granata pensano al Milan, ospite domenica sul campo di via Filadelfia - Probabile la conferma di Rosato

Ed ora si pensa al Milan... Il pareggio di Firenze (un pareggio che poteva essere una vittoria) ha galvanizzato l'ambiente granata. «Nessuno credeva alle nostre possibilità alla vigilia — ha detto Santos —, ma noi avevamo notato il ritorno alle migliori condizioni atletiche di alcuni giocatori e non potevano sussistere dubbi su un progresso generale nel gioco». E' verissimo, la prova dei granata a Firenze ha dimostrato che la squadra ha superato il periodo di crisi e sta ritornando alla forma completa; c'è un filo conduttore nella manovra, c'è vivacità negli scambi, si indovinano anche i tiri in porta. Un Torino combattivo e tatticamente a punto. A proposito di tattica: è bene ricordare la superba prova del giovane Cella, dimostratosi abilissimo anche nel ruolo di «terzino libero». Recentemente, l'avevamo visto attaccante puro, poi mediano di manovra, in seguito «controllore» di Sivori, e domenica «battitore libero». Ha fatto bene tutto, ed è giusto rendergli merito.

Ed ora dimentichiamo gli elogi per l'1 a 1 di Firenze, e pensiamo al Milan. La comitiva, trascorsa la festa in libertà, riprende oggi il lavoro: ci sarà anche Ferrea, ormai guarito, e ci sarà anche Invernizzi, che ha scontato le due giornate di squalifica inflittegli dalla Lega. Due rientri in difesa. Chi saranno gli esclusi? Pare che Santos (sull'argomento però il tecnico mantiene il più assoluto riserbo) intenda confermare il giovanissimo Rosato, che si è bene comportato a Firenze nella sua partita d'esordio in campionato. Voci non controllabili in questo momento. Del resto, ci sarà tempo di parlare della squadra che affronterà i rossoneri di Viani.

Confermata ieri a Milano la superiorità del nostro pistard

Maspes non ha rivali



MILANO, martedì sera.

Maspes, a destra, impegnato nella prima fase di finale per il Gran Premio di Pasqua, disputato ieri a Milano sulla pista del Vigorelli. Suo rivale è il francese Gaignard, che verrà regolarmente battuto e che perderà anche la seconda «manche». Il campione del mondo si è confermato così il migliore «sprinter» del mondo, nè si vede chi possa superarlo nella specialità. Solo Gaiardoni potrà un giorno portarsi alla sua altezza; ma per ora, il veneto, deve pagare il fio dell'inesperienza e ieri si è fatto banalmente eliminare per un attimo d'incertezza.

Nelle altre prove della riuscita riunione di ieri, la parte del leone l'ha fatta Nando Terruzzi, che si è imposto — validamente aiutato da DeFilippis — nell'«omnium», e — in coppia con Arnold — nell'americana disputata su 100 giri.

Successo di pubblico (2000 persone) ieri a Rivoli

I tifosi dei «karts»

Rivoli, martedì mattina.

Il «Gran premio di apertura karts», disputatosi ieri a Rivoli sul circuito Moncenisio, la prima pista permanente per queste piccole vetture costruita in Piemonte, ha avuto un notevole successo di pubblico. Circa duemila persone hanno assistito alla gara, e questo dimostra come stia rapidamente diffondendosi anche in Italia la passione per questo nuovo genere di sport, nato per divertire i ragazzi e che in seguito ha finito per conquistare anche gli adulti. L'atmosfera era quella delle corse automobilistiche: balle di paglia lungo il percorso, affaccendarsi di meccanici in tuta ai «boxes», un penetrante odore di carburante bruciato e un assordante rumore di motori.

Non è mancato neppure il brivido, alcune vetture sono uscite fuori di strada, altre si sono scontrate, ed una ha minacciato perfino di finire contro il fragile steccato che proteggeva gli spettatori. Ma nulla a che vedere con la tensione che accompagna le corse dei bolidi di formula 1: i karts sono costruiti in modo che i rischi siano ridotti al minimo, e il pubblico sembra più che altro divertito degli incidenti di gara. Le piccole vetture sono molto facili da guidare ed Erberto Di Donato, un bimbo di quattro anni, ne ha dato la dimostrazione compiendo alcuni giri di prova.

Una fase della gara di «karts» disputata ieri a Rivoli

Giovedì e venerdì prossimi

In pista a Cervinia i campioni dello sci

Cervinia, martedì sera.

La ripresa delle due classiche internazionali di discesa e slalom di Cervinia, sospese lo scorso anno per cause tecniche, si presenta quanto mai interessante sia come partecipazione internazionale, sia per le condizioni di innevamento delle piste che consentiranno un regolare svolgersi delle due gare. Il Trofeo Cervinia potrà quindi disputarsi sull'intero percorso del Ventina, lungo 5 chilometri, con un dislivello di 1500 metri, e il cui record di 4'35" è detenuto sin dal 1955 dall'austriaco Walter Schuster. Il Trofeo Furggen si disputerà sulla pista omonima sul percorso dello slalom gigante dal Furggen alla Capanna K 2. Le due gare si effettueranno rispettivamente giovedì 6 e venerdì 7 aprile.

Gli stranieri iscritti e già arrivati a Cervinia sono una trentina, e fra questi sei giovani juniores della squadra nazionale francese Michaud, Wuilliermoz, Fourno, Thiolerge, Bonnevie, Jalifier, i jugoslavi Krisaj, Jzumnik, Detriche e Dogsa, gli statunitensi Gerald Mahoney, John Swenson, gli austriaci Windl, Rosch, Hans Egger, Tritscher e Knitschein; i tedeschi Illing e Leistenndorf, il canadese Peter Müller e infine il giovane indiano Gerry Mahoney.

Degli italiani già sono arrivati e stanno allenandosi sulla difficile pista del Ventina, Bruno Alberti, Siorpaes, Martino Fill, Francesco De Florian, Agreiter e Arrigoni.

Domani sulla pista del Ventina avranno luogo le prove di discesa ufficialmente cronometrate per stabilire le teste di serie per il sorteggio dell'ordine di partenza.

Un giovane schermitore torinese campione del mondo

Salvadori, trionfo a Duisburg

Nostro servizio particolare

Duisburg, martedì sera.

Un volitivo ragazzo torinese, Cesare Salvadori, «matricola» del Politecnico, da tre anni allievo al Club di scherma del bravo maestro ungherese Kevey, è stato ieri sera particolarmente applaudito nel corso della festosa riunione conviviale e danzante che ha concluso il Criterium mondiale dei giovani a Duisburg, a cui sono intervenuti dirigenti e schermitori delle quindici nazioni rimaste in gara dopo l'increscioso ritiro della Russia, dell'Ungheria, della Polonia e della Germania Est. Fresco fresco della magnifica vittoria conseguita nel torneo di sciabola, sulle orme di Luigi Narduzzi (Cremona 1955) e di Chiore (Varsavia 1957), Salvadori nascondeva dietro gli occhiali e l'abituale aria seria e taciturna la sua grande soddisfazione per aver rinnovato gli allori della nostra gioventù schermistica, coronando nel contempo le affermazioni conseguite nel fioretto dalla copaccia Vannetta Masciotta (terza) e dal concittadino della «Libertas» Granieri (quarto), oltre ai discreti piazzamenti degli altri azzurri.

Peccato che l'assenza dei rinomati specialisti del centro-oriente europeo abbia, come già avvenuto per il campione di Francia Magnan e per la Rousselet, oltre che per lo spadista svedese Lagerwal, tolto un po' di fulgore alle auree medaglie di Duisburg, chè il nostro sciabolatore avrebbe certo potuto affrontare un banco di prova anche più severo con notevoli probabilità, come già dimostrato, del resto, al suo esordio internazionale alla «Sciabola d'argento» di Novara ed ai Campionati di Vienna del dicembre scorso.

L'agguerrito ed elettrizzante terzetto francese Panizza, Bretles (incerottato al viso per la ferita procuratagli da una lama che aveva trafitto la sua maschera), Simon, rinforzato dal gagliardo austriaco Rogvanig, si è buttato a corpo morto nel duello con il favorito azzurro, un po' intimorito per la grossa responsabilità caduta sulle sue ancor fragili spalle, tanto da dover ricorrere a pericolose seppur magistrali ed elettrizzanti rimonte per domare le velleità avversarie. Una prova di carattere, questa, che, unita alla travolgente rapidità del suo attacco ed alla tempestività degli arresti, è di buon auspicio per il suo avvenire sportivo, quando arricchirà repertorio ed esperienza. Nè si deve dimenticare il prezioso aiuto datogli dal milanese Sirovich (udo sciabolatore «tascabile», detto «Cucciolo»), il quale, al contrario del torino finalista, il napoletano Cairo, troppo presto disanimatosi, ha giocato nell'ultimo assalto al malcapitato Panizza la beffa dell'inattesa sconfitta, che ha garantito in anticipo a Salvadori il prestigioso bracciale iridato.

Stamane i concorrenti si sono dispersi ai quattro angoli del mondo: l'appuntamento è al Cairo, per la [illegible] edizione del Criterium, nel 1962.

CARLO FILOGAMO

A SANREMO

La seconda sfilata della moda da spiaggia

Oltre al ritorno del « bikini », per le belle d'ogni età, l'estate '61 imporrà alle ragazzine i romantici « tre pezzi della nonna » - Deliziose paglie fiorentine e panama esotici - Con l'avvento dell'abbigliamento balneare da pomeriggio e da sera, tramonta la sciatteria dello stare in calzoni e zoccoletti a tutte le ore del giorno - Un'altra novità: anelli d'oro chiaro per le dita del piede

Nostro servizio particolare

Sanremo, martedì sera.

Il tempo nuvoloso e fresco ha favorito ieri l'afflusso delle signore al tè del Casinò per la seconda sfilata della moda da spiaggia. La prima si svolse la sera di Pasqua.

Il ritorno trionfale del bikini segnerà l'estate '61: di dimensioni piccolissime, sono in tessuto scozzese, in raso di cotone a tinte miste, non chiassose, bensì nei colori e sfumature di moda: verde cedro o germoglio, rosa azalea, giada, tur-

Costume intero con casacca a disegni sul verde

chese. Ci sono anche i bikini da sera in laminato d'oro e d'argento, i bikini a piccoli volanti, ricoperti da ponci o casacchine Picasso, o da gonne lievemente svasate, facili da togliere.

Il bikini è quest'anno il prendisole ideale, ma non tutte le donne hanno vent'anni. Le saggie preferiscono sempre il costumino a un pezzo, elasticizzato, che è una guaina estetica, e che si ispira ai colori verdolini degradati, ai tessuti floreali, alle tinte unite con piccola pettorina bianca, minuscole bretelline e scollature abissali. Su questo « pezzo » interno, s'indossano molto costumi in popeline, double face rivoltabili, blusanti, praticissimi. I completi scomponibili van sempre di moda; sono mutati soltanto i colori, che sono meno chiassosi, mentre come tessuti, quest'anno, oltre il cotone, si fa sfoggio di seta pura spessa (doppione), soffice, fresissima, elegantissima.

Insomma, il bikini ha detronizzato lo short; tuttavia restano le tute corte o complete, in belle tinte pastellate, accompagnate da casacche o ponci a fondo bianco, con disegni astratti. In crociera, la signora elegante indosserà pantaloni e giacca bianca, con blusetta di organzino turchese, oppure tuta malva, con casacca laminata bianco-argento-viola, di squisito effetto.

Per le ragazzine (anche se l'età delle Lolite è ormai piuttosto sfruttata) ci sono i romantici « tre pezzi della nonna », cioè bikini e casacchina tirati fuori, si direbbe, dalle gonne di sangallo del bel tempo antico, con gli spessi passanastri e volanti di allora. Solo c'è, come novità, che il sangallo non è più bianco, ma colorato, rosso, marrone, verde giada: vale a dire i colori dell'anno. La freschezza di questi graziosi « tre pezzi » non è soltanto simbolica: con tutti quei buchi, di caldo non ne lasceranno davvero soffrire.

Quanto ai cappelli non se ne sono mai visti tanti: grandi, grandissimi, paglie fiorentine, panama esotici da portare sulla spiaggia, o per completare le toilettes habillées (in questo caso sono neri, ampi, leggerissimi).

Quest'anno la moda balneare considera con molta attenzione l'abbigliamento da pomeriggio e da sera: finita la sciatteria dello stare in calzoni dall'alba al tramonto; finito il ciabattare in zoccoletti sui marciapiedi della promenade.

Per l'ora « che volge al desio » e per quella illuminata di luna sul Roof Garden, dove l'orchestrina c'incita alle danze, due grandi sarte di Milano (Biki e Livoli) ci hanno offerto deliziosi capi, lievi, morbidi, preziosi, eppure facili da portare. I cotoni sono raffinati come sete, le sete sono scure come le ombre notturne, i colori si mescolano sapientemente o si accostano audaci: viola e bianco, arancio e nero, blu e verde giada.

Un'invenzione deliziosa la dobbiamo, poi, a un'altra grande sarta piena di fantasia: i mantelli da sera in organza, spaccati nel dietro, come grandi ali di farfalla, viola, rosa, grigi, aerei, d'un effetto sorprendente. Si chiudono al collo con una camelia, e completano deliziose vesti di soffice seta a tinte cupe intonate, di grande linea. Ne citiamo uno solo: abito di organza grigio-nuvola ricamato in bianco, leggermente svasato, con mantello della stessa organza, grigio come i guanti, e cappello a colbacco, di petali di fiori bianchi: « Malombra ».

Gli abiti da sera sono per lo più corti, ma non mancano i capi di grande impegno, neri o bianchi, molto drappeggiati, con motivi a cappuccio, gonne riprese, a odalisca, con rose poggiate nei décolletés, assai profondo, del dorso: maestosi, fatali.

Olga Finzi ha disegnato per questa moda estiva eleganti « gioielli giovanili »: colliers, braccialetti, anelli per le dita del piede, in oro così chiaro da confondersi col colore dei raggi lunari e con quello della sabbia: sarebbe un guaio perderli, sono pezzi unici, costano — e valgono — dalle cento alle duecentomila lire.

Maria Rossi

L'attore e i principi in tribuna

A Montecarlo, Cary Grant non sembra interessarsi molto all'incontro internazionale di tennis tra Nicola Pietrangeli e Pierre Darmon vinto dal campione italiano. Accanto a lui i principi Grace e Ranieri di Monaco (Tel. a « Stampa Sera »)

Cary Grant a Montecarlo ospite di Grace e Ranieri

Divi, registi, diplomatici e sportivi hanno trascorso le vacanze pasquali sulla Costa Azzurra - "Fraternamente„ inseparabili la Bardot e Vadim

Nostro servizio particolare

Nizza, martedì sera.

L'animazione di questi giorni di vacanze pasquali ha trovato ieri il suo ritmo più intenso. Le teorie di automobili che nei due sensi, sulla nazionale n. 7, procedevano a passo d'uomo non hanno avuto interruzione. Purtroppo l'eccessivo numero delle macchine ha provocato molti ingorghi e incidenti stradali, alcuni dei quali mortali.

Mai come quest'anno si è visto un simile affollamento di turisti pasquali, e tanta gente del cinema: Martine Carol, Miriam Bru col marito Horst Buchholz; Jeanne Moreau e Jean Paul Belmondo, Raf Vallone e Curd Jurgens, Totò e Walter Chiari (che ha fatto una corsa domenica sera da Sanremo dove recita con la sua compagnia), Robert Lamoureux e Gilbert Bécaud, François Truffaut, Anatole Litvak, Burt Lancaster. Qualcuno ha visto Anita Ekberg tuffarsi nella piscina di Montecarlo Beach.

A Saint Tropez Brigitte Bardot e Vadim hanno organizzato la caccia alle uova pasquali nel giardino della « Mandrague »: c'erano i genitori Bardot e la bimba di Vadim, Nathalie (il bebè Charrier è rimasto a Parigi).

Domenica sera i Principi di Monaco hanno assistito alla « prima » del « London's Festival Ballet » al Teatro dell'Opera. Nel loro palcoscenico sedevano Cary Grant e sua moglie, ospiti dei sovrani a Palazzo. Cary Grant ha voluto presenziare pure ieri alle gare di tennis di Montecarlo (la « Coppa Principe Ranieri ») ed è poi ripartito con la moglie per Londra nel pomeriggio. Così non ha assistito al ballo benefico che si è svolto nel salone Impero dell'Hôtel de Paris, a favore del « British-American Hospital » di Nizza.

C'erano alcune celebrità del momento: l'ex-presidente del Brasile, Kubitschek, l'ambasciatore inglese e quello americano a Parigi, Totò e Franco Faldini, i tennisti Grinda e Gardini e il solito bel mondo italiano che a Montecarlo è elemento essenziale. Grace era in raso bianco e bustino di lustrini multicolori, i biondi capelli rialzati dietro con un ciuffo scaruffato sul davanti.

Picasso, Cocteau, i coniugi Buffet sono invece andati ieri ad una grande corrida di Arles. C'erano anche l'attore Christian Marquand con un gruppo di amici, fra cui la coppia Vadim - Bardot « fraternamente » inseparabili. Poiché le vacanze scolastiche francesi termineranno venerdì, sono previsti per domani quindici treni straordinari che dalla Costa Azzurra riporteranno via il grosso dei turisti pasquali.

m. r.

Adenauer lascerà sabato prossimo Griante

Cadenabbia, martedì sera.

Il Cancelliere Adenauer — secondo quanto si apprende — lascerà sabato prossimo 8 aprile Griante per rientrare a Bonn.

Suicida per amore un maturo vedovo

Contrastato dalle figlie nei suoi progetti di nuove nozze

Acqui, martedì sera.

Il cuore non invecchia, dice un vecchio detto popolare, e che ciò sia vero lo ha dimostrato, tragicamente purtroppo, un maturo agricoltore di Cessole, che nonostante i suoi sessant'anni suonati, si è tolto la vita per amore. Protagonista di questo episodio l'agricoltore Arturo Bielli, di 61 anni, che era anche il campanaro di Cessole, un grosso borgo agricolo a qualche chilometro da Acqui lungo la provinciale che risale la valle della Bormida di Millesimo verso Cortemilia, noto per essere luogo di nascita e residenza d'un « settimino » dalle erbe miracolose.

Arturo Bielli era vedovo da due anni e viveva apparentemente in buona armonia con una figlia di trent'anni, nubile; un'altra figlia è invece sposata e risiede in Francia. Popolarissimo in paese per il suo incarico di campanaro, Arturo Bielli era da tutti benvoluto ed a nessuno erano sfuggite da qualche mese le sue attenzioni nei confronti di una piacente vedova del luogo.

La donna, che ha perduto il marito un anno fa, ha 58 anni, ma ne dimostra molti di meno; ha un aspetto ancora giovanile, è garbata e desiderabile e non disdegnava le premure del maturo spasimante: non ci voleva di più per infiammare il cuore del simpatico campanaro. Ad agevolare gli incontri e la relazione erano le quotidiane visite che la vedova faceva alla casa dell'agricoltore per accudire ad alcuni lavori domestici. Così nell'animo del campanaro maturava una ferma decisione: sposare la bella vedovella, coronando così il suo secondo sogno d'amore.

In paese tutti sapevano di questa decisione e sia pure con qualche sorrisetto, in fondo indulgente, non nascondevano la loro comprensione, approvando come saggio e fiducioso nella vita il campanaro ottimista. Quelli che invece pareva non vedessero di buon occhio la cosa erano i congiunti del Bielli ed in particolare la figlia convivente con lui. Così, circa una settimana fa, la vedova veniva allontanata dalla casa ed un'altra donna prendeva il suo posto per sbrigare le faccende domestiche. Era una decisione inattesa ed Arturo Bielli accusò il colpo: il suo umore cambiò, appariva sempre triste, non nascondeva il corruccio per questa opposizione evidente al suo progetto matrimoniale. Certamente non si capacitava come le figlie temessero che la vedova, una volta sposata, entrasse da padrona nella loro casa. La passione e il dolore sconvolgevano così l'animo del campanaro. Ieri mattina, dopo avere regolarmente suonato le campane del paese, contrariamente al suo solito si ritirava in casa, nonostante la giornata festiva. Arturo Bielli aveva ormai deciso: saliva in soffitta e con una grossa fune si impiccava a una trave del tetto. Qualche ora dopo toccava alla figlia la tragica scoperta del suo cadavere ormai irrigidito nella morte.

Ha sparato al fidanzato per svegliarlo di soprassalto

La ragazza credeva si trattasse di una pistola per bambini

Voghera, martedì sera.

Si sono appresi ulteriori particolari sul ferimento avvenuto ieri sul Monte Colletta dell'esercente Pier Luigi Gallotti, di 25 anni, abitante a Voghera, da parte della sua fidanzata, la ventunenne Ornella Santini, pure vogherese, commessa. Il drammatico episodio è accaduto nel rifugio « Nassano ». I due giovani si erano recati in gita con altri, dopo pranzo, mentre il Gallotti si addormentava con la testa sul tavolo, la Santini, adocchiata una rivoltella abbandonata momentaneamente da un altro gitante, certo Giuseppe Longo — che l'aveva portata per esercitarsi al bersaglio — se ne impossessava esaminandola incuriosita.

Scambiata l'arma per un giocattolo per bambini, la ragazza pensava di far uno scherzo al fidanzato svegliandolo di soprassalto con un colpo esploso da distanza ravvicinata. Essa puntava così la pistola verso il Gallotti, premendo il grilletto. Partiva un colpo che per fortuna prendeva di striscio il Gallotti, conficcandosi superficialmente nell'osso temporale. Alla vista del sangue grondante dalla ferita, la ragazza spaventata si metteva a gridare.

Il ferito, caricato su un'auto, veniva portato all'ospedale di Varzi, dove i medici gli praticavano le prime cure. Successivamente veniva ricoverato all'ospedale della nostra città, dove una radiografia tranquillizzava i sanitari. Il proiettile si era fermato nella tempia senza causare lesioni interne e per il momento i medici hanno rinunciato ad estrarlo, limitandosi a giudicare il giovane guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Il mistero del pasticciere di Trento

In America l'emigrante aveva un'altra famiglia

Sotto falso nome si sposò in Florida - Dal matrimonio era nata una figlia - Perché non avvertì la prima moglie del suo ritorno?

Dal nostro corrispondente

Trento, martedì sera.

E' stata tumulata in cimitero la bara che racchiude la salma del pasticciere Raffaele Caldonazzi, alias Raffaele Kaltnisch, protagonista della misteriosa vicenda scoperta in questi giorni a Trento. Da tre giorni il feretro giaceva nella camera mortuaria, ma l'autorità giudiziaria non si decideva a concedere il nulla-osta per il seppellimento.

Il Caldonazzi, nato settanta anni fa, era emigrato clandestinamente negli Stati Uniti nel 1927, lasciando a Trento la moglie, Luisa Margoni, che aveva sposato quindici anni prima.

Per qualche tempo egli scrisse regolarmente alla moglie, rimasta nel Trentino, facendole anche pervenire periodicamente delle rimesse in dollari. Nel 1933, le mandò l'ultima lettera, comunicandole che aveva adottato il nuovo cognome di Kaltnisch allo scopo di evitare che la polizia americana potesse rintracciarlo e rispedirlo in Italia. Da allora egli fece perdere le sue tracce.

La moglie finì per piangerlo morto. Sabato scorso, però, attraverso una telefonata anonima apprese che suo marito era deceduto soltanto da poche ore. Egli era infatti ritornato a Trento cinque mesi fa ed il 23 marzo aveva dovuto farsi ricoverare all'ospedale civile, dove era spirato otto giorni dopo.

La circostanza del doppio nome Caldonazzi-Kaltnisch provocò anche l'intervento della Questura. Si vedrà ora quale nome potrà essere inciso sulla lapide, se il vero, Raffaele Caldonazzi, o quello di Kaltnisch, il nome ufficiale che egli aveva assunto e tenuto negli Stati Uniti, dove si sarebbe sposato civilmente con un'altra donna, morta tre anni fa, che lo rese padre di una figlia tuttora vivente.

La cittadinanza americana di cui egli era in possesso, come dimostra il passaporto intestato a Raffaele Kaltnisch rilasciatogli dalle autorità della Florida gli darebbe il diritto postumo al nuovo cognome.

Diversa, invece, la questione dei diritti ereditari che potrà accampare la signora Margoni, vedova legittima del Caldonazzi. Malgrado il matrimonio contratto civilmente negli Stati Uniti, le nozze celebrate nel 1913 non furono mai sciolte dalle competenti autorità ecclesiastiche e civili italiane.

La vicenda è complicata da una serie di considerazioni di diritto: il vecchio matrimonio fu legalmente sciolto in America? Oppure fu taciuto? Gli Stati Uniti consentiranno che la figlia nata dal secondo matrimonio possa essere considerata illegittima, a vantaggio della prima legittima consorte del Caldonazzi? **a. n.**

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Verranno in Italia i giovani del «Youth Theatre»

Indossano i «blue-jeans» per recitare Shakespeare

Michael Croft, direttore della singolare compagnia, spiega perché i suoi attori portano sulla scena gli abiti di tutti i giorni - "Giulio Cesare" è il testo scelto per la "tournée" italiana e avrà un commento musicale su temi di jazz - Una rappresentazione del dramma anche a Torino

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Uno che lo veda per la prima volta, e non sa chi sia questo Michael Croft, non può attribuirgli più importanza di quanta si sia soliti attribuirne a un giovanotto in carne con l'espressione paciosa e rassegnata che dicesse di essere un intellettuale. Michael Croft forbisce parole passate e ripassate nella memoria, già riflettute, con abitudine. Si compiace di sentirne il significato più che il suono. E tutto in lui è così assurdo, inconcepibile a fronte di quella camicia a quadrettoni che mani maldestre hanno infilato, in qualche modo, dentro a un paio di calzoni cadenti di velluto.

Potrebbe essere un operaio del West-End di Londra, ben pagato e meglio nutrito, che gioca a bocce la domenica e beve birra, chiuso, completamente chiuso ai problemi dell'arte e agli interessi culturali. E invece lo senti dire: « Per risolvere la crisi del teatro bisogna conquistare l'interesse dei giovani, mentre sono ancora a scuola e procurare ad essi un mezzo per esprimersi ». Da noi come in Inghilterra il problema è lo stesso: portare il teatro in mezzo al gran pubblico, avvicinarlo soprattutto ai giovani. Per far questo, naturalmente, ci vogliono le idee. Croft una ne ha avuto che la gente trova interessante perché ha sentito dire di lui che recita il « Giulio Cesare » « Amleto » e l'« Enrico V » in blue-jeans, e con lui tutti gli altri attori, ma che interessante è per altre ragioni.

Michael Croft è il fondatore dello « Youth Theatre ». E' un nome che non spiega nulla a chi non ne ha mai sentito parlare. E' una scuola di vita, più che di recitazione, un costume, un indirizzo teatrale. Meglio ancora: un club, un luogo d'incontro dove i giovani amanti del teatro, del buon teatro s'intende, al teatro offrono la propria esperienza e, quando non ne hanno, il proprio entusiasmo, la propria gioia. Michael Croft non ha mai fabbricato un « divo ». Non può, non ci pensa, non potrebbe, ma una strada facile, piacevole per capire il teatro sì, si sente d'aprirla a chiunque, d'età compresa fra i diciassette anni e i ventuno, mastri d'amarlo.

« Che voglio? — dice Croft — cose antiche, risapute. Il teatro agita problemi di natura sociale, politica, religiosa che — se ci fate caso — sono sempre gli stessi. E proprio perché sono gli stessi di sempre si ha come l'impressione che l'umanità si arrabatti inutilmente. Noi abbiamo scoperto che Shakespeare riguardo a questi problemi è di una chiarezza sconcertante e i suoi testi sono un suggerimento continuo alla loro soluzione. Voi dite: l'uovo di Colombo. Capisco. E' che Shakespeare andava presentato in un certo modo, nemmeno attualizzato, perché io non cambio una virgola ai suoi testi, ma perché il grosso pubblico che non ama il teatro (perché non lo capisce) lo avverta e lo senta ».

Ci spiega: nessuno dei giovani appartenenti allo « Youth Theatre » fa il teatro per il teatro. Magari, dopo questa straordinaria esperienza, rientrerà — come dire? — nei ranghi di una vita normale. Chi studia legge farà l'avvocato, chi ingegneria costruirà ponti e palazzi, e chi non studia tornerà a fare il tornitore, il minatore. Il teatro è un intermezzo di natura culturale ed artistica che aiuterà se stessi e gli altri a meglio comprendere e a meglio comprendersi, ad uscire dall'isolamento, ad amare il prossimo, a lavorare in équipe. Il ricco a fianco del povero, l'operaio a fianco dell'intellettuale.

Ecco perché in teatro ciascuno recita con gli stessi abiti che indossa nella vita di tutti i giorni. Soltanto chi è incapace di comprendere ciò certo addita con la mente ai teddy-boys. No, è una cosa seria. Meglio: è seria a metà, cioè sino al punto in cui cessano di divertirsi. Perché si divertono i ragazzi dello « Youth Theatre »: imparano a recitare Shakespeare, ma anche a cucinare due uova al tegamino, come « saltare » un pasto, rammendare un paio di calze; a capire, e a far capire agli altri ciò che fanno.

« Shakespeare — dice Michael Croft — vesta i suoi personaggi allo stesso modo. Li ha trovati vestiti allo stesso modo. I romani indossavano la toga sia che appartenessero alle classi più evolute sia che appartenessero alle classi più umili. Come in Cina, o in Giappone, che uno non sa mai chi si trova di fronte. Il pubblico contemporaneo certe cose non le capisce se ciascun personaggio non agisce e non si muove nell'ambito della sua condizione sociale e politica ».

Appunto per questo nel *Giulio Cesare*, che Croft porterà in giro per l'Italia, Bruto fuma la pipa, Cassio indossa un doppio petto grigio, e gli assassini di Cesare portano i blue-jeans e le camiciole fuori dei pantaloni. Insomma Shakespeare è stato trasferito in un ambiente familiare, comune.

Lo « Youth Theatre » iniziò la sua attività nel 1956, con l'« Enrico V » dato alla Toynbee Hall di Aldgate, di fronte a un pubblico entusiasta. La stessa opera fu poi portata a Manchester dove registrò un « fiasco » solenne. Croft pensa che se la gente non va a vedere le tragedie da lui messe in scena, con povertà di mezzi e con rigore scenografico quasi astratto, a perdere non è nessuno dello « Youth Theatre », ma il pubblico stesso.

« Noi recitiamo per noi, per il nostro piacere. Se questo nostro godimento riusciamo a trasferirlo anche negli altri bene, se no poco importa ». Così, incurante degli alti e bassi, alternando « pieni » a « forni », Croft allestì, sempre alla sua maniera, « Troilo e Cressida » e portò il suo complesso al festival di Edimburgo. Anche lì platee vuote. Era servito a poco che ognuno dei ragazzi, circa una sessantina, si fosse messo in giro a fermare la gente per strada invitandola, con belle maniere, ad andare a teatro. Infine, ecco l'anno fortunato: il 1959. Invito a Dartington Hall con « Amleto »; invito al Queen's Theatre, a Cambridge; al Lyric di Hammersmith, in Olanda e, quel che più conta, al «Théâtre des Nations», come dire alle Nazioni Unite.

Ogni produzione dell'«Youth Theatre», comporta un numero diverso di attori. E quanti prima hanno abbandonato un lavoro per recitare si trovano poi nella condizione di doverne cercare un altro. « Giulio Cesare », allestito per la tournée in Italia, organizzata dal Teatro Club, comporta la presenza in scena di cento persone. Sia Cesare, ma soprattutto Antonio, nella sua famosa orazione, parleranno per la prima volta dinanzi ad un auditorio vero e per la prima volta la tragedia shakespeariana avrà un commento musicale su temi jazz, eseguiti dal complesso « Norman Day's Jazz Men ».

Mai fatta una *tournée* tanto lunga, Michael Croft, soltanto all'idea che possa risolversi in fallimento, impallidisce. Gli hanno detto che in Italia poca gente conosce l'inglese, pochi cioè sono in grado di seguire Shakespeare a teatro con facilità, in lingua originale. Croft è sì un intellettuale, ma anche un uomo pratico, così ha pensato di « noleggiare » (di acquisto non se ne parla!) seicento apparecchi radio a transistors, muniti di normale cuffia, attraverso cui gli spettatori potranno seguire la rappresentazione in lingua italiana. La voce sarà di Arnaldo Ninchi, figlio di Annibale Ninchi, e la traduzione simultanea.

Nient'altro? « No, no. Troppo ci sarebbe da dire di noi — dice Michael Croft — ma ho fretta e devo partire, tornare a Londra, preparare il viaggio in Italia, procurare il denaro per le prime spese e il resto. Ma se vuole potremo riparlarne ». Ci saluta e via, di corsa, all'aeroporto. Era felice, per sé e per i suoi amici. Anna Guerrieri, l'animatrice del Teatro Club, gli aveva detto che tutto era pronto, curato nei particolari, la *tournée* già stabilita: il 10 alla « Pergola » (Firenze), il 11 e il 12 al « Sistina » (Roma), il 16 al « Morlacchi » (Perugia), il 17 al « Margherita » (Genova), il 18 all'Alfieri (Torino). Il resto per lui non conta. Non è un impresario teatrale che tira a guadagnare. Gli basta pagarsi di che mangiare e dormire.

g. b.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Si gira «Un giorno da leoni»

Carla Gravina e Renato Salvatori durante le riprese del film

Salvatori tra i partigiani che fanno saltare un ponte

Il film narra un episodio clamoroso della guerriglia nei dintorni di Roma - Un mite Romolo Valli dirige una temeraria azione di sabotaggio

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

In mezzo a tante discussioni e polemiche sulla nuova legge per la censura e sui nuovi e già annunciati inasprimenti fiscali, bisogna riconoscere che fortunatamente da qualche tempo a questa parte tira un'aria nuova nel nostro cinema. Indipendentemente dai film di guerra, ve ne sono altri di carattere dichiaratamente antifascista che fino a qualche anno fa per molteplici ragioni non riuscivano ad entrare nel ciclo della produzione.

In questi giorni Nanni Loy sta girando a Ronciglione, a poco più di cinquanta chilometri dalla capitale, Un giorno da leoni ispirato ad un clamoroso episodio descritto da Primo Levi Cavaglione nel suo libro «Guerriglia nei castelli romani» edito nell'immediato dopoguerra. Ne sono interpreti Renato Salvatori, Thomas Milian, Romolo Valli, Carla Gravina, Anna Maria Ferrero, Nino Castelnuovo, Saro Urzì e Leopoldo Trieste.

Il regista dice tra l'altro: «I personaggi del mio film cercano di rappresentare quale fu il dramma del mattino dopo la proclamazione dell'armistizio, in special modo per gli abitanti di una città come Roma che aveva vissuto per anni a contatto con il bubbone politico del Paese e che aveva, nel complesso, quasi una posizione di indifferenza nei confronti della guerra. I partigiani del mio film non si può dire che siano alla macchia per vocazione, ma piuttosto per necessità».

Ora, sul greto di un fiume, i partigiani stanno per far saltare un ponte sul quale passano treni carichi di soldati tedeschi. Alcuni vecchietti di Ronciglione sono veramente impressionati e temono che il ponte esploda da un momento all'altro. E' la prima volta che vedono da vicino come si fa il cinema e stentano a rendersi conto che tutti quei preparativi con micce e tritolo fanno parte della finzione scenica e che in ultima analisi il ponte che vedremo crollare sullo schermo sarà soltanto un modellino con i consueti trucchi del genere.

L'azione di sabotaggio ritrae l'autentica e incredibile vicenda del crollo del ponte di Ariccia, presso Genzano, causato dai partigiani in condizioni oltremodo difficili e rischiose. L'azione fu condotta così bene che a suo tempo nel darne notizia i tedeschi parlarono di guastatori americani paracadutati dietro le linee. E nelle avventure del film questo ponte occupa un posto dominante, diventa una specie di mito per raggiungere il quale occorre qualcosa di più del coraggio.

Nel film, all'indomani dell'8 settembre, molti si rendono conto che l'armistizio non significa la pace ma l'obbligo di entrare in nuovi eserciti: o quello fascista, alleato dei tedeschi, o quello della burocrazia, che si trasferiscono al nord. Qualcuno di questi romani che solo per poche ore sperano nella pace, si rassegna, altri invece tengono duro. Due giovani si trovano sul tram che porta da Roma verso la campagna. Danilo (Nino Castelnuovo) studente universitario vorrebbe attraversare le linee per raggiungere, in uno slancio idealistico quanto confuso, gli alleati. Michele (Leopoldo Trieste) modesto impiegato d'archivio che è fuggito per non trasferirsi con altri colleghi nel Settentrione, lo seguirebbe anche perchè non ha più trovato la fidanzata ad attenderlo.

Ma i tedeschi compiono un rastrellamento, i due se la squagliano e si rifugiano in una bicocca dalle parti di Ariccia dove stanno già nascosti tre soldati comandati da un sergente (Saro Urzì) e un campagnolo, Orlando (Renato Salvatori) che d'istinto odia tedeschi e fascisti. E qui guidati da un mite ma deciso antifascista, Edoardo (Romolo Valli) compiranno la temeraria impresa.

Gino Barni

A UN ANNO DAL PRIMO INCONTRO NELL'UFFICIO DI UN IMPRESARIO

Noschese, l'uomo dalle mille voci si è fidanzato con l'urlatrice Paula

L'annuncio durante la consegna dei «Burlamacco d'oro» a Viareggio - Il noto imitatore ha consigliato alla giovane di rinunciare agli urli per la melodia - I progetti della coppia per il futuro

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

Noschese, l'uomo dalle mille voci, ha trovato la sua metà: è stato infatti annunciato il suo fidanzamento con una delle ultime urlatrici, Paula, l'anti-Mina che ha vinto l'anno scorso il Festival di Milano.

Paula ha lasciato Parma, dove è nata, da 5 mesi ed abita a Milano, così ho avuto occasione di chiederle qualcosa di più preciso su questo fidanzamento-lampo. Sappiamo che la notizia del fidanzamento è scoppiata durante il Burlamacco di Viareggio, ma ben pochi hanno visto insieme questi due. Quindi le chiediamo: «Ma quando ha conosciuto Noschese?».

La ragazzina dal viso rotondo, gli occhioni sgranati e la boccuccia insistente, come usavano le nostre nonne, sorride: «Circa un anno fa, ma non è stato un colpo di fulmine. Ci hanno presentati nell'ufficio del mio impresario a Milano, abbiamo discusso di lavoro ed eravamo molto seri, per niente romantici. Poi, lui mi accompagnò a casa: «Fino a Parma? [illegible]». «Ma no, in albergo. Mi era simpatico, lo conoscevo di nome, ma non l'avevo mai visto a teatro. Poi mi sono ammalata e sono stata in montagna per 3 mesi in assoluto riposo, quindi non ho più visto nessuno».

Infatti, nella primavera scorsa scomparve improvvisamente, proprio quando cominciava ad imporsi. I suoi dirigenti dissero che aveva un grave esaurimento ed i maligni insinuarono che l'avessero tolta dalla circolazione per insegnarle a cantare [illegible]. Malignità della concorrenza, perchè Paula ha voce e temperamento. La rivedemmo in febbraio al Burlamacco, dove rivide Noschese.

«E' stata una cosa fulminea — ricorda lei, compiaciuta —. Non stavamo neppure nello stesso albergo, eppure abbiamo trovato il modo di conoscerci e di farci scappare un fidanzamento, che le mie colleghe hanno subito definito pubblicitario. Invece è serio, ecco!».

E' molto difficile, chiuso e di poche parole come è, strappare un'immagine di Noschese nell'intimità. A noi vien naturale pensare che l'abbia cominciato tentando dichiarazioni d'amore alla Walter Chiari o alla Tognazzi, insomma dei più accreditati sempre-fidanzati d'Italia. Finalmente stasera, Paula (sorpresa): «Noschese (lo chiama ancora col cognome), con me non imita nessuno, è lui stesso, timido, ma espansivo e molto volitivo, come lo sono io. Abbiamo già deciso di avere quattro figli». «Che faranno? gli imitatori o gli urlatori?». E lei, improvvisamente dolce: «Solo i figli. Ma è prematuro, perchè non abbiamo fissato la data del matrimonio. Siamo giovani, io ho 19 anni e lui 28».

St. Paula nella sua vita privata è una sorpresa. Sul palcoscenico sembra che l'abbia toccata la scossa elettrica, [illegible]. E' stata lanciata [illegible] — anche per seguire il consiglio del suo fidanzato — di abbandonare la maschera di urlatrice e indirizzarsi verso il genere melodico.

Paula ha studiato ragioneria, ma [illegible] l'ha fatta desistere, specialmente quando ha scoperto che era più redditizio cantare. E' stata lanciata in uno dei soliti concorsi per voci nuove a Reggio ed ha iniziato la carriera con l'animo di una ragioniera mancata. Fa il bilancio del bello e del brutto con la mentalità di una cinquantenne, attaccata alle sue abitudini. «Di bello c'è che si canta, ma non si hanno orari e si è sempre in viaggio». E noi replichiamo: «Ma non ha pensato che ha scelto un marito con una professione proprio non adatta a lei? Sarà un bel sacrificio stargli dietro!».

Lei ha ancora l'età delle illusioni e protesta fieramente, mentre le chiediamo come si divertono, quando sono insieme. «Non andiamo mai a ballare, eppure balliamo bene tutti e due. Se siamo in un night, ci divertiamo di più a chiacchierare. O meglio: lui parla ed io l'ascolto. Andiamo, invece, spesso al cinema e quando mi accompagna a casa, mi rifà il verso di tutti gli attori, con mio grande spasso. Ma non ha ancora capito perchè lo sposo! Perchè con lui, io ed i miei figli avremo cinema, teatro e rivista in casa, senza muoverci. Ed a me non piace uscire!».

Adele Gallotti

Paula, fidanzata di Alighiero Noschese

Perché è stata ritirata la patente alla Masiero

Milano, martedì sera.

Lauretta Masiero, la simpatica e brava attrice passata dalla rivista al teatro di prosa, non è un'omicida. La notizia diffusa nei giorni scorsi, secondo la quale a Lauretta Masiero era stata ritirata la patente automobilistica in seguito ad un investimento mortale avvenuto a Roma e del quale l'attrice era stata responsabile, non rispondeva al vero. La patente a Lauretta è stata ritirata, ma all'origine del provvedimento vi è soltanto un incidente stradale, non grave, verificatosi il 28 giugno dell'anno scorso a Milano. E' stato appunto per tale incidente che la Pretura di Venezia ordinò giorni fa il ritiro della patente all'attrice per un periodo di tre mesi.

L'incidente occorso alla Masiero si verificò verso mezzogiorno del 28 giugno dello scorso anno. Alla guida di una «Studebaker» l'attrice percorreva corso [illegible] proveniente dal centro allorchè, giunta all'altezza di via Fiamma e segnando il semaforo il verde, eseguiva una rapida conversione a sinistra nell'intenzione di imboccare la stessa via Fiamma. [illegible] la Masiero, a causa di un pedone, doveva bloccare la vettura. Nello stesso momento, proveniente dalla periferia, diretto verso il centro, sopraggiungeva a bordo di una motoretta il trentenne Francesco Pino, il quale andava a cozzare contro la parte posteriore della «Studebaker».

Soccorso dalla stessa Masiero, il Pino veniva trasportato al Policlinico dove gli veniva riscontrata la frattura della gamba sinistra. Era stato dichiarato guaribile in sessanta giorni. Per rispondere di questo incidente, Lauretta Masiero comparirà il 7 aprile prossimo in Pretura, accusata di lesioni colpose.

STASERA ALLA TV

La carovana di Adams si imbatte negli indiani

Il vigliacco e l'eroe è il titolo del consueto western del martedì - Il «rock and roll» di scena in Moderato swing

Il western di stasera (Il vigliacco e l'eroe, ore 21,15) [illegible]. Nella carovana del maggiore Adams viaggiano un certo John Darrow e sua figlia. John Darrow parecchi anni prima comandava una carovana che gli indiani avevano distrutto. Nel West una faccenda del genere è piuttosto disonorevole e John aveva sempre fatto l'impossibile per tenerla nascosta, soprattutto per non distruggere il mito del suo coraggio agli occhi del figlio.

Tutto va bene finchè non capita nel gruppo uno dei pochi superstiti della carovana distrutta, il quale riconosce John e lo ricatta. John subisce ma il ricattatore ubriaco una sera spiffera tutto. I compagni di viaggio capiscono lo stato d'animo di John e sono solidali con lui. Ma questo naturalmente non basta: ci vuol qualcosa di più, ci vuole un atto di coraggio che cancelli l'ombra della vigliaccheria dal suo passato. L'occasione gliela offrono gli indiani, che rapiscono il ricattatore. John li insegue e salva il prigioniero. L'atto eroico gli restituisce completamente la sua onorabilità e la fiducia del figlio.

Tutt'altro che moderato il Moderato swing di stasera. E' di scena il rock and roll affrontato con i soliti [illegible] «Due più due» e del balletto. Aprirà la rubrica l'orchestra Umiliani con Big horn seguita dal complesso di Bruno Martino che eseguirà Jessica. Ugo Calise affronterà Peppino di Capri modulando sulla sua chitarra una fantasia delle più celebri canzoni napoletane della tradizione; [illegible]. Si esibirà Helen Merrill cantando [illegible], piangi per me. Franco Chiari al vibrafono eseguirà Nuages. Johnny Desmond canterà You go to my head. Il quartetto «Due più due» presenterà un particolare arrangiamento di Concerto d'autunno. Johnny Desmond, l'orchestra Umiliani e Nini Rosso presenteranno in varie elaborazioni la celebre Mack the knife.

s. m.

OGGI SUL VIDEO

- 12 —: Telescuola: Prima, seconda e terza classe.
- 17 —: La tv dei ragazzi: Fanaci, [illegible]...: Racconto per i più piccini - Avventure in Africa: «Uccelli tessitori e scarabei sacri».
- 18 —: Telegiornale.
- 18,15: Concerto sinfonico diretto da Fulvio Vernizzi: Haydn: Sinfonia in re maggiore n. 101 (La pendola); Mozart: Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore K. 417. Orchestra sinfonica di Torino. (Registrazione in prima esecuzione).
- 19 —: Avventure di capolavori: «Il massacro di Scio» di Eugène Delacroix.
- 19,30: Non è mai troppo tardi: Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.
- 20 —: Chi è Gesù? a cura di Padre Mariano.
- 20,30: Telegiornale.
- 21,15: Carovana: «Il vigliacco e l'eroe», racconto sceneggiato. Regia di Mark Stevens. Interp.: Ward Bond, Robert Horton, Addie Albert.
- 22,10: Moderato Swing, con P. Umiliani e i suoi solisti.
- 22,50: Cento anni di automobile: L'evoluzione della carrozzeria.
- 23,15: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 12: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Telegiornale - 18,15: Una risposta per voi - 18,40: «Il vicario di Wakefield», romanzo sceneggiato di O. Goldsmith (1ª puntata) - 19,50: Galleria - 20,15: Made in Italy - 20,30: Telegiornale - 21,05: Rubrica del Telegiornale - 21,15: «Ritratto di donna», un atto di C. Masci - 22,10: Arti e scienze - 22,30: Con S. Paolo verso Roma - 23: Telegiornale.

Oggi e domani alla Radio

Un verme al Ministero, di Buzzati alle 21 sul Nazionale - Bongiorno presenta Buona fortuna con 7 note alle 20,30 sul Secondo

MARTEDI' 4 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,6, Torino m.f. I). — Ore 14-14,20: Giornale - Borsa di Milano - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Canta Mario Abbate - 15,30: Corso di lingua inglese - 16: Programma per i ragazzi: «Evviva il Circo Barelli», romanzo sceneggiato di Guglielmo Valle (secondo episodio) - «Il venditore di almanacchi» - 16,30: Uno dei Mille: G. C. Abba attraverso i suoi scritti.

Ore 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera - 17,20: La polifonia vocale e strumentale del '500: IV: La Germania nel '500 - 17,45: Ai giorni nostri: curiosità di ogni genere e da tutte le parti - 18: Canta Lya Origoni - 18,15: La comunità umana.

Ore 18,30: Classe unica: Agostino Lombardo: «Storia del teatro» - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: «Un verme al ministero», tre tempi di Dino Buzzati. Protagonista Renzo Ricci; regia di Sandro Bolchi (prima esecuzione radiofonica). La vicenda si svolge [illegible] interessante negli ambienti ministeriali di un governo assolutista, alla vigilia di una rivoluzione. La catastrofe, che si avverte nell'aria, rende tutti inquieti e nervosi; soltanto un funzionario, il professor Morales, ostenta ottimismo e giocondità. Egli è un uomo che, sotto l'aspetto innocente e bonario, nasconde un'ambizione smisurata e sa manovrare tanto abilmente le sue carte da trovarsi, a rivoluzione avvenuta, più potente di prima. C'è una vittima [illegible] fiele [illegible] la giovane e bella figlia di un suo collega in disgrazia. Ma Flora, la ragazza che Morales vuole, è soltanto in apparenza fedele e sottomessa; in realtà essa è la sola che fin da principio ha capito tutta la bassezza di Morales. Proprio da lei partirà la prima aperta accusa contro lui, che lo farà crollare.

Ore 22,45: Padiglione Italia: avvenimenti di casa nostra e fuori - 23: Canta Johnny Dorelli - 23,15: Giornale - Riccardo Rauchi e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - Discorama - 15: Breve concerto sinfonico - 15,30: Giornale - 15,45: Angolo musicale.

Ore 16: Il programma delle quattro: Vienna d'altri tempi; Africa cantai Flo Sandon's nella terra dei Masai; Margherita Mallier all'organo Hammond; Ritratto d'autore: Gershwin; Musica di: Duke Ellington - 17: Voci del teatro lirico: Margherita Carosio, Giuseppe Di Stefano. Orchestra sinfonica di Torino diretta da Oliviero De Fabritiis.

Ore 17,30: Da Varese e da Brindisi la radiosquadra presenta il buonumore rassegna di nuovi talenti - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,30: Mike Bongiorno presenta «Buona fortuna con 7 note», gioco musicale a premi; orchestra Ferrucci - 21,30: Radionotte - 21,45: Musica nella sera - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m.f. III). — Ore 17: Il Quintetto: musiche di Boccherini e [illegible] - 18: Il Rinascimento in Italia - 18,30: La rassegna: Cinema - 18,45: Musiche di Vlad e Schoenberg - 19,15: Novità librarie - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Haydn, Schumann e Prokofiev.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Il Rinascimento in Italia - 22: Musica vocale e strumentale francese dalle origini al XIX secolo: brani di Charpentier, Leclair e Lulli - 22,50: Racconti tradotti per la radio: «Diario di un uccello», di J. Kawabata - 23,10: Congedo: musiche di Schubert.

MERCOLEDI' 5 APRILE
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9: Allegretto - 9,30: Concerto del Mattino - 11: La radio per le scuole - 11,30: Il cavallo di battaglia - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: La musica dei giovani - 14: Giornale - Borsa Milano - 15,15: Canta Alma Danieli - 16: Programma per i piccoli - 16,30: Corriere dell'America - 16,45: Università Marconi - 17: Giornale - 17,20: Belle pagine di opere romantiche - 18,30: Classe unica - 19: Oltre alla scena - 19,15: Noi cittadini - 19,30: La ronda delle arti - 20: Musiche da film e rivista - 20,30: Giornale - 21: Il convegno dei cinque - 21,30: «La Walkiria» di Wagner (secondo atto) - 23,15: Giornale; musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Carlo Dapporto, maestro di chic - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 14,45: Gioco e fuori gioco - 15,15: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,40: Parola di successi - 16: Il programma delle quattro - 17: Microfono oltre oceano - 17,30: Tutto Franco Pucci - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Più rosa che giallo - 21,30: Radionotte - 21,45: I concerti del Secondo Programma - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

L'evoluzione della carrozzeria in «Cent'anni di automobile»

Stasera, alle ore 22,50, andrà in onda un documentario di Vladi Orengo sui Cento anni di automobile. Della vita dell'auto il documentario coglie un particolare aspetto: quello della evoluzione della carrozzeria, offrendo una ricca e vasta documentazione che ha inizio dalla carrozza vera e propria, alla quale fu applicato il motore, alla linea dei giorni nostri.

Il documentario accenna anche agli esperimenti di auto a vapore ed elettrici e contiene alcuni riferimenti all'evoluzione della carrozzeria anche all'estero, per quanto oggetto d'indagine sia stato soltanto il nostro Paese che oggi detiene un primato riconosciuto e noto in tutto il mondo come «linea italiana». Per la realizzazione del documentario sono stati reperiti e cinematografati vecchi modelli d'auto e ci si è serviti anche di stampe e foto.

Un libro su Toscanini scritto dai suoi tre figli

Milano, martedì sera.

Un libro di ricordi sul maestro Arturo Toscanini sarà scritto dai tre figli del celebre musicista: Walter, Wanda e Wally. Il libro sarà corredato da una vastissima e inedita documentazione fotografica. L'hanno annunciato le due sorelle ieri poco prima della partenza di Wanda Toscanini, consorte del pianista Horowitz, per gli Stati Uniti dove risiede.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI — Per indisposizione del violinista Brun il concerto del Quartetto Viotti, che doveva aver luogo stasera, è rinviato a data da stabilire.

MOSTRE D'ARTE

Piero Bolla alla «Narciso»

La rustica origine degli oggetti che tanto spesso il giovane pittore saluzzese Piero Bolla assume come motivanti protagonisti dei suoi dipinti, rivela subito il cerchio quasi magico in cui vive la sua poesia. Questa è fatta essenzialmente d'un naturale candore, entro il quale, tuttavia, si sentono premere non soltanto i dati più attuali d'una colta esperienza figurativa, ma soprattutto l'inquieta fantasia che tende a trasfigurare la realtà in una immagine ancor oggi oscillante tra una forma emblematica e uno schematismo che talora sfiora la astrazione, lasciando sempre, come in sottofondo, una concitazione espressionistica. Ma è questa che, per un diverso moto del suo spirito, a tratti prende il sopravvento. Nascono allora certe figure umane in cui già anni or sono si facevano aspri gli istintivi suoi timbri pittorici; casi ormai sporadici, però, se dalla «Figura» del '59 alla «Deposizione» (1961) nella mostra che alla Galleria Narciso allinea una cinquantina di dipinti (per lo più recenti, ma risalendo la pratica sino al '57) questa forma manifesta piuttosto la costanza propria di una stabile componente della sua visione.

Entro questi termini, la dialettica tensione della pittura di questo giovane artista si pone in sostanza quasi in un felice stato contemplativo che vien trasformando i dati del vero in una varia sequenza di forme colorate dove intelligenza e fantasia intervengono anche per una ricerca di equilibrio interiore.

m. dra.

Nuovi dischi

Verdi e la musica sacra - Eleganza di Rameau - Chopin dal piano all'orchestra * Ricordo di Billie Holiday - Neil Sedaka tra l'urlo e la melodia - I canti dei «barbudos» cubani

Musica classica

Alla Messa da Requiem di Verdi (due dischi Voce del Padrone stereo e mono) si è mosso l'appunto di essere troppo teatrale e lontana dallo spirito di un rito sacro. In realtà essa rappresenta con spregiudicata violenza il dramma dell'uomo. Il divino è intuito come lontana speranza, forse attraverso quelle lunghe note tenute, che nella Traviata e nel Simon Boccanegra descrivono il mistero della morte. Sul piano tecnico la versione discografica è quasi perfetta. Su quello artistico la riuscita è discutibile. Tullio Serafin comunica alle masse corali e strumentali uno slancio travolgente, ma imprime alla partitura un andamento operistico. Anche i cantanti — il soprano S. Vartemissian, il mezzo soprano F. Cossotto, il tenore E. Fernandi e il basso B. Christoff — sembrano più preoccupati di mostrare la potenza dei mezzi vocali che di adeguarli al lirismo intenso e doloroso dell'opera. Sorprendente è il caso di Christoff. Abbandonato a se stesso l'artista «recita» come fosse nei panni di Boris Godunov, il ruolo che gli ha dato la fama ma che ora lo tiene prigioniero.

* *

Due suites per clavicembalo di Rameau (Archiv) ridisegnano un'immagine abbastanza fedele della Francia musicale ai tempi di Bach e di Händel. Il compositore ricerca soprattutto l'eleganza, il bel suono, gli accenti delicati e cortigiani. Ogni brano della suite in re minore porta un titolo intonato alla retorica di allora: Les tendres plaintes, Les soupirs, L'entretien des Muses, eccetera. Meno scolastica, la suite in la minore reca qualche tentativo di approfondimento, probabilmente dovuto all'influsso di Bach. La cembalista Ela Harich-Schneider colorisce questi quadretti sonori con molta discrezione.

* *

Il balletto «Le Silfidi» (Voce del Padrone stereo) è un'arbitraria manipolazione novecentesca di brani pianistici di Chopin. Meno nota è la trascrizione per orchestra, pure in forma di suite-balletto, del Carnaval di Schumann, che trova posto sul verso del disco. A sostegno di uno spettacolo di danza, queste musiche, tanto alterate nella loro sostanza artistica, sono ancora tollerabili, ma udite senza scena fanno acutamente rimpiangere l'originale. L'esecuzione è affidata all'orchestra Philarmonia diretta da Robert Irving.

l. e. d.

Musica leggera

Omaggio ad una lady. — Billie Holiday, «lady Day», una delle due o tre più grandi cantanti di jazz (assieme a Bessie Smith e forse ad Ella Fitzgerald) è morta da [illegible] tre anni; ma gli appassionati la ricordano con ammirazione e raccolgono come cimeli i suoi dischi che vengono ristampati di rado. La «Bluebell» mette in distribuzione in questi giorni due 45 giri ep. con alcuni brani che la Holiday interpretò nel periodo del massimo splendore. Il primo contiene un indimenticabile I lose my man, uno swingante On the sunny side of the Street, oltre ad un paio di pezzi minori; il secondo, il classico Embraceable you e il drammatico My old flame, con altre canzoni meno note. Ancora una volta il genio e la bravura della negra si rivelano con prepotenza.

* *

«Cantautore Usa». — Poco conosciuto ancora in Italia, notissimo negli Stati Uniti, il giovanissimo «cantautore» Neil Sedaka dopo alcuni dischi già circolano nei juke-boxes della penisola, si presenta adesso con un 33 giri ep. in cui il valore antologico si unisce alla qualità intrinseche dell'artista («Neil Sedaka Circulate», ed. Rca). Si potrebbe definire il cantante una giusta e furba via di mezzo fra l'urlo e la melodia, in termini americani. Voce possente, a tratti contenuta e zeppa di annotazioni sentimentali, Sedaka piace alle adolescenti che adorano quegli spasmosi miagolii.

* *

Rivoluzionari e cha-cha-cha. — La rivoluzione cubana ha certi suoi aspetti ignorati: quello musicale, ad esempio. I barbudos di Fidel Castro hanno marciato baldanzosi sull'Avana al canto di motivi che, ai nostri orecchi, parranno perlomeno curiosi: mambo, cha-cha-cha, guaracha ed altri ritmi prettamente sudamericani, che creano strani contrasti con i versi che parlano di guerra, di riforma agraria, di combattimenti vittoriosi. L'[illegible] casa è depositaria di due preziosi dischi («Canti della rivoluzione cubana», 45 giri ep.) raccolti in circostanze avventurose da un gruppo di torinesi ospitati fra i guerriglieri con la barba. Sono dischi che costituiscono un documento di alto interesse per gli studiosi del folclore; ma anche i semplici appassionati di musica leggera vi troveranno gradevoli sorprese. Piacerranno, ad esempio, Al comandante Camacho, brano di [illegible] a tempo ballabile, E' arrivato Fidel, Sierra Maestra. Cantanti e orchestre, le tipiche orchestre e le canzoncine del genere «cubano», danno il giusto tono esotico alle belle canzoncine.

g. m.

Si parla di nuove nozze tra la Monroe e Di Maggio

New York, martedì sera.

Marilyn Monroe è tornata ieri sera in aereo dalla Florida insieme con il suo ex marito Joe Di Maggio. I due, che hanno trascorso insieme un paio di settimane di riposo a St. Petersburg (Florida), non hanno fatto alcuna dichiarazione circa i loro futuri progetti.

La popolare attrice si sposerà forse una seconda volta con il suo secondo marito, da cui divorziò nel 1954 dopo nove mesi di matrimonio? La voce circola a New York con insistenza.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112

Alfieri, XI Festival dell'Operetta: ore 21,15: Principessa della czarda

Teatro Stabile: ore 21 «Il grande coltello» di C. Odets. Regia di Franco Parenti.

Circo Nazionale O. Orfei (p. d'Armi): 16,30 e 21,15 due spettacoli.

Alcione: Rivista Maria Brecola, ore 16,15 e 21,15.

Maffei: «Un torinese nel Far West» Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - Paola Cortini ore 16,15 e 21,15.

Esposizione Centenario Georges Méliès, Palazzo Chiablese: ore 10-12 e 16-19. Ingresso libero.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 omaggio a Marcel Carné «Jenny» (Regina della notte) di M. Carné.

Al Florida Club (p.za Solferino, telef. 43-822): ore 21-1 M. Di Nunzio e i «Baby Lune»: cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.

Arlecchino: 21,15 - I Campioni - Castello di Cinzano: tutte le sere, ore 22-2: Complesso Leo Loris

Faro-Dance: 21 Menghel Gualdi

Gaudio Dance: 16,30 e 21 A. Neve

La Rotonda: ore 21 Fulli Jolly

La Serenella: 21 Romo Ferrarese. Dance 200 Cav. 350 consum. compr.

Moulin Rouge (p. Carlina, t. 44-270): Ore 22-4: Orchestra Dell'Arra

Principe Dance: 21 Compl. Rocky

Samurai (p. Paleocapa 1): ore 21-1

Trocadero: 21-1 «I Castellani».

Whisky a Gogo (Volta 6): ore 21-1

SPETTACOLI A TORINO

Chez Louis (Pr. Tommaso 6, tel. 682-685): 22 attraz. Orch. Barghini. Columbia Dance: 22-4 attrazioni. Eslorii Club: ore 22-4 attrazioni. Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) ore 22-4: attrazioni internazionali.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Io amo, tu ami (Antologia universale dell'amore)» scope tech. di A. Blasetti. Viet. min. Astor: «Tenebrissimi (E' bello amarsi)» sc. tec., G. Ford, O'Connor. Corso: «Cimarron» sc. col. Glenn Ford, Maria Schell, Anne Baxter. Cristallo: «Alles Kaputt!» di Alfred Radek. Doria: «Il figlio di Giuda» col. Burt Lancaster e Jean Simmons. Ideal: «Spartacus» technirama 70 mm tech. K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, T. Curtis. Or. 14,10-17,55-21,35. Lux: «Gli spostati» Clark Gable, Marilyn Monroe, Montgomery Clift. Reposi: «I Tartari» scope tech. con Orson Welles, Victor Mature. Romano: «Un'estate d'amore» di Ingmar Bergman. Vittoria: «Fantasmi a Roma» con M. Mastroianni, Belinda Lee. Ariston: «Il mondo di Suzie Wong» tech. William Holden, N. Kwan. Arlecchino: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» colori. Pl. 300. Augustus: «Psycosissimo» Ugo Tognazzi, R. Vianello, Edy Vessel.

Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 682-470): «Adamo ed Eva» techn. Christiane Martel, C. Baena. Nazionale: «I magnifici sette» sc. tech., Yul Brynner, Eli Wallach. Torino: «Diabolico dottor Mabuse» D. Addams, P. Van Eyck. Ap. 10.

Alexandra: «Venere in visone» tec. E. Taylor, L. Harvey, Fisher. Capitol: «Venere in visone» tec. sc. E. Taylor, L. Harvey, Fisher. Faro: «Venere in visone» techn. sc. E. Taylor, L. Harvey, Fisher. Fiamma: «Noi due sconosciuti» sc. tech. K. Douglas, K. Novak. Hollywood: «La notte» con Jeanne Moreau e Marcello Mastroianni. Maffei: «Un torinese nel Far West» Riv. Ferrero-Grifi-Cortini 16,15 e 21,15. Film: «Messalina» tec. Viet. Massimo: «Il cielo è affollato» tec. Dana Andrews, Rhonda Fleming. Orfeo (p.za Carlina): «I 4 filibustieri» sc. tech. di Walt Disney. Principe: «La notte» con Jeanne Moreau e Marcello Mastroianni. Statuto: «Cacciatori di dote» con L. Masiero, A. Lionello e R. Vianello. Canta Peppino di Capri.

Adriano: «Caporale di giornata» Nino Manfredi, Franca Rame. Alcione: «Agguato a Tangeri» e Rivista Mario Brecola 16,15 e 21,15. Alpi: «Uomo visse nel futuro». La Perla: «Regina dei Tartari» sc. techn. Chelo Alonso, Jacques Sernas, M. Petri.

Regina: «Gioventù nuda» di Carné.

Asti: «Duello all'ultimo sangue» Rock Hudson, D. Reed. Ap. 10. Olimpia: «La iena del Missouri». Po: «Il segno di Zorro» Tyrone Power e Linda Darnell. P. Nuova: «Sfida alla città morta» e «Juke-box urli d'amore». Ap. 10. S. Felice: «Il forestiero» techn. con Gregory Peck.

Esperia: «Storia di Gravina, Modugno» e «Airone ha chiuso le ali». Giardino: «Le pillole d'Ercole» N. Manfredi, S. Koscina, Valeria. Italiano: «Il corsaro» Rascel. Mirafiori: «Affondate la Bismarck». Viareggio: «Amori di Ercole» sc. techn. Jayne Mansfield, Hargitay.

Milano: Avventuriero dei 2 mondi techn. sc. Maria Felix, S. Rabel. Frejus: «L'impiegato» Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago. Nuovo: «La sfida di Tom e Jerry» in technicolor. S. Paolo: «I viaggi di Gulliver» techn. scope Kerwin Mathews.

Bulgia: «Spionaggio al vertice». Corallo: «Anonima cocottes» Anita Ekberg, Renato Rascel. Eridano: Macumba [illegible] vampiri. Grosp.: «Vento di tempesta» tec. Radium: «Tuoni sul Timberland» scope colori Alan Ladd.

Vitt. Veneto: «Prigioniero di Zenda» a colori con Stewart Granger.

Astra: «Avventuriero dei 2 mondi» techn. scope Maria Felix. Bersaglieri: «Mezzogiorno di fifa» tec. Jerry Lewis, D. Martin. Elios: «Tuoni sul Timberland» Alan Ladd, J. Crain, technic. Excelsior: «Signori si nasce» Totò, De Filippo, D. Scala. Massaua: «Napoleone ad Austerlitz» tec. R. Brazzi, C. Cardinale. Odeon: «Figlio corsaro» Lex Barker, S. Lopez technic. scope. Star: «Viaggi di Gulliver» colori con K. Mathews e Jo Morrow.

Adua: «Eredità selvaggia» col. Aurora: «Il mattatore» Jerry Lewis, segue «Tom e Jerry» col. Brescia: «I piaceri dello scapolo» Silva Koscina, Carotenuto, Viet. Edelweiss: «Arciere di fuoco» sc. Fertino: «Tesoro Capitan Kidd». Maior: Svegliami quando è finito. Nord: «L'ultima frontiera» colori scope Victor Mature. Palermo: «Jack Diamond gangster» Ray Danton, K. Steele, Viet. Sociale: «Pelle degli eroi» Ladd. Zenit: «Il mattatore» V. Gassman, D. Gray, A. Maria Ferrero.

Cabiria: «Il meraviglioso paese» scope, techn. Julie London. Colosseo: «Sissi la favorita dello Zar» tec. R. Schneider, C. Pascal.

Continental: «Alì Babà e i 40 ladroni» tech. J. Hall, M. Montez. Flora: «38° parallelo» G. Peck. Italia: «Il carro armato dell'8 settembre» Ferzetti, Furneaux, Viet. Madama: «La sceriffa» e «Corsaro isola verde» technic. Piemonte: «Pelle di serpente» con M. Brando, A. Magnani, Woodward. S. Carlo: «Jack Diamond gangster». Spezia: «Il segno di Zorro» Tyrone Power, Linda Darnell.

Diana: «Il trono nero» technic. Burt Lancaster. Dora: «Sotto 10 bandiere» Van Heflin, C. Laughton, Demongeot. Roma: «Ma non per me» C. Gable. Umbria 2 film: «Avventuriero Lander» in tech. e «Torna Napoli».

Alba: «Il moralista» A. Sordi. Ambra: «Tempi duri per i vampiri» scope col. Koscina. Ap. 14. Apollo: «Mondo perduto» tec. sc. M. Rennie, Claude Rains. Eden: «Il dittatore folle». Lucento: «L'uomo che visse nel futuro» techn. sc. R. Taylor. Lutrario: «Ma non per me» Clark Gable, Carrol Baker. Splendor: «Sangue sull'asfalto» Felix Marten e Antonella Lualdi.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Brescia, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Patrimo, Piemonte e Vittoria; Teatro Alfieri: XI Festival dell'Operetta (biglietti all'E.N.A.L.).

ULTIME NOTIZIE

Invasa da turisti la Riviera per Pasqua

Nonostante l'incertezza del tempo migliaia di turisti hanno invaso per le feste di Pasqua la Riviera ligure. Il traffico automobilistico è stato intenso. Ecco una visione del corteo di auto presso Genova (Telef.)

I due annegati nella "Opel" precipitata nel lago di Ghirla

Lo scampato ritornò in acqua per salvare la moglie e l'amico prigionieri nell'auto

Dal posto di guida era riuscito a risalire a galla attraverso una portiera scardinata dall'urto - Vani anche i tuffi di alcuni giovani che partecipavano nei pressi ad una gara di tiro - I corpi delle vittime recuperati dopo tre ore dai vigili del fuoco. La vettura era diretta a Zurigo dove i coniugi novaresi ed il loro compagno di Biella dovevano tornare stamane al lavoro

Nostro servizio particolare

Varese, martedì sera.

Ulteriori particolari si sono appresi sul tragico incidente avvenuto nel pomeriggio di ieri alle porte dell'abitato di Ghirla, ove un'auto «Opel-Rekord» targata Zurigo 116910, sulla quale viaggiavano il trentaduenne Ennio Bartoncelli, sua moglie Maria Angela Polinelli, di anni 31, da Dormelletto (Novara) ed il meccanico Giacomo Margoria, di anni 27, nato a San Maurizio Canavese e residente a Biella, è precipitata nelle acque di quel lago, inabissandosi. La vettura, al volante della quale si trovava il Bartoncelli, dopo aver effettuato il sorpasso di un'altra auto, sbandava paurosamente sulla destra, finendo contro la parete di roccia, da dove rimbalzava per piombare nelle acque del lago, dopo essere rotolata per la breve scarpata che fiancheggia la vecchia diga. Mentre il Bartoncelli riusciva a salvarsi aprendo la portiera e guadagnando la riva, gli altri due passeggeri annegavano miseramente.

Dell'incidente erano testimoni numerose persone, che avevano assistito poco prima ad una gara di tiro al piattello che si era svolta a circa 200 metri dal luogo della sciagura. Alcuni giovani, prontamente accorsi, non esitavano a lanciarsi in acqua nel tentativo di portare soccorso alle persone rimaste imprigionate nell'interno della macchina. Lo stesso superstite della sciagura, una volta a riva, si tuffava egli pure nello specchio sotto il quale giaceva la macchina per collaborare alle ricerche, le quali tuttavia dovevano ben presto essere interrotte essendo le acque del lago oltremodo gelide.

Poco dopo sul posto giungevano i vigili del fuoco del distaccamento di Varese, al comando del vice brigadiere Pianezzi, muniti di un'auto-gru. Arrivavano pure i militi della «stradale» ed i carabinieri. Una vasta chiazza d'olio macchiava la superficie del lago nel punto in cui la macchina era sprofondata. A bordo di un'imbarcazione, all'estremità della quale si trovava un arpione, due uomini provvisti di un cavo metallico iniziavano gli scandagli sul fondo, sulle prime senza successo.

Dopo alcune ore di infruttuose ricerche (intanto sul posto si era portato pure il Procuratore della Repubblica, dott. De Giacomo) l'arpione rimaneva impigliato alla carrozzeria della vettura. Il sommozzatore dei vigili del fuoco Giampiero Macchi si calava allora in acqua seguendo il cavo e risalendo quasi subito alla superficie con il cadavere della donna. Erano esattamente le 19,40 quando il corpo del secondo annegato veniva ripescato; presentava una vasta ferita alla testa ed escoriazioni alle mani.

A quell'ora il superstite giaceva in preda a forte «choc» emozionale all'ospedale di Circolo di Varese, ov'era stato trasportato da una macchina di passaggio.

Non sono ancora state chiarite le cause dello sbandamento, dovute però quasi certamente all'eccessiva velocità. Secondo le prime risultanze, infatti, sembra che l'auto viaggiasse ad andatura molto sostenuta, tanto che, dopo aver effettuato il sorpasso, non era più riuscita a immettersi nella sua corsia, strisciando invece con violenza (le tracce sono state rilevate sul ghiaresso) contro la parete opposta, sul lato destro della strada; quindi, rimbalzando, veniva proiettata sulla sinistra, rovinando nella scarpata e inabissandosi poi, come si è detto, nelle acque del lago.

I corpi dei due annegati si trovano tuttora nel piccolo obitorio del cimitero di Ghirla, a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Le condizioni dello scampato, a cui la lunga permanenza in acqua dopo il tragico volo e poi durante le disperate ricerche aveva provocato un principio di assideramento sono andate stanotte migliorando. Il Bartoncelli è però in preda a gravissimo stato di prostrazione per la perdita della sua compagna e dell'amico. I tre, emigrati in Svizzera, ed occupati in una industria di Zurigo, erano stati in Piemonte in occasione della Pasqua per una breve visita ai parenti e, dovendo riprendere il lavoro stamane, rientravano seguendo l'itinerario della Val Leventina e del Gottardo. A Ghirla sono attesi oggi i congiunti delle due vittime e del superstite.

Antonio Costantini

Cinque i morti nello scontro sull'autostrada Milano-Varese

Si è spenta anche la giovane di Rho mentre veniva trasportata a casa - Moribondi gli ultimi due superstiti

Milano, martedì sera.

Proporzioni ancora più gravi sta assumendo la sciagura avvenuta domenica sull'autostrada Milano-Laghi, all'altezza di Cerro Maggiore, dove due automobili si sono scontrate frontalmente a causa di un sorpasso troppo largo: alle quattro vittime già registrate ieri, se ne deve aggiungere oggi una quinta, perché anche Maria Candiliati, di 21 anno, è morta stamane alle 3 mentre un'autolettiga la trasportava verso la sua abitazione di Rho. I medici dell'ospedale di Legnano non avevano autorizzato il trasporto a casa ma anche l'estrema corsa contro la morte è stata perduta essendo la giovane spirata durante il tragitto. Anche i due superstiti, Lorenzo Airaghi di 25 anni ed Anna Maria Jemoli, di 27, sono in tali condizioni da non legittimare molte speranze. Dal momento dell'incidente non hanno ancora ripreso conoscenza e lottano disperatamente al confine tra la vita e la morte.

La sciagura presenta dunque questo quadro terrificante: 5 morti e 2 moribondi. Delle sette persone che occupavano le due macchine sono morte: Lorenzo Scarparo di 26 anni, Rosalia Cattaneo di 27, Giovanni Airaghi, di tre mesi e mezzo (figlio della Cattaneo), Ferdinando Passalacqua, di 32 anni e Maria Candiliati, ventunenne. Sono gravissimi, come si è detto, Lorenzo Airaghi (che ha perduto la moglie e il bambino) e Anna Maria Jemoli, che nella sciagura ha perduto il fidanzato, il dottor Passalacqua.

L'attentato di Algeri

Oltre che a Parigi, i colonialisti hanno operato nuovi attentati anche in Algeria. Nella foto, l'abitazione del senatore musulmano gollista Labidi Neddaf demolita in parte da una carica di dinamite. Il senatore è rimasto ferito (Telefoto a «Stampa Sera»)

Auto si schianta a Salussola contro un ponte: tre feriti

Biella, martedì sera.

Tre biellesi sono rimasti feriti in un grave incidente stradale accaduto ieri nei pressi del ponte che scavalca il torrente Elvo, situato alle porte di Salussola, tristemente famoso per una serie di sciagure causate da una stretta curva a gomito.

Un'Alfa Romeo «Giulietta», guidata dal biellese Luigi Berlinguer, di 32 anni, che viaggiava in direzione di Cavaglià, invece di curvare a destra ha tirato diritto e si è schiantata contro la spalletta del ponte, a valle del torrente. Mentre il Berlinguer rimaneva bloccato al posto di guida, i suoi due compagni di viaggio — l'albergatore Arturo Giordano, di 24 anni, gestore del ristorante Rinascenza di Biella e il cameriere Magagnin, di 23 anni — benché feriti, riuscivano a uscire dall'auto sfasciata e con grande fatica liberavano il guidatore e l'adagiavano su un mucchio di ghiaia. Il Magagnin si trascinava quindi fino a un gruppo di case e invocava soccorso.

Il Berlinguer ed il Giordano, che hanno riportato lesioni di una certa gravità in diverse parti del corpo, sono stati ricoverati all'ospedale, mentre il cameriere è stato dimesso dopo la medicazione.

Il cordiale colloquio al Quirinale tra i presidenti Gronchi e Fanfani

L'incontro dedicato a un esame della situazione politica, in vista del viaggio del Capo dello Stato nell'America del Sud - L'on. Moro, che rientra oggi a Roma, segue con la massima attenzione le difficili trattative per la nuova giunta regionale siciliana

Roma, martedì sera.

Il presidente Gronchi ha ricevuto ieri mattina al Quirinale il presidente del Consiglio Fanfani, trattenendolo in lungo e cordiale colloquio dedicato a un esame della situazione politica, in vista dell'imminente viaggio del Capo dello Stato nell'America Latina. Come si sa, l'on. Gronchi partirà in forma ufficiale giovedì alle ore 22,40, dall'aeroporto di Fiumicino insieme alla signora Carla, al ministro degli Esteri on. Segni e a una delegazione di alti funzionari della Presidenza della Repubblica e della Farnesina, la cui formazione sarà resa nota probabilmente oggi.

Il viaggio del Capo dello Stato nell'America Latina durerà complessivamente due settimane, durante le quali l'onorevole Gronchi visiterà ufficialmente il Perù, l'Argentina e l'Uruguay e avrà colloqui con i presidenti Prado, Frondizi e Haedo, nonché con i maggiori esponenti dei governi dei tre Paesi.

Il giorno 18, durante il viaggio di ritorno in patria, Gronchi si incontrerà anche con il presidente del Brasile Quadros, sostando appositamente cinque ore a Rio de Janeiro.

Moro è atteso a Roma di ritorno da Turrita Tiberina, dove ha trascorso la Pasqua. Il rientro è previsto per oggi. La situazione politica a Palermo è molto confusa, e naturalmente il segretario politico della dc vuole attentamente seguirla, allo scopo di evitare sorprese. I cristianosociali, infatti, stanno superando talune riserve e perplessità e nella metropoli siciliana è in queste ore in corso una riunione promossa dal socialdemocratico on. Napoli, che potrebbe essere risolutiva: alla riunione partecipano i rappresentanti democristiani, cristianosociali, liberali e socialdemocratici, per vedere di dirimere i problemi ancora insoluti.

I fatti positivi, tratti dai lunghi colloqui e dalle dichiarazioni avutesi ieri a Palermo, [illegible] questi: innanzi tutto, i democristiani non hanno affatto esclusa una partecipazione diretta dei cristianosociali alla Giunta regionale siciliana (il che risolverebbe molte cose e darebbe a tutti i gruppi convergenti una assoluta garanzia di stabilità); poi, c'è che Pignatone ha risposto decisamente «no» a un invito dei comunisti a costituire una nuova maggioranza, detta appunto «milazziana»; e anche questo chiarifica molte cose.

Il fatto negativo è costituito dalla confusione che regna fra le stesse file dei democristiani, che non hanno praticamente ancora deciso quale deve essere il nuovo presidente della Regione siciliana. Il nome più sicuro è quello di D'Angelo, ma molte sono le riserve che su di esso si appuntano, poiché, come si sa, D'Angelo è il segretario regionale democristiano e, come tale, è un esponente moderato, mentre i «progressisti» (l'ala sinistra della dc) costituiscono una forte minoranza che non ha sempre approvato con molto entusiasmo le decisioni di D'Angelo.

E' tuttavia probabile che la democrazia cristiana e gli altri partiti interessati facciano di necessità virtù e trovino entro le prossime ore (l'assemblea siciliana è infatti convocata entro le 18 di oggi) una intesa che non comprometta ulteriormente le sorti del governo siciliano.

Infatti, per l'elezione del presidente, quella di oggi sarà una seduta valida, qualunque sia il numero dei votanti e della maggioranza: non si possono escludere perciò, nel segreto delle urne, — qualora un'intesa non venisse raggiunta fra i partiti sopraindicati — un'azione «milazziana» e cioè, tanto per intenderci, la convergenza su un nome comune (ad esempio su un cristianosociale e magari sullo stesso Milazzo), in modo che, pur di fare dispetto alla dc, si arriverebbe a confondere ancora una volta i voti dei comunisti con quelli dei fascisti. I partiti democratici non ignorano queste vere e proprie «perversioni» politiche ed è sperabile che ricorreranno in tempo ai ripari.

Quello che è certo è che la dc ha mostrato di non voler dispiacere ai suoi alleati che al centro mantengono la convergenza sul governo nazionale, e perciò sta cercando con ogni mezzo di collaborare coi liberali e coi socialdemocratici per la costituzione della più difficile delle giunte, problema che ha assunto negli ultimi tempi un valore squisitamente politico.

Pellecchia

Commerciante in bestiame aggredito a randellate

Voghera, martedì sera.

Uno sconosciuto ha aggredito la scorsa notte il commerciante in bestiame Angelo Intropido, di 44 anni, ex brigadiere dei carabinieri, domiciliato a Casteggio, ferendolo al capo con una tremenda randellata. Il grave fatto è accaduto alle 2. L'ex brigadiere stava rincasando quando l'aggressore gli si è fatto alle spalle e lo ha colpito alla testa con un bastone.

La botta faceva perdere i sensi all'Intropido che, riavutosi poco dopo, chiedeva aiuto agli abitanti delle case vicine. Trasportato all'ospedale di Voghera, il medico gli riscontrava una vasta ferita lacero-contusa alla testa e, per la perdita di sangue subita, lo sottoponeva a trasfusioni. Egli potrà ristabilirsi in due settimane.

Dispersi tre alpinisti di Varese sul monte Tagliaferro in Valsesia

Partiti ieri all'alba per la facile ascensione non sono più rientrati ad Alagna. Guide e carabinieri sono partiti alla loro ricerca - Si teme una sciagura

DAL NOSTRO INVIATO

Alagna Valsesia, martedì sera.

Si teme da ieri sera per la vita di tre giovani alpinisti di Varese partiti all'alba e non più rientrati da una ascensione al Monte Tagliaferro, l'impegnativa e principale, con i suoi quasi 3000 metri, fra le punte della catena che, partendo dal Colle del Turlo, separa la Val Grande dalla Val Sermenza, formando la propaggine sud-orientale del massiccio del Monte Rosa.

La gita, considerata facile nella stagione estiva non presenta eccessive difficoltà nemmeno nell'attuale periodo invernale-primaverile, particolarmente propizio poi per la mitezza del tempo e la si compie da Alagna in circa 5 ore. Pare tuttavia che fosse intenzione degli alpinisti, di cui ancora si ignorano i nomi, di compiere un'impresa più impegnativa della normale salita per la cresta occidentale, affrontando cioè oltre il Dosso Giner, a 2757 metri di quota, la scalata dell'aerea cresta nord, ricoperta di un sottile e pericoloso strato di ghiaccio vetrato.

Il mancato ritorno dei tre alpinisti ha fatto nascere giustificate apprensioni sulla loro sorte, poiché se un incidente è toccato loro durante l'ultima parte dell'ascensione poche probabilità vi sono di ritrovarli in vita. Avendo così lasciato Alagna alle 4,30 di ieri mattina e potendosi salita e discesa compiere in complessive dieci ore di marcia il loro ritardo era ormai tale da fare temere una sciagura.

Stamane alle prime luci del giorno sono partiti alla ricerca dei tre dispersi squadre di guide, carabinieri e membri del Corpo di soccorso del Club alpino italiano.

Ignota, come si è detto, l'identità dei tre giovani; si sa soltanto che appartengono al Cai di Varese e sono tutti sulla ventina, impiegati, compagni di lavoro e di gite in montagna. **r. z.**

Si schiantano contro un'auto tornando da una festa

Parma, martedì sera.

Due giovani che in motocicletta stavano tornando da una festa danzante, sono andati la scorsa notte a cozzare violentemente contro una autovettura che procedeva in senso contrario. Nell'incidente, avvenuto a San Quirico di Trecasali, Carlo Tanzi di 18 anni da San Secondo, che era alla guida della moto, è morto, mentre il compagno, Nando Camorali di 17 anni, pure da San Secondo, ha riportato gravissime ferite per cui è ricoverato con prognosi riservatissima all'ospedale di San Secondo. Leggere ferite ha riportato il guidatore dell'autovettura, Clemente Bocchia di 20 anni da San Secondo.

Non ancora ritrovato il veleno rubato a Varazze

Varazze, martedì sera.

Ancora nessuna notizia è pervenuta ai carabinieri di Varazze circa le venti boccette del potente veleno «Zincalium» asportate venerdì scorso dalla macchina del biologo svizzero Walter Augusto Woche.

Si avanza l'ipotesi che i ladri, saputo del contenuto delle boccette, si siano immediatamente disfatti della pericolosa refurtiva gettandola in mare.

Raccapricciante morte d'un tecnico gallaratese

Cade e il manico di una spazzola gli s'infila in un occhio

Gallarate, martedì sera.

Di un singolare fatale incidente è rimasto vittima un noto capotecnico gallaratese dipendente da una società telefonica, il geom. Giovanni Zocchi, di 38 anni. Il professionista si trovava solo in casa; la moglie, infatti, è degente presso la maternità dell'ospedale avendo dato alla luce una bambina.

Lo Zocchi era nella stanza da bagno, quando, probabilmente in seguito ad uno scivolone, cadeva pesantemente a terra. Disgrazia volle che sul pavimento si trovasse una grossa spazzola di plastica, il manico della quale si infilava in un occhio dello Zocchi, penetrando per oltre dieci centimetri nella cavità cranica.

La morte dello sventurato deve essere stata istantanea.

Scena da «14.ma ora» per una delusione d'amore

Una ventenne decisa a morire penzola sospesa ad un balcone del quarto piano

A Roma in via Tuscolana - La ragazza si è barricata in casa; poi ha scavalcato il davanzale per gettarsi nel vuoto - Le è mancato il coraggio - Salvata dai vigili del Fuoco dopo attimi di terrore

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Una ragazza di vent'anni, che aveva deciso di uccidersi per una delusione amorosa, è stata salvata dai vigili del fuoco in drammatiche circostanze: aggrappata al davanzale della finestra, alta da terra quattro piani, la giovane penzolava infatti nel vuoto e da un attimo all'altro avrebbe potuto allentare la presa e sfracellarsi al suolo. Per trarla in salvo, i vigili hanno dovuto sfondare dapprima due porte dietro le quali la mancata suicida si era barricata, ed afferrarla poi per i polsi lottando contro la sua ferma decisione di rinunciare alla vita.

Protagonista del drammatico episodio svoltosi ieri pomeriggio verso le 18,30 in via Tuscolana 390, è stata la ventenne Maria Zimbolo, che vive con i genitori in un appartamentino al quarto piano di un grande edificio. I motivi che hanno spinto la giovane a tentare il suicidio non sono ancora chiari; sembra però che la Zimbolo, innamorata di un giovane poco più anziano di lei, sia stata da questi abbandonata dopo un litigio.

Ieri pomeriggio, rimasta sola in casa, la ragazza si è barricata nella sua stanza dopo aver chiuso a chiave anche la porta di ingresso. In preda ad una grave crisi di sconforto, Maria Zimbolo deve aver deciso che non valeva più la pena di vivere. La sua disperazione era tale che neanche le affettuose esortazioni dei genitori — rientrati nel frattempo da una breve passeggiata — l'hanno convinta ad aprire la porta.

Anzi la ragazza, ha schiuso la finestra e si è seduta sul davanzale decisa a morire ma esitante forse davanti al baratro che le si spalancava sotto gli occhi.

Preoccupata che qualcuno potesse raggiungerla ed impedirle di uccidersi, Maria Zimbolo ha scavalcato poi il davanzale ed è rimasta aggrappata al cornicione: le è mancato forse il coraggio di lanciarsi nel vuoto, ma sarebbe certamente precipitata quando le forze l'avessero lasciata.

Ella è rimasta così per parecchi minuti: le mani disperatamente serrate su una sporgenza e le gambe dondolanti nel vuoto. Sono stati attimi di impressionante tensione: dalla strada salivano grida di raccapriccio nel timore che la giovane mollasse da un momento all'altro la presa e piombasse nella strada sottostante. Da molte parti si gridava di far presto, prima che l'irreparabile si compisse. Per fortuna un agente era corso ad avvertire telefonicamente i vigili della caserma Tuscolana ed in pochi minuti una squadra di sei uomini, a bordo di un automezzo, è giunta a sirene spiegate in via Tuscolana. Dalla stessa caserma, intanto, si provvedeva ad avvertire i vigili di via Genova, perché inviassero un carro attrezzato con i teli di salvataggio.

I sei vigili hanno salito di corsa le scale che portavano all'appartamento della Zimbolo ed hanno sfondato la porta d'ingresso. L'impresa non è stata facile perché dietro i battenti la ragazza aveva ammassato un armadio e altre suppellettili. Ma i vigili avevano bisogno di far presto e con poderose spallate si sono aperti un varco. Hanno dovuto perdere qualche altro secondo prezioso per sfondare la porta di un corridoio dietro la quale la sconsiderata giovane aveva sospinto un comò, ma sono giunti in tempo a scongiurare la tragedia quando la ragazza era ormai allo stremo. La poveretta è stata ricoverata alla clinica neuropsichiatrica.

g. fr.

Donna uccisa dall'auto d'una genovese in Val Maira

Cuneo, martedì sera.

E' morta stamane al nostro ospedale civile la sessantaseienne Lucia Riorda, residente in via Roma 12, a San Damiano Macra. La donna, mentre attraversava la strada statale n. 22 che da Cuneo sale ad Acceglio, veniva travolta da una «600» targata GE, guidata dalla signora Aurelia Gerlone, residente a Genova in via Piè 18, che scendeva dalla nota località alpina alla testata della Val Maira. Soccorsa dai passeggeri di alcune macchine di passaggio, l'investita veniva immediatamente trasportata all'ospedale civile di Cuneo, dove però si è spenta senza avere ripreso conoscenza. Sul fatto stanno conducendo indagini i carabinieri di Dronero.

Capovolta un'auto sui binari della linea Asti-Chivasso

Asti, martedì sera.

Un grave incidente stradale è accaduto questa notte nei pressi di Sessant d'Asti. Una «600» pilotata dal ventenne Roberto Paratto, residente in via Catalani 20 della nostra città, con a bordo la quarantacinquenne Costantina Paratto e la sessantasettenne Ortensilia Chiaverina, anch'essa di Asti, a causa di un improvviso malore del guidatore usciva di strada, capovolgendosi sui binari della linea ferroviaria Asti-Chivasso. Alcuni automobilisti soccorrevano i tre passeggeri, che venivano trasportati al nostro ospedale e ricoverati; hanno riportato ferite agli arti di una certa gravità e sono stati giudicati guaribili in trenta giorni ciascuno. La «600», gravemente danneggiata nell'urto contro la massicciata, è stata recuperata dai vigili del fuoco; fortunatamente a quell'ora nessun treno era in transito sulla linea.

STRANO CASO IN FRANCIA

Un intero villaggio intossicato dal crescione

Una piccola larva, la «fasciola hepatica», allignava nell'ortaggio - Il decorso dell'infezione, lento e gravissimo, faceva sospettare la poliomielite

Parigi, martedì sera.

Un intero villaggio è ammalato. Chi non è già a letto ha paura di esservi prima o poi costretto. Per ora i degenti sono soltanto una trentina e alcuni sono curati invano da oltre due mesi, ma l'epidemia si aggraverà di sicuro nei prossimi giorni perché il periodo di incubazione del male, che colpisce il piccolo villaggio di Labrede, nella Gironda, è lungo. E gli ammalati non guariscono mai completamente.

Da principio i medici non sapevano cosa pensare dinanzi alle strane manifestazioni della malattia, e parlarono di poliomielite. Il primo ad esserne colpito fu un contadino, Raymond Drouillat, uomo robustissimo che non aveva mai avuto nulla. Aveva dei disturbi intestinali gravissimi e si sentiva come paralizzato. Poi il figlio Gilbert fu colto dagli stessi sintomi, e poi altri contadini che lavoravano dai Drouillat seguirono la medesima sorte, nonché altri abitanti del villaggio. L'epidemia sembrava grave e varie analisi furono eseguite.

Oggi si sa che il villaggio è stato intossicato dal crescione, prodotto in gran quantità nei fossi che circondano i campi della famiglia Drouillat e la colpa è di una piccola larva, la «fasciola hepatica», che si trova generalmente nei giunchi che crescono sulle rive degli stagni ed è trasmessa spesso alle pecore che vanno ad abbeverarvisi. Le inondazioni, allagando i campi dei Drouillat, vi avevano portato il parassita che si era fissato nel crescione.

La «fasciola hepatica» si fissa nel fegato umano, provocando alcuni disturbi gravissimi, dolori violentissimi, svenimenti, [illegible], e l'ammalato dimagrisce a vista d'occhio, perdendo talvolta parecchie decine di chili in pochi mesi. Il male è raramente mortale, se curato efficacemente. La sua evoluzione però è generalmente lunga e perciò gli abitanti di Labrede che non sono ancora colpiti tremano al minimo mal di capo, o qualche altro disturbo. Tutti infatti hanno mangiato il crescione dei Drouillat, la cui coltivazione è stata ora distrutta per evitare l'aggravarsi dell'epidemia.

La strana vicenda di Cremona

Forse i coniugi arrestati hanno inventato tutto

Cremona, martedì sera.

(s.) Proseguono le indagini per far luce sui due presunti crimini che Cesare Zambroni avrebbe commesso una notte del luglio 1952 a Pozzaglio, provocando, con la parziale complicità della moglie, Andreina Rossi, la morte di un loro neonato e di una bimba di sette anni, che secondo le prime dichiarazioni dei due sarebbe stata una zingarella, a nome Graziella.

Non è ancora possibile stabilire se si tratti di delitti effettivamente compiuti o se le affermazioni dei due coniugi siano conseguenza soltanto di anomalie psichiche.

Non esistono finora neppure elementi positivi che permettano di stabilire quale fondatezza abbiano le rivelazioni di Giuseppina Rossi, rispettivamente figliastra dello Zambroni e figlia naturale della Andreina Rossi, che ha mosso le gravi accuse ai due coniugi, indicandoli come autori dei due orribili delitti.

Anche gli scavi effettuati nel terreno retrostante il cascinale Longhinore, dove sarebbe stata sotterrata la zingarella, sono rimasti infruttuosi.

Fra le ridda di ammissioni e ritrattazioni, non si riesce a stabilire neppure se Graziella sia stata una figlia naturale avuta dalla Andreina Rossi prima che essa sposasse lo Zambroni o se fosse stata veramente una zingarella abbandonata da una carovana e accolta dai due coniugi.

Nell'ultimo interrogatorio, Andreina Rossi ha affermato che Graziella non era una sua figlia, ma neppure una zingarella capitata casualmente in casa sua; la vicenda di Graziella e della sua soppressione — essa ha detto — non sono anzi affatto esistiti. Tutto è stato un parto di fantasia.

In proposito, è da rilevare che nessuna delle persone finora interrogate è stata in grado di asserire di avere mai visto la ragazzina. Di contro, lo Zambroni continua ad ammettere il crimine, confessando di essere il responsabile della morte di Graziella.

I coniugi sono invece concordi nell'ammettere l'infanticidio del figlio neonato. Contro entrambi il Procuratore della Repubblica ha spiccato ordine di cattura, recapitato ai due al carcere di Cremona, dove frattanto sono stati tradotti.

Le indagini continueranno ora con la ricerca e l'interrogatorio di persone che all'epoca dei presunti delitti hanno avuto contatti con i coniugi Zambroni. Sarà pure richiesta una perizia psichiatrica per stabilire le condizioni di intendere e di volere di entrambi. L'ipotesi di un caso di alterazione mentale, e quanto meno di una grave mitomania, non viene infatti scartata.

Colonnello dei carabinieri stroncato da un collasso

Milano, martedì sera.

Il colonnello dei carabinieri Dante Jovino, della legione di Milano, è deceduto per collasso cardiaco stanotte alle 2,20.

L'alto ufficiale è stato colto da malore nella caserma di via Lamarmora. Trasportato urgentemente al Policlinico con un'autolettiga della «Croce Bianca», il colonnello Jovino, che aveva 48 anni, è spirato poco dopo. Era l'unica «Medaglia d'oro» dei carabinieri sotto le armi ancora vivente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Cristianamente dopo un'esistenza dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato

Enrico Farò
Anziano S.I.P.

Costernati ne danno il ferale annuncio la moglie Celestina Brambilla, il figlio Giuseppe con la moglie Franca Saldaro e l'adorato nipote Piero, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 5 c.m. alle ore 16 partendo dal Civico Ospedale di Asti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Asti, 3 aprile 1961.
— Torino, via Bricolini 18.

Studio Stile 23

CORA in occasione delle manifestazioni Italia '61

regala un milione di bottiglie di Vermouth Stravei CORA agli amici dell'Amaro CORA

Con sole 1250 lire
acquistate subito o prenotate presso il vostro abituale fornitore la confezione speciale CORA Italia '61 che contiene 1 bottiglia di AMARO CORA a prezzo normale 1 bottiglia di VERMOUTH STRAVEI CORA
GRATIS!
Approfittate della grande offerta speciale CORA!

da aprile, Maria Fiore presenta alla TV il carosello «Lo sapevate che...»

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 130 per parola

(Continua da pag. 6)

IMPORTANTE industria pellicce Torino cerca tubista specializzato per manutenzione impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4111 — Torino». A36240

IMPRESSORI, possibilmente pratici edizioni 2ª e 3ª col., apprendisti cercasi. Telef. 707-698 ore 12-14, 18,30-20.

INDUSTRIA meccanica cerca operaie 20-30enni pratiche presse. Tel. 31-692.

INDUSTRIA meccanica cerca fornitore apprendista. Telefonare 31-693.

INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME COLLAUDATORI SEMESTRALISTI 1ª CATEGORIA E COLLAUDATORI INTERNI DI 2ª VERAMENTE PROVETTI. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5070 — TORINO».

LABORATORIO FARMACEUTICO CERCA OPERAIA FIALETTISTA. TELEFONARE GRUGLIASCO 781-778.

LAVORANTI et apprendista sarta donna cercansi da laboratorio. Tel. 610-431.

MAGAZZINIERA 19enne et fattorino 16-18enne cercasi. Telefonare 582-684.

MAGLIERISTE nazionalmente lavoro continuativo, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5060 — Torino».

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee confezionatrici, sarte abilissime. Bly Baby, Fossato 28. 1060

MAGLIFICIO cerca macchinista confezioniste interne et apprendista. Telefonare 686-730. A34870

MAGLIFICIO Kelly assume abilissime maglieriste e confezioniste abilissime. Presentarsi Lagrange 29. 1862

OFFICINA zona Barca cerca aggiustatori qualificati, specializzati. Telef. 261-081.

OPERAI decoratori assume ditta preferibilmente giovani. Tel. [illegible]

OSPEDALE cerca personale femminile 21-30enni residente Torino. Y giardiniere per infermerie cucina lavanderia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1097 — Torino» [illegible]

PANETTIERE cercasi pratico, spalagna, alloggio indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5197 — Torino».

PER Regina Margherita cercansi signorina 18enne pratica officina meccanica e ragazzina 14enne scuole commerciali per ufficio. Telefonare mattino 783-864.

PERSONA sola cerca tuttofare giovanissima. Telefonare 482-520. A36594

PITTORI specializzati cartelli pubblicitari cercansi. Tel. [illegible] A37563

RAGAZZO quindicenne cerca ingrosso mercerie per fattorino. Tel. [illegible]

RETTIFICATORE INTERNI, PRATICISSIMO NEALO, ASSUMESI BUONE CONDIZIONI. D'ALBERTIS 11. A36015

RISTORANTE Belvedere Superga cerca cuoco e cameriera, referenze. Scrivere o telefonare 800-172. A36184

[illegible]

per occhiali da BERRY
il "meglio" al giusto prezzo
TORINO - VIA ROMA 33

UNA FORTUNA PER IL PROSTATICO

Può essere quella d'apprendere quale sollievo può recargli la cura magnesiaca a base di MAGNOGENE.

I bisogni frequenti ed imperiosi d'urinare le dolorose fitte i bruciori del canale uretrale si attenuano e possono scomparire rapidamente: la prostata si decongestiona, lo stato generale migliora e gli operati sentono ritornare le forze.

Il MAGNOGENE, in confetti e supposte, è in vendita presso tutte le Farmacie.

Un opuscolo illustrativo viene spedito gratis e franco a chi ne fa richiesta al Laboratorio Chimico Farmaceutico E. Granelli S.p.A., Via Castelvetro 17 - Milano. Specificare opuscolo C

Autorizzazione A.C.I.S. N. 287 del 13.3.953

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e nella STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.
TORINO Via Roma [illegible]
MILANO Via Borgogna 2, telefono 700-133
ROMA Largo [illegible]
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Galleria "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2
GENOVA
ROMA
NAPOLI

INFORMAZIONI
L. 120 per parola

AUTOMOBILI
L. 130 per parola

ANNUNCI MATRIMON.
L. 130 per parola

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 120 per parola

SMARRIMENTI
L. 120 per parola

MEDICI E TERAPIA
L. 130 per parola

ANNUNCI VARI
L. 130 per parola

CICLI MOTO SPORT
L. 120 per parola

[illegible]

RADIO TIRONE
PIAZZA VITTORIO VENETO 8
TELEVISIONE ★ FRIGORIFERI ★ LAVABIANCHERIA
Apparecchi radio da L. 9.000 in più - Vendita rateale

INDIRIZZI

LAVATRICI 38.000
Dimostrazioni gratuite ogni mercoledì presso
VARTO
Via Cibrario 47, tel. 70.594

Mobili CASABELLA
Via Garibaldi 4 - Tel. 531-107
Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni
Cambio mobili usati

RASOI ELETTRICI
POSATERIE
Prezzi di assoluta concorrenza
Riparazioni accurate di rasoi elettrici
MONTEU
Corso Vittorio Emanuele, 68
TORINO

TELERIE Tutti gli articoli di Lino da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 18 - TORINO

AURORA — PARKER
CASA DELLA PENNA
Piazza Carlo Felice 48 - Porta Nuova
Stilografiche - Riparazioni

ARTICOLI ELETTRICI
LAMPADARI
VIA BERTOLA, 31
Davanti l'Elettricità Municipale

S. CAPELLO
TAPPEZZIERE
POLTRONE - SALOTTI
Via Cibrario 14 - Tel. 46-365

Per queste ragioni

la carne in scatola è il

Lesso Galbani

Aut. min. 41843